

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PERSE IN ITALIA SETTANTA LIRE DA VENERDÌ

Dollaro: 1877

Ora la speculazione gioca al ribasso - Sempre attiva la Bundesbank

Dollaro in discesa ieri mattina a Milano (1877,50) e ancor più in calo nel pomeriggio a Londra (dove si «vendevano» dollari a 1859 lire) e a Zurigo (intorno a 1858) mentre a New York, alla chiusura, è tornato sui valori italiani, 1877.

La prima risposta dei mercati monetari alla domanda «dove della settimana (che cosa sarà il dollaro?) è per ora infelicitata: prevale la speculazione, che ovviamente gioca al ribasso, e soprattutto si sente il massiccio intervento della Bundesbank tedesca che ha venduto anche ieri milioni e milioni di dollari per abbassare la quotazione della divisa americana e sostenere il marco.

La moneta americana, così, continua a essere oggetto di tensioni speculative e di correzioni forzate dopo che venerdì, alla chiusura dei mercati italiani, si era proiettata in alto, di colpo, a 1948,75 lire. In una giornata di contrattazioni, pertanto, la moneta americana ha perso in Italia più di settanta lire, un'oscillazione pericolosa come l'ha definita ancora una volta il ministro del tesoro Goria.

«In una situazione di questo genere diventa sempre più difficile mettere a punto serie politiche di medio termine che puntino alla crescita stabile dell'economia di cui tutti parlano. Per questo, se le fluttuazioni dovessero continuare ai ritmi degli ultimi giorni, sarebbe meglio concentrare politiche di intervento. Gli americani hanno continuato il ministro hanno sottolineato che si attendano alla loro scelta, quella del non intervento, a meno della constatazione di disordini gravi. Ebbene i disordini della settimana passata a me sembrano sufficientemente significativi perché, qualora essi si ripetano, gli americani possano agire senza contraddire le loro scelte di fondo».

Ma veniamo alla giornata valutaria. Sui mercati asiatici, in mattinata, si era già capito che la situazione per la moneta americana non era rosea. Chiusa per festività la borsa di Tokio, sugli altri mercati si è visto il regresso: il dollaro scendeva sotto i tre marchi (contro i 3,16 di venerdì).

La Bundesbank interveniva proprio al momento opportuno determinando ulteriormente le quotazioni. La banca centrale tedesca ha speso — secondo alcuni operatori — almeno

«un paio di centinaia di milioni di dollari» dopo averne gettati circa cinquecento nel pomeriggio di venerdì. La quotazione del dollaro scendeva così a Francoforte, principale piazza tedesca, a 2,975 marchi. Poi a Milano la quotazione italiana: appunto 1877,50 piuttosto elevata per quelle che erano le cifre raggiunte nelle altre capitali degli affari.

La flessione del dollaro ha portato a un apprezzamento del marco salito a 621,40 contro le 615,31 di venerdì: la divisa tedesca, così, arriva vicina al massimo raggiunto con 625,725 il 29 marzo di quest'anno. La lira ha recuperato invece nei confronti della sterlina (2347,75 contro le 2361,25 di venerdì) e del franco svizzero (751,20 contro le 757,43 di venerdì) mentre ha perduto anche nei confronti del franco francese (da 200,48 di venerdì alle 202,14 di ieri).

Quanto al dollaro si tratterà ora di vedere come reagirà il mercato a questo nuovo ribasso. La correzione di rotta sarà definitiva, e in tal caso si tratterà di trovare il nuovo livello «di sostegno», oppure ritenere l'inversione di tendenza effimera e determinata soltanto dai massicci interventi della Bundesbank. In quest'ultimo caso potrebbero avere di nuovo il sopravvento gli elementi di fondo che avevano caratterizzato sin qui la volata del dollaro.

Sarà comunque il mercato americano a decidere e il nervosismo che regna negli ambienti degli operatori e la forbice molto elevata tra i valori di domanda e offerta scorgono la ripresa della normale attività del mercato.

La pazzia corsa del dollaro — che aveva portato venerdì alla svalutazione della corona norvegese nella misura del 2 per cento, la quarta decisione del genere negli ultimi due anni — è stata discussa soltanto nei corridoi e non nelle assise ufficiali dedicate nei giorni scorsi dalle maggiori autorità finanziarie del mondo, impegnate a preparare l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Ed è stato proprio in questi colloqui nei corridoi che circolò la voce del ministro del tesoro Usa, Regan, sulla previsione di nuove riduzioni dei tassi d'interesse, voce che contribuì con le massicce vendite della Bundesbank a depimere sensibilmente il mercato.

DANNI GRAVISSIMI PER IL MALTEMPO IN TUTTA LA REGIONE E IN ISTRIA

La costiera triestina devastata dalla furia del mare in tempesta

Strade interrotte, banchine divelte, decine di barche a picco - Allarme per l'Isonzo in piena



Barche come fucilli nel porticciolo di Barcola sommerso dalla violenza della mareggiata

(Foto Montenero)

Una violenta burrasca si è scatenata all'alba di ieri sul Golfo di Trieste provocando un disastro: una prima stima parla di danni per almeno mezzo miliardo di lire. Le ondate, abbattendosi con violenza inaudita, hanno sollevato e asportato enormi massi frangiflutti, strappato dagli ormeggi pontoni e galleggianti, fatto affondare una nave-ristorante in disarmo dietro la diga vecchia, «divorando» pezzi di scogliera, massicciata e strada. Strage anche fra le barche da diporto più esposte ai cavalloni. Non si contano quelle danneggiate, molte anche quelle colate a picco.

Tra San Rocco e punta Sottile, la provinciale che conduce al confine di Lazzaretto è stata parzialmente interrotta. Le ondate hanno anche divolto la pesante sfinge egizia collocata sul muretto del porticciolo del castello di Miramare.

Gravi danni anche agli allevamenti di mitili: i galleggianti di sostegno sono stati spostati dai marosi e trascinati verso la riva con tutto il loro carico di mitili appeso.

La passeggiata a mare di Barcola è stata sconvolta. Le ondate fin sotto le case e nella sede stradale l'acqua ha raggiunto l'altezza di una decina di centimetri. I cubetti di porfido sono stati divelti e gettati nella pineta. Anche i blocchi di pietra sono stati rovesciati. Nei porticcioli di Ceda, Barcola, Grignano, Sittiana e Duno parecchie sono le barche andate a picco dopo essersi riempite d'acqua. Altre strappate dagli ormeggi, e cozzavano l'una contro l'altra nel centro dei porticcioli. Dei dodici «mosconi» saldamente assicurati agli anelli di ferro, che si trovavano sullo scoglio del Ceda, solo tre sono stati salvati, tutti gli altri sono andati distrutti o danneggiati gravemente. I salvagente sono finiti sui rami degli alberi.

A Barcola, alcuni volontari, vigili, hanno cercato di legare alla meglio le barche con gli ormeggi spezzati. Tra questi il noto velista e istruttore di vela Alessandro Chersi che è stato gettato in mare da un'ondata.

Il pontone-scivolo della società sportiva Barcola-Grignano è stato strappato dalla piattaforma di cemento, sulla quale era ancorato e si è reso necessario l'intervento dell'autogru dei vigili del fuoco per il recupero. Anche nella vicina Canottieri Saturnia nuovi sono stati i danni al pontone-scivolo.

Tre enormi bracce sono state «scavate» nella scogliera del porto Vecchio antistante la Stock. Il mare ha «succhiato» la strada interna lasciando i binari ferroviari sospesi nel vuoto.

Le stesse imbarcazioni dei vigili del fuoco ormeggiate in una zona riparata del Porto Vecchio, avrebbero rotto gli ormeggi se il sommozzatore Claudio Turroni non si fosse lanciato in acqua per agganciare i cavi d'acciaio alla boa.

In seguito alla perturbazione per violenza a quella di ieri si ebbe nel lontano 1890 e se ne trova testimonianza in un rapporto dell'allora direttore dell'Istituto meteorologico Mazzelle custodito nell'archivio privato dello studioso concittadino prof. Silvio Polli.

La mareggiata ha provocato gravi danni anche in Istria. Le raffiche di libeccio, che da Capodistria a Rovigno hanno raggiunto la velocità del cento orari, hanno investito con particolare violenza Isola, dove sono affondate decine di barche da diporto e sono rimasti danneggiati numerosi pescherecci. A Pirano il mare ha invaso il pianoterra delle case e degli alberghi lungo le rive. Una cinquantina le imbarcazioni malconce a Capodistria. La strada litorea, fra Isola e Capodistria è stata invasa di limo e detriti.

Meno drammatica la situazione nella altre province del Friuli-Venezia Giulia, dove peraltro acqua e neve sono cadute in quantità notevole durante la notte. Al mattino, tutto l'arco alpino dal Brennero al passo del Predil era imbiancato sopra i mille metri. Nevicate sulla Murgia, sui passi del Monte Carnia, fra i Colli del Tivoli e dei dintorni di Tarvisio, sull'alta Val Cellina e nelle zone di Tramonti.

I fiumi hanno superato quasi ovunque il livello di guardia. Particolarmente gonfio l'Isonzo, che a valle di Gorizia scorreva ieri a mezzogiorno a pochi centimetri dalle sponde, portando con sé interi alberi sradicati e tonnellate di limo. In piena anche il Torre, il Cellina-Meduna, il Livenza, il Vipacco e lo Judrio. Peraltro l'allarme è durato poche ore soltanto, e già nel primo pomeriggio il livello dei corsi d'acqua si è riportato sui livelli di tutta sicurezza. I vigili del fuoco sono intervenuti in alcune zone di pianura per roggie tracciate e concentrati fra venerdì scorso e ieri. Gravi danni ai vigneti, dove ormai la vendemmia potrebbe essere salvata soltanto da un ritorno in grande stile del sole.

Willy Ragusin
Paolo Rumiz

MENTRE SI DISCUTE SULLA LIRA PESANTE

Inflazione forse già sotto il 10%

ROMA — Avremo allora la lira pesante? Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio c'è da pensare soltanto alla data oppure si nutrono ancora perplessità? Per la verità c'è cautela negli ambienti della Confindustria e tra gli economisti anche se sulla questione di fondo tutti sembrano d'accordo: si alla lira pesante, purché non si tratti di un'operazione di «maquillage», ma rappresenti il coronamento di un'opera di risanamento dell'economia e della finanza pubblica che è tuttora in corso.

La cautela degli economisti è dovuta alla necessità di arrivare a un'inflazione annua intorno al 5 per cento e una stabilità monetaria che ancora manca. Ci vorranno non meno di due anni, è la tesi

dovrebbe esserne influenzata in alcun modo. La semplificazione dei calcoli sarà resa possibile dall'adozione di un'unità di misura dalla dinamica più vicina a quella delle altre valute europee.

Il passaggio alla «lira pesante» dovrebbe probabilmente alterare il «taglio» massimo delle banconote fino a un biglietto corrispondente a un milione di lire «leggere» (che diventerebbero mille lire «pesanti»); è una delle possibilità che sono state da tempo prese in considerazione dai tecnici che si occupano della questione.

Da tempo, infatti, era stata considerata l'opportunità di varare un nuovo biglietto di banca perché quello massimo attuale, da centomila, era ritenuto superato. Ma fare un biglietto da un milione è stato considerato un errore: ecco perché ormai si aspetta il varo della lira pesante.

Per arrivare al cambio della moneta, quando la decisione diventerà ufficiale, ovviamente, si pensa a una soluzione economica e sbrigativa: sopprimere le banconote con i nuovi valori. C'è il vantaggio di sveltire il legame contabile tra moneta leggera e moneta pesante, evitando confusione nel pubblico. Poi, in un secondo tempo, arriveremo alla stampa di nuove monete con il valore in «lire pesanti».

NELLE PAGINE ECONOMICHE

Si è aperta a Washington la riunione del Fmi

di Siro Lombardini e Paolo Leon.

I politici, invece, sembrano favorevoli. Il ministro Goria ha detto che «non è certo da oggi che riflettiamo sul problema della lira pesante. Anzi negli ultimi tempi ci siamo anche attrezzati per essere pronti al momento opportuno. Il punto nello scegliere il momento più adatto, perché il passaggio alla lira pesante sia interpretato in modo positivo. Auguriamoci che l'inflazione scenda al di sotto del 10 per cento e allora potremo riparlare».

E proprio l'inflazione sembra abbia deciso di continuare, sta pure lentamente, la sua corsa al ribasso. E di ieri la notizia delle percentuali di aumento delle città campione: su base annua, in tutta Italia, dovremmo avere abbattuto la fatidica cifra con due numeri. Nelle grosse città (Milano, Torino, Genova) siamo intorno al 10,5-10,8 e nelle altre dovremmo andare intorno al 9-9,5, che porterebbero la media nazionale dell'inflazione a meno di due cifre. L'Istat comunicherà i suoi dati ufficiali nei prossimi giorni, ma gli annunci del presidente del Consiglio e del ministro Forte dovrebbero confermare queste previsioni.

Tornando alla lira pesante, la sua adozione viene considerata, con favore, da parte della commissione Cee, anche se si sottolinea che la dinamica economica del paese non

IL DISCORSO ALL'ONU ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO UFFICIALE CON GROMIKO

Reagan riapre la via al negoziato

«L'America ha riguadagnato la sua forza e fortificato le sue alleanze e le amicizie: siamo pronti per un dialogo costruttivo con l'Unione Sovietica» - Proposte consultazioni periodiche a livello politico

Un minuto con Gromiko



NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan, esprimendo la propria disponibilità a riaprire «negoziati costruttivi» con l'Unione Sovietica, ha proposto ieri che «qualificati esperti delle due superpotenze si incontrino regolarmente per ridurre le tensioni e le minacce di guerra.

Nel discorso tenuto all'assemblea generale dell'Onu, Reagan ha sostenuto che gli Stati Uniti sono convinti che non ci sia «nessuna ragionevole alternativa» a negoziati con l'Urss sul controllo degli armamenti e su altre questioni. Riferendosi ai rapporti con l'Unione Sovietica, da lui definita in passato «l'impero del male», Reagan ha sottolineato che «pur essendoci ancora chiare differenze c'è ogni ragione per fare tutto il possibile per ridurre quelle distanze».

Un alto esponente dell'amministrazione ha affermato che una delle misure in questa direzione ipotizzate da Reagan è quella di fare uso del «telefono rosso» tra Washington e Mosca per impedire che una guerra possa essere provocata da un errore di valutazione. «L'America ha riguadagnato la sua forza. Abbiamo fortificato le nostre alleanze e le nostre amicizie. Siamo pronti — ha detto Reagan — per negoziati costruttivi con l'Unione Sovietica».

Si inquadra in questo desiderio di migliorare l'attuale clima di grande freddezza nelle relazioni tra i due paesi l'incontro ufficiale che Reagan avrà venerdì prossimo alla Casa Bianca con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Reagan ha detto di essersi impegnato a «raddoppiare gli sforzi per ottenere il bando delle armi chimiche, una riduzione delle truppe americane e sovietiche in Europa centrale e un trattato per fermare la crescita degli arsenali di armi nucleari.

«Dobbiamo trovare i modi per ridurre ed eliminare infine la minaccia e l'uso della forza per risolvere le controversie internazionali», ha proseguito Reagan, annunciando la sua intenzione di suggerire che vengano organizzati incontri regolari tra esponenti dei due governi e altri alti funzionari «sull'intero arco di problemi che abbiamo di fronte».

Secondo quanto ha affermato al «Palazzo di vetro» il Presidente americano, durante questi colloqui potrebbero essere esaminati scambi di informazioni sullo sviluppo e sui progetti di acquisto di armi. Oltre a questo, ha conti-

nuato Reagan, potrebbero essere trovati i mezzi per fare assistere reciprocamente ai test nucleari osservatori sovietici e americani.

Per quanto riguarda una delle questioni più importanti su cui si registra disaccordo tra Washington e Mosca, quella delle «armi stellari», Reagan ha auspicato che inizino a Vienna entro la fine di quest'anno o l'inizio del 1985 i negoziati per impedire la militarizzazione dello spazio. Pur non accettando la richiesta sovietica di bandire la sperimentazione delle armi spaziali prima dell'apertura della trattativa, Reagan ha detto che, una volta avviati i negoziati, «potremo esaminare quali misure di limitazione entrambe le parti potrebbero prendere durante i colloqui».

Reagan, infine, ha invitato Mosca ad acconsentire che si svolgano «consultazioni periodiche a livello politico» per ridurre la tensione in varie regioni, aggiungendo che di questo argomento parlerà il segretario di Stato George Shultz nel suo incontro di domani con Gromiko.

Il Presidente Reagan ha parlato per 35 minuti, concludendo il suo discorso alle 17.05 (ora italiana). L'assemblea lo ha applaudito calorosamente. Reagan ha detto che, in un incontro con il segretario sovietico, Gromiko, presente in aula, è invece rimasto immobile.

I fiumi hanno superato quasi ovunque il livello di guardia. Particolarmente gonfio l'Isonzo, che a valle di Gorizia scorreva ieri a mezzogiorno a pochi centimetri dalle sponde, portando con sé interi alberi sradicati e tonnellate di limo. In piena anche il Torre, il Cellina-Meduna, il Livenza, il Vipacco e lo Judrio. Peraltro l'allarme è durato poche ore soltanto, e già nel primo pomeriggio il livello dei corsi d'acqua si è riportato sui livelli di tutta sicurezza. I vigili del fuoco sono intervenuti in alcune zone di pianura per roggie tracciate e concentrati fra venerdì scorso e ieri. Gravi danni ai vigneti, dove ormai la vendemmia potrebbe essere salvata soltanto da un ritorno in grande stile del sole.

Willy Ragusin
Paolo Rumiz

UBALDO LAY UN ATTORE VERSATILE PRIGIONIERO DEL SUO PERSONAGGIO

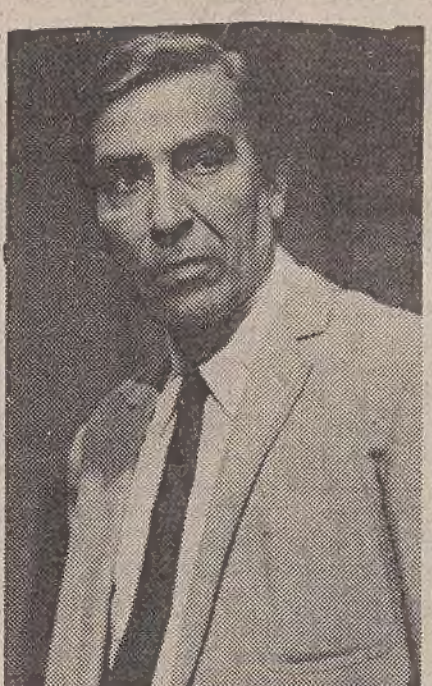
L'ultimo atto del tenente Sheridan

ROMA — Sono stazionario, nella loro gravità, le condizioni dell'attore Ubaldo Lay, 67 anni, ricoverato da sabato scorso nella clinica «Villa Margherita» perché colpito da emorragia cerebrale mentre si trovava in compagnia di alcuni amici.

Il popolare attore, noto al pubblico soprattutto per le sue interpretazioni televisive del tenente Sheridan, è attualmente in stato di coma: i sanitari della clinica temono che le lesioni riscontrate alla parte destra del cervello possano essere irreversibili.

Non era difficile incontrarlo per le strade romane, o nei negozi all'ora della spesa: Ubaldo Lay, con il suo solito sorriso sghembo, gli occhi profondi e la voce calda che ha conquistato un'intera generazione di radioascoltatori del dopoguerra, non ha mai fatto un vanto della sua popolarità.

Ora se ne sta andando, colpito da un'emorragia cerebrale che gli ha paralizzato la parte destra del cervello.



Ubaldo Lay

Sembra un macabro scherzo del destino, ma proprio ieri sera Raitre ce lo ha riproposto con «Indagine sui sentimenti» nei panni del celebre tenente Sheridan, o meglio: dell'ex tenente che, ormai avanti con gli anni, ha lasciato la polizia statunitense per la professione di investigatore privato.

Molti attori hanno dato il loro volto all'ispettore Magret, da Jean Gabin a Gino Cervi, ma per Sheridan non c'è mai stata possibilità d'errore: la simbiosi tra lui e il suo interprete era perfetta.

Infatti la Rai a un certo punto l'ha ritenuto troppo «fagocitato» dal suo personaggio per affidargli altre parti. Non solo: nel ciclo «La donna di picche», del 1972, fu affidato a un falso amico del detective il compito di spargere a tradimento per farlo uscire così dalle scene televisive.

Come ha vissuto Lay in questi ultimi dieci anni? Facendo molta pubblicità, presentando serate ma, soprattutto,

dandosi da fare alla radio, che fu il suo primo amore.

In otto anni, dal '47 al '55, Ubaldo Lay (per l'anagrafe Ubaldo Bussa) interpretò più di 2000 commedie, appassionate milioni di italiani, prima dell'avvento della televisione.

Nato a Roma il 17 aprile del 1917 ed educato all'insegna della tradizione borghese (suo padre era un funzionario statale di origine sarda) Ubaldo Bussa frequentò l'ateneo della capitale con l'intenzione di laurearsi in legge ma già da studente entrò nel mondo dello spettacolo cominciando a calcare le scene del teatro universitario e poi quelle della rivista, a fianco della Proclamer e di Caprioli.

Notato per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

Nota per la sua voce calda e ricca di sfumature (di scarto tenore ha inciso anche alcuni dischi), Ubaldo Lay entrò nel 1947 a far parte della prima compagnia di prosa della Radio e, dal '50 al '51 si rivolse anche al pubblico televisivo.

DALL'INTERNO

POLEMICHE DOPO L'INTERVENTO DI DONAT CATTIN SULL'ALTERNANZA

La grande corsa al Quirinale
Andreotti lascia, la Dc insiste

Formica: «Si è aperta la fiera dei desideri ma le fiere durano dieci giorni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Alla vigilia dell'ottantottesimo compleanno di Sandro Pertini il mondo politico ha reagito con grande imbarazzo alla proposta formulata domenica scorsa da Donat Cattin affinché al Quirinale torni un esponente democristiano.

Anche se sotto sotto in casa democristiana qualcuno non è a priori contrario a un'ipotesi di alternanza, nei primi commenti all'intervento di Donat Cattin si legge non solo l'evidente imbarazzo ma anche un certo fastidio per queste "uscite".

Andreotti stesso è sceso in campo (pur potendosi considerare un potenziale candidato) per confermare che la riconferma di Pertini può essere considerata la migliore delle soluzioni, facendo tra l'altro

dire al fedelissimo Franco Evangelisti che «la Dc sarebbe scioccata se volesse fare una scelta fra Quirinale e Palazzo Chigi, anche perché un grande partito come la Democrazia cristiana non può rinunciare a priori alla presidenza del Consiglio».

Per molti è il segnale che Andreotti ha deciso di rinunciare alla corsa per il Quirinale e preferisce invece puntare

a un suo ritorno alla guida del governo. Ma la posizione di Andreotti non pare essere la posizione di tutta la Dc.

Paolo Cabras, collaboratore di rilievo di De Mita, ha specificato ieri che l'opportunità del principio dell'alternanza può essere invocata dalla Dc senza provocare sorpresa.

Il fatto vero è che la sparata di Donat Cattin ha scombinato i piani dei partiti po-

nendoli con troppo anticipo di fronte al problema. Insomma di Quirinale se ne è incominciato a parlare con largo anticipo rispetto alle scadenze istituzionali. Ecco perché molti leader hanno preferito trincerarsi, come Pietro Longo, dietro a un «fuori tempo discutere di queste cose».

Il tentativo può essere anche quello, ovviamente, di cominciare a smuovere le acque anche per conoscere le reali intenzioni dei partiti su questo delicato argomento, come ha spiegato il socialista Rino Formica: «Si è aperta — ha detto — la fiera dei desi-

deri e la fiera dei desideri dura dieci giorni. A mio giudizio si tratta di "Ballon d'essai" che servono più a conoscere le reazioni degli altri partiti che a creare rapporti su candidati concreti».

T.G.

Domenica ritorna l'ora solare

ROMA — Alle ore tre (legali) di domenica 30 settembre in Italia e nella maggior parte dei paesi europei terminerà l'ora legale e si tornerà all'ora solare. Nella notte tra sabato 29 e domenica 30, quindi, bisognerà ricordarsi di rimettere le lancette degli orologi indietro di un'ora.

L'ora legale in Italia, in sintonia con analoghe decisioni prese su scala europea, era scattata quest'anno alle ore due solari del 25 marzo.

SENATO

Condono edilizio
Giornata decisiva

ROMA — Quella di oggi sarà certamente una giornata decisiva per la soluzione del problema riguardante il condono edilizio. In mattinata, infatti, si incontreranno nuovamente a Palazzo Madama i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione di sinistra per definire l'accordo. Sempre oggi, nel pomeriggio, l'aula del Senato riprenderà l'esame del disegno di legge.

Un'intesa di massima tra i cinque partiti della maggioranza ed il Pci è stata già raggiunta venerdì scorso. Uno dei punti chiave sui quali è stato possibile trovare l'accordo è quello che le Regioni saranno direttamente coinvolte nella sanatoria dell'abusivismo edilizio. Inoltre, al condono saranno ammesse solo le opere portate a termine in modo illecito prima del 31 ottobre 1983.

L'importanza degli accordi raggiunti la settimana scorsa è stata riconosciuta un po' da tutti i gruppi politici. Il liberale Bastianini, che è anche relatore del provvedimento a Palazzo Madama, ha affermato che si profila un'intesa di grande chiarezza che fissa in modo unico, in tutto il territorio nazionale, l'entità dell'obblazione per la sanatoria, lasciando libere le Regioni di regolamentare gli oneri di urbanizzazione ed i contributi di concessione.

Questo significa che l'intero ammontare delle obblazioni relative alla depenalizzazione del reato di abusivismo, che saranno omogenee in tutto il Paese, verrà incamerato dallo Stato. Le ultime stime prevedono un'entrata straordinaria di circa cinquemila miliardi.

OGGI PERTINI COMPIE OTTANTOTTO ANNI

Tanti auguri, Presidente



Roma — Un augurio che viene da lontano per il Presidente della Repubblica: quello del primo ministro della federazione della Malaysia, Mohamed Mahathir, in visita ufficiale al nostro Paese per sei giorni.

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini compie oggi 88 anni e per la circostanza messaggi augurali gli sono stati rivolti dai rappresentanti di tutto il mondo politico italiano. Al «caro Sandro» l'on. Nilde Iotti, presidente della Camera, esprime «profonda gratitudine per la forza e la tenacia» con cui egli ha «saputo affermare i supremi valori della pace e della coesistenza, della libertà e della giustizia». Dal canto suo, il presidente del Senato, Francesco Cossiga mette in risalto la «coraggiosa integrità morale e politica» di Pertini, dalla quale «il popolo italiano ricava la forza consapevole per difendere e consolidare gli istituti democratici».

Lungo e caloroso l'indirizzo augurale del presidente del Consiglio, Craxi: «La buona salute del Capo dello Stato — egli scrive fra l'altro — è uno dei premi più belli per l'Italia e gli italiani».

Oggi, per il compleanno di Pertini, la Rai manderà in onda il «Ritratto di un Presidente» che ha realizzato in co-produzione con l'agenzia giornalistica «Italia».

Il film/documento della durata di 40 minuti è stato presentato ieri mattina dal regista Carlo Lizzani.

Il «Ritratto», inizialmente era stato proposto alla Rai per l'estero, ma poi si è deciso di trasmetterlo anche sulla rete nazionale, tanto più che «è piaciuto allo stesso Presidente».

Il documentario presenta incontri di Pertini con la popolazione, in occasioni feste e tristi, alcune delle sue visite all'estero e i brani di un'intervista curata dallo stesso regista, Carlo Lizzani.

Sebbene Pertini lo avesse avvertito fin dal primo momento del proprio «caratteristico», Lizzani ha detto di «non aver avuto problemi» e di essersi trovato di fronte a un personaggio «pienamente disponibile».

Due momenti, infine, di grande commo-

MENTRE SI ANNUNCIANO MIGLIORI SERVIZI

Sono previsti ritocchi alle fasce sociali Sip

Esclusi peraltro aumenti di tariffe sino alla fine dell'85

MILANO — E' opportuno procedere con urgenza alla revisione della fascia sociale per consentire alla Sip di riequilibrare la copertura del fabbisogno per nuovi investimenti (stimato per l'85 in 4.500 miliardi) appesantita «oltre il previsto» dal tardivo e inadeguato aumento delle tariffe. E' quanto ha sostenuto il vicepresidente e amministratore delegato della Sip, Paolo Ben- zoni nel corso di un incontro con la stampa che si è svolto in margine a un convegno sulla telematica.

Peraltro, sino alla fine di quest'anno e per tutto il 1985 le tariffe del telefono non dovrebbero più aumentare. Dopo essersi espresso in questo senso, Benzoni ha sottolineato che a settembre presenteremo al ministero delle poste e telecomunicazio-

ni il piano quinquennale Sip 1985/89, in cui sono previsti rilevanti sforzi per quanto riguarda sia la qualità («far parlare meglio gli abbonati»), sia i nuovi servizi.

Benzoni, dopo aver detto che entro il 1986 la Sip prevede una media di 850 mila nuovi abbonati l'anno, ha precisato le tappe del passaggio dall'elettromeccanica all'elettronica.

Attualmente ci sono solo 300 mila linee elettroniche sul totale di 13 milioni, ma gradatamente la proporzione aumenterà e, a partire dal 1989 verranno installate soltanto linee elettroniche. Per far questo e per concretare le nuove iniziative (rete Itapac, «home banking», «videotelepersonal», «omega 1000») la Sip ha aggiunto — conta sull'aumento di capitale per

500 miliardi già autorizzati «Ogni decisione sui tempi dell'operazione dipende — secondo quanto ha affermato Benzoni — da tre fattori, anche se noi speriamo che ciò avvenga nell'85».

La società — ha proseguito il vicepresidente — continuerà, a ogni modo, a ricorrere all'indebitamento, che al momento attuale è tra i 9.600 e i 9.700 miliardi. Quanto agli eventuali accordi con Itt e Ibm sulle reti a valore aggiunto, Benzoni ha affermato che la Sip ha trasmesso le proprie osservazioni alla capogruppo Stet, Egli ha quindi comunicato che la riorganizzazione dell'azienda è stata già portata a termine a livello di direzione generale e regionale e che verrà completata con la ristrutturazione del lavoro delle agenzie.

PENSIONI



A ROMA

Colto da malore
L'onorevole Sullo

ROMA — L'on. Fiorentino Sullo è stato colto da malore nella sua abitazione romana in via Venezia Fortunata a Monte Mario.

L'uomo politico è stato accompagnato dalla moglie Viretta a bordo di un'ambulanza della Crl al policlinico «Gemelli». Sullo, che accusava una insufficienza respiratoria acuta, è stato visitato dai medici del pronto soccorso e ricoverato. Le sue condizioni dopo le prime cure sono migliorate.

L'on. Fiorentino Sullo, che ha 63 anni, fa parte del gruppo parlamentare della Dc nel quale è rientrato il 28 agosto 1982 dopo aver dato le dimissioni dal gruppo parlamentare e dal comitato centrale del Psdi il 15 gennaio 1982; il 26 giugno 1983 è stato rieletto deputato nelle liste della Dc nella circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno.

Come abbiamo detto, le condizioni dell'on. Sullo non destano preoccupazioni anche se sono tuttora in corso accertamenti clinici per stabilire la natura del malore che ha colpito il parlamentare.

Lo ha reso noto la stessa direzione sanitaria del policlinico «Gemelli», la quale ha aggiunto che l'on. Sullo è tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione e che sarà trasferito in una stanza singola appena terminate le analisi.

La presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Iotti, ha fatto pervenire all'on. Sullo gli auguri più calorosi di pronto ristabilimento e di piena ripresa del suo impegno politico e parlamentare.

IL REFERENDUM SULLA SCALA MOBILE FRENA LA RIPRESA DEL DIALOGO

Forse un vertice fra Cgil, Cisl e Uil per ricucire lo strappo nel sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Tra Cgil, Cisl e Uil l'intesa è ancora lontana. Le riunioni del direttivo della Cgil e delle segreterie di Cisl e Uil hanno ribadito che la strada verso un'intesa tra le tre confederazioni sul problema della riforma del salario è ancora irta di ostacoli.

Nel corso del direttivo Cgil non sono mancati diversificazioni tra socialisti e comunisti. La relazione introduttiva del segretario confederale, Pizzinato, comunista, ha provocato qualche dissenso negli ambienti socialisti.

Comunque, sia il segretario generale Lama che il suo vice, il socialista Del Turco, hanno cercato di limitare i dissensi. Punto centrale resta il problema posto dal referendum comunista sulla scala mobile.

A questo proposito nelle conclusioni il segretario generale della Cgil Lama ha ribadito che occorre fare il possibile perché il referendum non ci sia. Il problema è quello di ripristinare totalmente la sovranità sindacale sulla contrattazione.

In merito al retroscio dei quattro punti di contrapposizione, Lama ha precisato che questo non vuol dire «restituzione dei quattro punti, ma vuol dire che questo problema deve rientrare nel confronto tra le parti, trovando una soluzione nella contrattazione».

Lama ha poi invitato Cisl e Uil a riprendere il confronto. Una posizione più morbida di quella assunta da Pizzinato, il quale nella relazione introduttiva, ha duramente criticato la Cisl per il rifiuto ad aprire un confronto sulla ri-

forma del salario in presenza del referendum comunista.

La Cgil, comunque, ha detto Pizzinato, ha proposto un incontro entro la settimana tra i segretari generali delle tre confederazioni Lama, Comiti e Benvenuto per esaminare lo stato dei rapporti unitari e per decidere le azioni comuni su temi di fondo come l'occupazione e il fisco.

In particolare, sul fisco la Cgil ritiene che sia possibile dare inizio ad azioni di lotta non escludendo lo sciopero generale.

Due sono stati i punti toccati da Pizzinato che hanno suscitato maggior interesse nel dibattito: riforma della contingenza con la sostituzione del punto unico; problema del referendum che non deve impegnare la Cgil.

Ma se alcuni sindacalisti socialisti come Vigevani hanno sottolineato la timidezza della proposta sulla scala mobile, molti altri hanno rilevato che il problema del referendum non può essere risolto con poche battute, e rischia sul serio di ostacolare una trattativa sindacale.

Il vice di Lama, il socialista Del Turco si è augurato però che alla fine sia possibile evitare il referendum «e se si considera il momento in cui verrebbe a cadere (semestre bianco, elezioni amministrative), ci si accorge di quanto sarebbe funesto lo scontro che, a differenza del passato, non vedrebbe la sinistra schierata unita».

L'andamento del direttivo della Cgil non ha soddisfatto le altre due confederazioni.

Anche se ufficialmente soltanto oggi Cisl e Uil esprimeranno ufficialmente la propria valutazione, da alcune anticipazioni è emersa la contrarietà per l'atteggiamento assunto dalla Cgil.

A giudizio del segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, la Cgil non sembra assumere tra le priorità dell'azione sindacale il problema del lavoro, mentre appare ancora irrisolta la questione dell'autonomia del sindacato nel nostro Paese.

Negli ambienti della Uil si ritiene invece che la relazione introduttiva di Pizzinato segna un passo indietro rispetto alla lettera di Lama a Cisl e Uil e all'atteggiamento riflessivo tenuto dalla Cgil in questi giorni.

Giuseppe Sanzotta

Altri due tomi del romanzo P2

ROMA — Prosegue la pubblicazione dei documenti raccolti dalla commissione parlamentare sulla loggia massonica P2. Sono stati stampati e distribuiti ieri in Parlamento il quinto e sesto tomo del secondo volume intitolato «Riscontri sull'attendibilità delle liste della P2 e sulle posizioni di affiliazione».

Nel primo tomo figurano schede di adesione, di giuramento, lettere e fascicoli sequestrati dalla commissione nelle sedi di altre organizzazioni massoniche e riguardanti persone incluse nella lista di Castiglione Fibocchi.

Il secondo tomo riproduce i verbali di tutte le deposizioni testimoniali rese alla magistratura (in gran parte, a quella di Roma) dalle persone incluse nella lista di Castiglione Fibocchi.

Tale materiale — si afferma nella premessa — è importante sia per le ammissioni di appartenenza alla loggia P2 contenute in una

parte dei verbali, sia anche per le posizioni di diniego di appartenenza, che in numerosi casi si pongono in contrasto con altri dati documentali pubblicati in questo tomo.

Tra le schede di adesione, sono comprese quelle di ufficiali, funzionari, professionisti. Due sono gli uomini politici: l'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo e l'ex senatore Mario Tedeschi.

Sempre nel quinto tomo, ci sono casi di appartenenza a logge o capitoli «coperti» che, com'è precisato nella breve premessa, vengono resi noti perché tali forme sono state abolite in forza della legge 1982 sulle associazioni segrete.

Generali, parlamentari, industriali, giornalisti, ex dirigenti dei servizi segreti spiegano al magistrato i loro rapporti con la massoneria e la maggior parte di essi smentisce qualsiasi adesione alla loggia di Licio Gelli.

parte dei verbali, sia anche per le posizioni di diniego di appartenenza, che in numerosi casi si pongono in contrasto con altri dati documentali pubblicati in questo tomo.

Tra le schede di adesione, sono comprese quelle di ufficiali, funzionari, professionisti. Due sono gli uomini politici: l'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo e l'ex senatore Mario Tedeschi.

Sempre nel quinto tomo, ci sono casi di appartenenza a logge o capitoli «coperti» che, com'è precisato nella breve premessa, vengono resi noti perché tali forme sono state abolite in forza della legge 1982 sulle associazioni segrete.

Generali, parlamentari, industriali, giornalisti, ex dirigenti dei servizi segreti spiegano al magistrato i loro rapporti con la massoneria e la maggior parte di essi smentisce qualsiasi adesione alla loggia di Licio Gelli.

PER INTERROGARE I COLLEGHI DEL GIUDICE COSTA

Il Csm ha inviato a Trapani una commissione d'inchiesta

TRAPANI — E' possibile a un giudice svolgere il ruolo di «consigliori» della mafia, muovendosi senza destare alcun sospetto, per anni, in mezzo ai suoi colleghi? E in fondo questa la domanda alla quale intende rispondere la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, presieduta da Vladimir Zagrebelski, giunta ieri a Trapani.

Una visita ispettiva, un'indagine in piena regola cioè, che è cominciata con l'audizione dei magistrati addetti alla Procura della Repubblica, i colleghi di Antonio Costa, arrestato il 7 agosto scorso sotto l'accusa di essersi fatto corrompere (150 milioni) dalla mafia e di Giangiorgio Ciaccio Montalto, ucciso dalla mafia nel gennaio dello scorso anno. Come si vede, una stessa Procura, uno stesso ufficio, comportamenti diametralmente opposti.

Il lavoro della commissione del Csm si svolge nella segretezza più assoluta. Non sono

filtrati ancora particolari su quanto i giudici chiamati a rapporto dal loro organo di autogoverno abbiano detto.

Un dato comunque è certo: sui comportamenti di Costa i sospetti erano tanto forti quanto antichi. Fin dal 1975 alcune pubblicazioni di sinistra, che circolavano in provincia di Trapani, addebitavano all'allora pretore di Castellammare del Golfo comportamenti che non si possono certo definire «lineari».

Un esempio per tutti, ancora sul piano dello «stile»: Costa non esitò a pronunciare un lodo arbitrario tra il Comune di Castellammare del Golfo, dove aveva la sua sede giudiziaria, e la società Agesp, che aveva in appalto il servizio di nettezza urbana. Non esitò a farlo benché, secondo atti pubblici, sua moglie, Lucia Tedesco, fosse socia in affari del proprietario dell'Agesp.

Su queste e su altre pubbliche denunce il Consiglio superiore aveva già ascoltato, lunedì scorso, i tre più alti magistrati del distretto e di Trapani. Erano stati interrogati il procuratore generale di Palermo Ugo Viola, il presidente del Tribunale di Trapani, Cristoforo Genna, il procuratore della Repubblica, Giuseppe Lumia.

L'unico ad aver fatto qualche cosa in relazione a queste pubbliche denunce, fu Ugo Viola; dispose un accertamento a carico di Costa che fu eseguito dal dottor Lumia e, ricevute conclusioni tranquillizzanti, le trasmise tuttavia al ministero di grazia e giusti-

zia perché, se lo ritenesse, inviasse propri ispettori.

Ciò non avvenne. Gli ispettori, invece, sono giunti a Trapani soltanto dieci giorni fa quando «i buoi erano usciti dalla stalla». Viola ha voluto chiarire di non aver informato costantemente il Consiglio superiore della magistratura dei sospetti sul giudice Costa perché era a conoscenza di un passo compiuto dall'alto commissario.

Quest'ultimo, infatti, aveva inviato proprio alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura alcuni esposti anonimi pervenuti anche al suo ufficio che avanzavano forti sospetti su Antonio Costa.

Tra gli altri, Oreste Scalzone, proprio sulla base di interpretazioni sbagliate, aveva sostenuto che «salvare la vita del presidente della Dc era possibile», al contrario di quanto qualcuno aveva attribuito alla Faranda e a Morucci. Ora costoro smentiscono «una illazione fatta sulle no-

DOPO LA LETTERA DI ORESTE SCALZONE A PERTINI

Morucci e la Faranda: Moro poteva ancora essere salvato

ROMA — «Non abbiamo mai affermato che fosse impossibile la liberazione di Moro da parte delle Br, né, tantomeno, che la sua uccisione fosse predestinata». La precisazione è di Adriana Faranda e di Valerio Morucci e è destinata a smorzare le polemiche che notizie di stampa inesatte hanno provocato.

Tra gli altri, Oreste Scalzone, proprio sulla base di interpretazioni sbagliate, aveva sostenuto che «salvare la vita del presidente della Dc era possibile», al contrario di quanto qualcuno aveva attribuito alla Faranda e a Morucci. Ora costoro smentiscono «una illazione fatta sulle no-

stie dichiarazioni».

Anche l'avvocato Tommaso Mancini, che li difende, ha osservato che «le dichiarazioni rese da Scalzone muovono da una erronea conoscenza del contenuto degli interrogatori resi dalla Faranda e da Morucci».

L'equivoco — aggiunge Mancini — deriva dalle inesatte notizie di stampa riguardanti la possibilità o meno di salvare la vita dell'on. Moro. La Faranda e Morucci hanno sempre e con estrema chiarezza dichiarato che era possibile evitare la tragica fine del sequestrato e nulla vi era di preordinato e di inevitabile. Tutto questo sarà evidente quando sarà possibile rendere pubbli-

ci i verbali di interrogatorio». Per quanto riguarda il quarto punto di fondo in cui le Br inseguirono l'«operazione Moro», Morucci e la Faranda, arricchendo le loro precedenti dichiarazioni, osservano che «all'analisi che aveva portato alla scelta delle Brigate rosse di sequestrare Aldo Moro (in quanto massimo rappresentante della Dc, partito che le Br ritenevano essere l'«asse portante» della ristrutturazione controrivoluzionaria dello stato imperialista multinazionale), s'intrecciò la valutazione della totale inimicizia nei confronti dello sviluppo della guerra rivoluzionaria da parte delle Br della politica del Pci in quel periodo».

Elia confermato presidente della Consulta

ROMA — Leopoldo Elia è stato confermato oggi presidente della Corte costituzionale. E' il secondo presidente della Corte a essere confermato nell'incarico, che terrà ancora fino al maggio 1985, quando scadrà il suo mandato novennale di giudice.

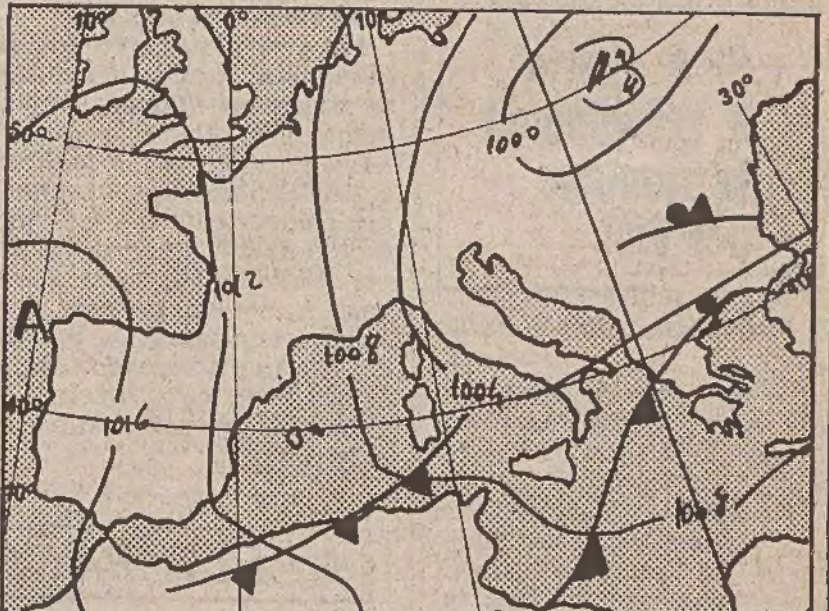
Giudice costituzionale, Elia era stato eletto il 30 aprile 1979 dal Parlamento in seduta comune, e il 21 settembre 1981 la Corte lo aveva scelto quale suo undicesimo presidente dopo la scadenza del mandato di Leonetto Amadei.

«Vigilante» ferito in una rapina nel Trevigiano

TREVISO — Un metronotte, Graziano Bortolan, di 29 anni, di Castelnuovo Veneto (Trevi), è stato ferito gravemente da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da un malvivente nel corso di una tentata rapina alla Banca Cattolica di Riese Pio Decimo (Trevi).

Secondo quanto si è appreso, tre banditi armati di pistola e dal volto coperto hanno tentato di immobilizzare Bortolan per compiere una rapina all'agenzia. La guardia avrebbe reagito e durante la colluttazione uno degli sconosciuti ha sparato.

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione che sta interessando l'Italia affluisce sul Mediterraneo centrale aria moderatamente instabile.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con rovesci o temporali localmente anche forti. Dal pomeriggio ampie schiarite sulle regioni Nord-occidentali in estensione graduale alla Romagna, alla Sardegna e alle regioni del versante tirreno.

Temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve diminuzione al Centro e al Sud. Venti forti da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirreno; moderati o forti da Sud-Ovest su quelle del Medio e Basso versante adriatico; moderati settentrionali sulle altre zone con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezia.

Mari: molto mossi o agitati. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 20; Bolzano 9, 11, 18; Genova 14, 22; Bologna 12, 22; Firenze 14, 21; Pisa 15, 19; Ancona 15, 25; Perugia 13, 19; Pescara 22, 28; L'Aquila 10, 19; Roma 18, 23; Roma Fiumicino 19, 22; Campobasso 14, 18; Bari 19, 29; Napoli 16, 23; Potenza 14, 19; S. Maria di Leuca 21, 24; Reggio Calabria 16, 30; Messina 18, 26; Palermo 15, 30; Catania 16, 32; Alghero 15, 23; Cagliari 16, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 12, 14; Atene s. 20, 29; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 22, 29; Belgio n. 13, 21; Berlino n. 4, 13; Bruxelles n. 4, 14; Buenos Aires n. 5, 16; Copenhagen s. 8, 15; Dublino n. 7, 14; Francoforte p. 7, 13; Ginevra n. 10, 17; Helsinki p. 10, 11; Gerusalemme s. 17, 29; Johannesburg s. 21, 28; Lima n. 15, 20; Lisbona n. 15, 25; Londra n. 9, 13; Los Angeles s. 19, 24; Madrid n. 11, 25; Montreal n. 9, 17; Mosca s. 12, 21; Nuova Delhi s. 23, 34.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

IL GOTICO E IL GROTTESCO NEI SUOI ROMANZI

Cose, caos e drammi di quell'Hardy risorto

«Una sera della seconda metà di maggio un uomo di mezza età stava tornando da Shaston alla sua casa nel villaggio di Marlott, nella vicina valle di Blakemore o Blackmoor. Il paio di gambe che lo portava era traballante, e la sua andatura rivelava una certa tendenza a piegare verso la sinistra di una linea retta. Di quando in quando faceva un vigoroso cenno affermativo con la testa, quasi a conferma di una sua opinione, anche se non stava pensando a niente di particolare. Una cesta per le uova, vuota, gli pendeva dal braccio, il pelo del cappello era arruffato e c'era una chiazza completamente consunta nel punto dove si appoggiava il pollice per toglierlo».

Sono poche righe, ma ci sono sufficienti elementi per dare questo brano. La prosa è robusta e denota un autore attento ai particolari, a quei segni esteriori che caratterizzano socialmente un personaggio. Il linguaggio è preciso, a indicare un sano pragmatismo di fondo. Non c'è spazio per immagini che non siano interamente terrestri, per descrizioni di volti o di lineamenti come per qualità morali. Siamo perciò intorno alla fine dell'Ottocento, in un momento di sano realismo, e anche i nomi dei luoghi non lasciano dubbi: siamo in Inghilterra.

Per chi ancora non l'avesse indovinato l'autore in questione è Thomas Hardy, e le frasi citate costituiscono l'inizio di «Tess» (1891), uno dei suoi ultimi romanzi, forse l'unico che non solleva eccessive polemiche (cosa che invece accade, ad esempio, per «Giuda l'oscuro», apparso nel 1895 e subito giudicato dai critici libro «cupio e repellente»).

Ci sono due buoni motivi per tornare a occuparsi di Hardy, un autore che sino a qualche tempo fa era letto e chiosato solo dagli specialisti di letteratura inglese. Il primo è costituito dalla ristampa di alcuni suoi romanzi e racconti in veste economica («Tess» negli Oscar Mondadori, «Il suonatore di danze scozzesi» da SugarCo e «Il braccio avvitato» dagli Editori Riuniti). Il secondo, dall'interesse che numerosi registi, seguendo l'esempio di Roman Polanski, stanno dimostrando per le sue storie. Insomma, per qualche misteriosa ragione, Hardy dopo decenni di oblio è diventato o sta diventando «nostro contemporaneo», secondo la fortunata formula di Ian Kott.

Il problema non è poi così sciocco come potrebbe apparire. A meno di non credere a improbabili corsi e ricorsi storici, ci deve pur essere una ragione precisa per riscoprire di questo genere abbando, frequenti negli ultimi tempi. E visto che è inutile ipotizzare diaboliche macchinazioni dell'industria editoriale, il motivo vero dev'essere forse di natura psicologica.

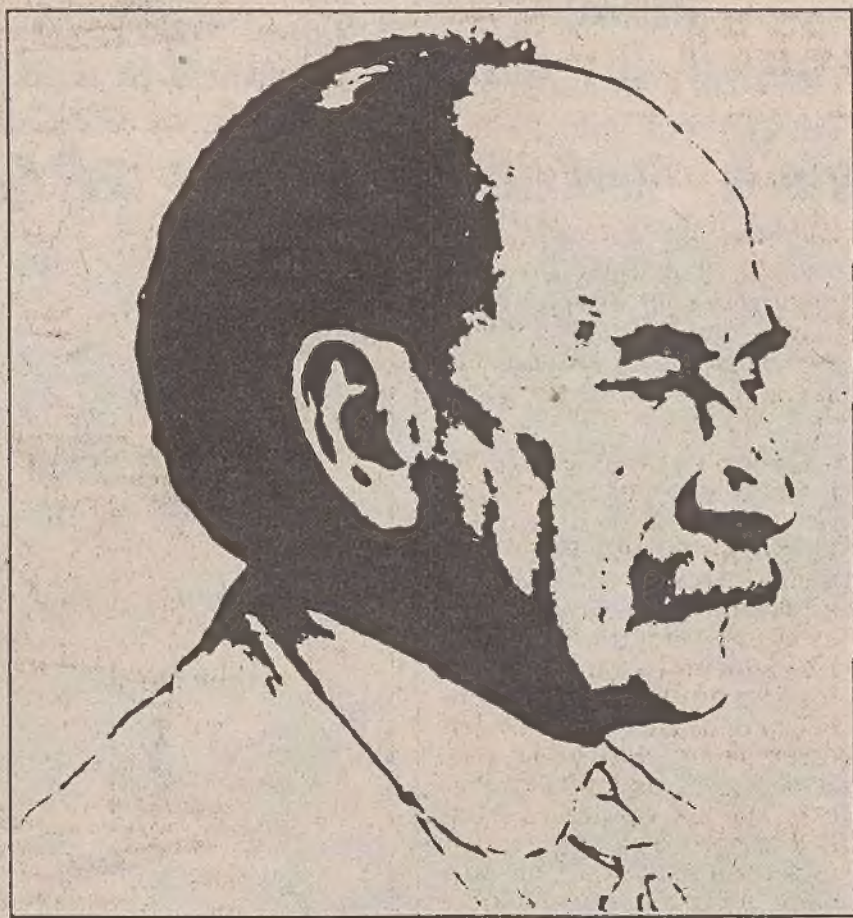
E' bene allora mettere a fuoco la poetica di Hardy, uno scrittore che, alla maniera dei suoi personaggi, fu un vinto. Smise infatti di comporre romanzi nel 1895, dopo lo scandalo provocato dall'apparizione di «Giuda l'oscuro» e di «La bene amata». Nell'ultimo periodo della sua vita (mori nel 1928) si dedicò alla composizione di raccolte poetiche di un lunghissimo poema, «I dinasti», nel quale offrì una personale interpretazione dell'ascesa e della caduta di Napoleone.

Osteggiato dai contemporanei, Hardy conobbe una gloria quasi postuma. Virginia Woolf lo salutò infatti come un maestro proprio durante gli anni Venti, quando le sue facoltà intellettuali erano ormai spenti. Apprezzato dai componenti del famoso circolo di Bloomsbury, di cui, oltre a Virginia Woolf, facevano parte Lytton Strachey e Morgan Forster — Hardy venne rapidamente dimenticato dopo la seconda guerra mondiale.

I periodi della sua riscoperta (1920 e oggi) non sono certo casuali. In entrambi i casi, infatti, si tratta di momenti storici di profondissima crisi morale e politica, durante i quali si leva minaccioso lo spettro di un conflitto. Poca importanza sembra avere il nome di quello spettro: sia esso, il nazismo o l'olocausto nucleare, il quadro non muta di molto.

Meglio chiedersi invece quale rapporto esista tra Hardy e i lettori del 1920 o del 1984. Per trovare una risposta bisogna soffermarsi sui due capisaldi della poetica del narratore inglese: da un lato la pacifica esistenza quotidiana di milioni di tranquilli individui, dall'altro l'incubo di un misterioso demigro deciso a portare il caos sulla terra.

Il risultato dell'incontro scontro è disastroso: le forze soprannaturali hanno sempre la meglio. Attraverso la continua alternanza di gotico e grottesco Hardy riesce così a mettere in rilievo l'incapacità dell'uomo a dirigere e inter-



pretare gli eventi e lo descrive vittima di immutabili quanto inspiegabili destini.

Messo in evidenza dalla Woolf nel suo necrologio apparso sul «Times» nel 1928, questo concetto è stato ripreso da Lawrence e da Auden. Lawrence osservò che Hardy ha in comune con i grandi narratori del passato (con Shakespeare, con Sofocle o con Tolstoj) «quel suo modo di inquadrare, al di là della piccola azione dei protagonisti, la terrificante azione di una natura smisurata», mentre Auden affermò di ammirare in Hardy «la sua visione da falco, che gli consente di far chiarezza su ogni atto e su ogni circostanza».

Hardy è insomma uno scrittore tragico, che riesce a dare concretezza a piccoli drammi individuali e a trasformarli in allegorie di un più vasto destino. Ma in lui, oltre al senso della tragedia imminente, c'è anche l'amore per un'esistenza pacifica, armoniosa, per un rapporto corretto tra cose e persone. Affascinato dalla realtà provinciale di un'Inghilterra ancora campagnola, canta sentimenti e situazioni che poi, per amor di verità, è

costretto a rappresentare come inadeguati.

In reazione al compiaciuto mondo vittoriano, ha spiegato Mario Praz, Hardy accettò da Schopenhauer la concezione di una volontà immanente che opera in maniera cieca, e giunge così alla cupa visione di un'aniprovvidenza dispensatrice di dolore non troppo lontana da quella di Leopardi, sempre evitando di mutarsi in profeta, e attento piuttosto ai fatti concreti.

Nel cento anni che sono trascorsi dalla pubblicazione dei suoi libri più importanti il destino dell'uomo non è cambiato. Ancora oggi nessuno è padrone della propria fortuna o può permettersi di ignorare il maligno demigro che, sia pure con nomi diversi, aleggia sulle nostre teste. Certo, oggi Hardy non viene più letto come un autore realista per il suo modo di guardare la vita, ma la sua simbologia è rimasta intatta. Ecco perché continua a essere un contemporaneo. E non è difficile prevedere che lo rimarrà ancora per molto.

Roberto Francesconi

Sopra, Thomas Hardy.

STORIA E RETROSCENA SECONDO DIEGO GABUTTI

L'America del Leone

Biografia, ironia, personaggi: un saggio (che sembra romanzo) sul famoso film che da venerdì è in programma anche a Trieste

«C'era una volta in America...» Un titolo che indica subito come il film di cui si parla tanto sia un racconto di fantasia, anzi una favola. Scritta per gli adulti, naturalmente, ma pur sempre una favola, in cui il regista di «C'era una volta il West» ha voluto far rivivere (per l'ultima volta?) un mito: quello dell'America come ce l'ha mostrata Hollywood — l'epopea del West, le lotte eroiche, il musical, il jazz, le imprese dei gangster —, che ha fatto sognare generazioni d'italiani.

«Credo che l'America esista nell'immaginazione e nei sogni a occhi aperti di tutti i ragazzi che comprano blue jeans e fumetti, bevono Coca-Cola, leggono James Fenimore Cooper e Mary Alcott, masticiano chewingum, guardano i film e i cartoni animati, giocano ai cowboys nel giardino sotto casa. L'America, in realtà, è un mondo di bambini», l'ha detto Sergio Leone ritornando alla macchina da presa, dopo dieci anni d'assenza.

Sulla nascita di «C'era una volta in America» il giornalista Diego Gabutti ha pubblicato da Rizzoli un libro con lo stesso titolo (pagg. 165 lire 14 mila), che la fascetta di copertina propone come la storia dell'avvenimento cinematografico dell'anno. Avremo modo di verificarlo presto, poiché venerdì 28 settembre il film uscirà anche a Trieste, tenendo a battesimo il rinato cinema Excelsior.

Il libro di Gabutti saggio non è, anzi è prepotente romanzo, svelto di pagine e tortuoso come la sceneggiatura di un thriller. E con l'autore a caccia pure lui di una partecina, più braconiere che cronista d'incontri sul set o fuori dal set cinematografico. Gabutti ha l'aggravante d'essere un fanatico di Leone, e questo suo libro fatto sul serio si può ben definire uno spudorato omaggio al proprio idolo infantile, un'agiografia artefatta che contribuisce a restituire, appunto in forma romanzata, non solo la storia del film ma anche quella privata dell'uomo di cinema in questione. Un romanzo sceneggiato in cui si mescolano biografia e autobiografia di Leone, giudizi critici e divagazioni plateali, il tutto condito con molta ironia, la matita tra i denti, a mo' di sigarillo.

La figura del regista, di per sé imponente e sorniona, viene così evocata assieme a



quella dei personaggi dei suoi film, tra una definizione del «gesto registico tipico della fenomenologia dello spirito leoniano» e quella di «Babbo Natale cinematografico».

Il libro ripercorre al galoppo la cinica epopea del dollaro, del whisky e delle pistole, incontrando le sagome di attori divenuti famosi proprio con i film di Leone: da Clint Eastwood a Lee Van Cleef, da Charles Bronson a Edie Walsh. Tutti film, va detto tra parentesi, che si pongono al di sopra del filone stracotto dei cui spaghetti western, del cui rosso pomodoro Leone non si vuol più sporcare le mani.

I suoi lo avrebbero voluto avvocato, ma com'era possibile se Leone stesso, nato a Roma nel '29, sostiene d'aver imparato a dire «ciak» prima ancora che «mamma»? E poi sua madre era attrice del muto, e suo padre — compagno di scuola di D'Annunzio — era un regista contemporaneo di Giovanni Pastrone e col nome d'arte di Roberto Roberti dirigeva quasi tutti i film di Francesca Bertini.

«La professione forense francamente non faceva per me — ammette il regista —. Ho troppa simpatia per i colpevoli, quasi nessuna per gli innocenti, essi sarei stato forse un buon moralista, ma, di sicuro, un pessimo avvocato». E si ricorda giovanissimo

accanto a mostri sacri del cinema italiano come De Sica, Soldati, Comencini, Camerini, e di quello «dollaroso-americano».

Dopo i grandi successi della sua cosiddetta «trilogia del dollaro», Sergio Leone è dunque tornato al cinema, per realizzare un'idea maturata in quasi vent'anni, dopo aver trovato su una bancarella «The Hoods» (I cacciatori), un romanzo autobiografico (tratto da Longanesi in «Mano armata») scritto da un vecchio signore ebreo, che si firmava Harry Grey. Il suo vero nome era Goldberg, ma lo chiamavano Noodles, cioè Spaghetti.

Era una gangster story senza gloria. La storia di un gruppo di sconfitti, che iniziava nel 1923 e finiva nel 1968. Protagonista era proprio Noodles, sullo schermo interpretato da Robert De Niro. Una storia lunga, alla quale si aggiunge anche il recente trionfo di un produttore americano sulla lunghezza del film, quasi tutti i film di Francesca Bertini.

«La professione forense francamente non faceva per me — ammette il regista —. Ho troppa simpatia per i colpevoli, quasi nessuna per gli innocenti, essi sarei stato forse un buon moralista, ma, di sicuro, un pessimo avvocato». E si ricorda giovanissimo

Sopra, Sergio Leone sul set di New York, dal libro.

VIAGGIO NEL BOTSWANA: L'INCREDIBILE VARIETÀ DI VOCI DI UN ANGOLO SELVAGGIO

Un urlo, un singhiozzo di savana

Suggestivo e fiabesco il concerto di suoni, gemiti, sospiri e rantoli animali nella lussureggiante riserva di Moremi dove s'incontrano ancora il raro ippotrago nero e l'«uccellino del miele» - La caccia dei boscimani, gli ultimi nomadi

con me gli attrezzi per smielare».

Ce ne andiamo e l'uccellino deluso rimane a becco asciutto. Per ricordare un altro esempio di così diretta comunicazione fra un volatile e un essere umano devo risalire a Wagner, al lungo discorso con il quale, nel «Mormorio della Foresta», un uccellino rivela a Sigfrido ciò che deve fare. La savana è un concerto interminabile di suoni, di gemiti, di sospiri, di rantoli, di esclamazioni. Tra le piante dove si aggirano gli animali più rari e difficili da snidare, chi fa più fracasso di tutti è la comune tortora, che non si

re, ai loro languori.

Nella ridda di segnali, mi pareva a volta a volta di decifrare uno straziante «Oh no!», un isterico «Chi sei?», un irroso «Va via!», e poi tutti i vagiti, i gemiti, i singhiozzi, gli strilli, i borborigmi dei neonati, tali da suggerirmi l'idea che l'infante, prima di arrivare alla parola articolata, ricapiti i filogenetici della storia naturale dei suoni che, dalle più lontane origini, hanno preceduto la voce umana.

Ci vorrebbe un Pascoli africano per tradurre in parole onomatopiche l'ineffabile magia che emana dalle mille

rietà di viventi che coabitano nello stesso territorio; il cuore si dilata davanti a uno spettacolo di cui la natura mostra la sua dirompente fantasia creativa che, lungi dall'essere un lusso, sorge necessariamente dalla sola strategia utile ad assicurare alla lunga la conservazione della vita su questo pianeta: la strategia della molteplicità degli ambienti e delle specie.

Non posso se non dare qualche frammento del grande, variegato, fantasmagorico quadro che accarezza e percuote i miei occhi attraverso il finestrino dell'automobile o allo scoperto.



stanza di riempire l'aria del suo ossessivo du-du, du-du. Ma oltre a questo verso familiare, ai ruggiti dei leoni, ai grugniti degli ippopotami, ai singhiozzi delle iene, ai latrati dei babuini, al tic metallico del pioviero fabbro e altri riconoscibili, è assai arduo rendere l'idea della varietà dei suoni che echeggiano nel folto della savana. Impossibile per il profano riconoscerne gli autori, ma poco importa. Ascoltando, ho provato delle forti suggestioni, come se dentro allo sterminato fogliame, misteriosi, fiabeschi abitatori dessero voce ai loro drammi, alle loro paure, alle loro colle-

te e arcane voci di questo immenso dolce e pauroso mondo selvaggio. Nelle riserve del Chobe e di Moremi, estese quanto l'Abbruzzo e il Molise (15 mila chilometri quadrati), oltre ai leoni e agli elefanti, di cui ho parlato già, ho visto uno strabocchevole campionario delle specie animali più svariate e rare, in un'atmosfera non molto diversa da quella che deve aver circondato Adamo ed Eva nel paradiso terrestre.

In un mondo che va semplicemente e impoverendo il suo habitat naturale, l'anima si gonfia davanti allo spettacolo dell'abbondanza e della va-

Mentre procediamo lenti su una pista sabbiosa, ecco a gran balzi attraversarci la strada un ippotrago nero, forse il più bel tipo di antilope che esista al mondo. Immaginate un cavallo morello, con la pancia bianca e un paio di lunghissime corna arcuate all'indietro con straordinaria grazia. Nei pochi secondi in cui ci sfreccia davanti prima di sparire nella savana, la sua improvvisa apparizione non incantava meno di quella di una bestia mitologica.

Pierre dice che siamo stati fortunati a vederlo, perché l'ippotrago, ormai ristretto a qualche paese dell'Africa au-

strale, è rarissimo anche nei parchi, dove invece abbondano altre numerose specie di antilopi, kudu, e sitatunga, tauroraghi e graziosissimi impala dalle corna tortili che pascolano in grandi branchi e al nostro sopraggiungere ci guardano senza fuggire con quei loro grandi occhi curiosi, umidi, che sembrano sotto-

negati da un abile trucco. Le antilopi, così come i facoceri, i babuini, le giraffe fanno parte della «tappeseria» della savana tanto sono frequenti; mentre le galline fauone e le pernici razzolano per i prati gialli di erba secca, altrettanto fitti dei polli di allevamento.

Per la giungla, i più visibili sono gli avvoltoi che, ad ali ferme, rotolano lentamente in cerca di qualche carcassa; e poi gli aironi, le garze, i cormorani neri, i pellicani, i sacri ibis, i martin pescatore, le trolle cicogne che alzandosi dal suolo al rallentatore, non volano, veleggiando agitando le grandi ali bianche nell'azzurro, goffe ed eleganti nello stesso tempo.

Grazie a Pierre, che per gli uccelli ha l'occhio aguzzo dell'amatore, mi avvicino a un gruccone, esclusivo dell'Africa del Sud, che accorda il carminio del petto, l'amaranto delle ali, il turchese e il nero della testa con una raffinatezza estranea da far scomparire il più consumato stilista. Scorgo un serpentario, un cacciatore di rettili alto più di un metro, che pedona maestoso con le sue lunghissime gambe e che all'accorgersi di noi allunga velocemente il passo e scompare.

Foco dopo, a un centinaio di metri, ecco tre struzzi. Con la Rover Pierre cerca di avvicinarli, ma gli struzzi, che devono la loro superprudenza alla strage di cui gli uomini li hanno fatti e ne fanno oggetto ancor oggi, si allontanano con il loro tratto ondeggiante da ballerine del cancan. Che questi curiosi uccelli colpiscano l'immaginazione dovunque, ce lo dice l'antica leggenda di cui gli africani di qui lo hanno avvolto. Molti di essi, e in particolare i boscimani, credono che lo struzzo sia stato il primo a portare

dal cielo il fuoco in questo mondo. Lo teneva stretto sotto alle ali per paura che qualcuno potesse portarglielo via. Ma nonostante la più vigile cautela, l'uomo riuscì a carpirglielo con un trucco.

Pur defraudato, dice la leggenda, lo struzzo ancor oggi rifiuta di usare le ali per volare temendo che dopo l'uomo (in cui possiamo riconoscere l'ombra di un Prometeo africano) qualche altro malandrino possa impadronirsi del suo favillante tesoro.

Gli innumerevoli inquilini della savana vanno da un massimo a un minimo di visibilità. Ai livelli più bassi della graduatoria stanno i leopardi, i coccodrilli, gli ippopotami, le sotterranee termite che pure costellano il paesaggio dei loro termitai di fungo alto fino a sette, otto metri, e poi i rinoceronti.

Questi pachidermi, anche nel gremio bestiario del Botswana, sono l'araba fenice, e ciò per effetto della tremenda distruzione che continuano a perpetrare una specie già biologicamente meno dotata e prolifica degli elefanti.

Nel sanguinario romanzo dei grandi animali selvaggi, lo sterminio del rinoceronte è forse il capitolo più disgustoso e tale da dimostrare come l'insaziabile crudeltà dell'uomo può scendere ai livelli della più inescusabile follia. Il motivo che attiva l'ecatombe è il prezzo iperbolico che nel mercato dei trofei conosce il corno del rinoceronte per i poteri afrodisiaci, del tutto immaginari, che gli vengono attribuiti.

Particolarmente nei paesi orientali, verso cui si dirige il grosso dell'esportazione, si crede che il corno di rinoceronte finemente tritato e assunto per bocca rinvigorisca la potenza maschile. Dada l'imponente immagine fallica del trofeo in questione, non è difficile capire da quali primitive associazioni mentali derivi la sua fama di corroborante sessuale. Un insuperabile massacro, dunque, per una bagatella, per una fola.

Una sera, all'ora del tramonto, sul campo prescelto per montare le tende, Pierre racconta da terra qualcosa come un grumo secco e me lo mostra. Siccome non capisco cos'è, mi dice: «È un escremento di leopardo». Lo riconosco dal pelo di cui è intriso perché il leopardo mangia anche la pelle delle sue prede che invece il leone lascia alle iene e agli avvoltoi.

Mi complimento con Pierre per la sua prontezza a decifrare la trama della savana, virtù indispensabile per chi voglia raccapezzarsi. Con l'aria di dire «queste sono sciocchezze» mi parla dell'impressionante percezione dei boscimani che in numero di circa tremila, sparsi nel deserto del Kalahari, vivono esclusivamente di raccolta e di caccia, e sono perciò tra gli ultimi nomadi contemporanei dell'età della pietra. Per questi figli del deserto, che inseguono le prede armati di arco e di frecce avvelenate, interpretare le impronte degli animali è essenziale. Essi non solo distinguono le piste delle varie specie di selvatici che traversano la sponda sabbiosa — questo è l'abito — ma quando incontrano quelle delle bestie che fanno parte della loro caccia preferita come le antilope e le giraffe, il loro discernimento sfida la scienza.

Tenendo in conto la conformazione del suolo, il tipo di vento, l'ora del giorno, sono in grado di prevedere esattamente quanto tempo prima e a che velocità il branco è passato, il numero dei maschi e delle femmine che lo compongono, se qualche femmina è gravida.

Si intendere vuol dire accorgersi delle differenze, i boscimani, come cacciatori, eccellenti. Essi sanno distinguere le orme individuali, porrei dire «personali», di ciascun membro del branco. Di solito questi piccoli uomini che indossano soltanto un perizoma di cuoio, aspettano l'imbrunire per avvicinarsi al branco che seguono cauti da lontano, per strisciare silenziosi a portata di tiro dell'esemplare che hanno accuratamente prescelto fra i tanti, e per centrarlo mirando allo stomaco.

Poiché le frecce non affondano molto, e il veleno di cui sono intinte agisce lentamente, l'animale non cade subito, fuge con gli altri. I cacciatori lo lasciano andare, preoccupandosi solo di imprimerne bene in mente la «sua» impronta stampata fra cento altre. Quindi si accampano per la notte.

All'alba, con la precisione con cui gli investigatori distinguono le impronte digitali una dall'altra, prendono a seguire «quella» traccia confusa nel tappeto di pedale che il branco in fuga ha calciato in terra, a percorrere il suo cammino che li porta, magari dopo mezza giornata di marcia, nel luogo dove la preda giace riversa in agonia.

Alfredo Todisco (3 - continua)

Sopra, una foto di Yvan Weber.

UN CONVEGNO SU RESTAURO E CONSERVAZIONE

Vecchi, malati libri

In Italia vi sono 150 milioni tra volumi e codici, ma è debole l'intervento di salvaguardia - Troppi i furti nelle biblioteche

PADOVA — «La tutela del patrimonio bibliografico: norme, problemi e prospettive» è il titolo di un interessante convegno che si è tenuto nelle abbazie benedettine di Padova, Praglia ed Este. Organizzata dagli enti pubblici locali e posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, la manifestazione ha visto la partecipazione di una cinquantina di esperti, tra cui il presidente della Repubblica, alcuni dei quali responsabili dei vari settori in cui si articola l'Istituto centrale per la patologia del libro (Icpl), il più importante ente pubblico in questo settore, erano presenti anche studiosi stranieri e dirigenti delle biblioteche nazionali di Francia, Irlanda e del Vaticano.

Se il tema generale proposto è andato via via riducendosi ai soli «problemi» posti dal nostro paese, con circa 150 milioni di volumi e codici posseduti attualmente da biblioteche pubbliche, private ed ecclesiastiche del nostro paese, le soluzioni — anche se a volte sarebbe meglio parlare di «non-soluzioni» — offerte o proposte per la salvaguardia, la conservazione e il restauro del materiale bibliografico (papiro, codici, incunabili e libri a stampa dal '500 a oggi) sono state numerose, così come lo sono state le lamentele e le critiche all'insensibilità degli organismi politici e amministrativi preposti a questa «letta» di beni culturali.

Stupisce soprattutto il fatto che, nonostante i livelli raggiunti dalla disoccupazione dei laureati, vi siano grosse difficoltà a reperire tecnici esperti nel restauro delle pergamene e delle carte antiche. Per di più, i benemeriti laboratori dei benedittini sparsi un po' dovunque nella penisola (e ce n'è uno anche a Trieste, nel convento di via delle Monache) si trovano di fronte a difficoltà oggettive: la mancanza di docenti (chi lavora non può nello stesso tempo insegnare), la ristrettezza dei locali, i vincoli posti dalla clausura (ovvero è ancora in vigore, le donne — che sono le più disponibili e adatte a quest'arte — possono entrare).

Problemi di spazio e di personale lamenta anche l'Icpl, che pure tra i propri compiti istituzionali annovera quello dei corsi biennali sulla prevenzione, la conservazione e il restauro dei beni librari.



Se l'Italia piange, la Francia non ride: stesse difficoltà, stesse mancanze, stessi risultati (al negativo). Con una certa invidia si guarda perciò all'esperienza dell'Irlanda, dove, ad esempio, alcuni studenti sono ingaggiati ogni estate per dieci settimane con preciso compito di spolverare libri e scaffali, contare e restaurare i pezzi più malandati.

Manca inoltre, come ha fatto rilevare il soprintendente librario della Basilicata, una seria volontà di scambio di esperienze a livello internazionale (episodi come questo convegno padovano sono troppo sporadici per essere veramente utili per giungere anche alla definizione di una politica unitaria di conservazione. In fondo, la cultura europea ha radici comuni a tutte le nazioni).

Oltre ai problemi di prevenzione, restauro e conservazione, che da soli richiederebbero un trattamento didattico (e congressuale) a sé, ci sono poi quelli dei «contenitori» dei libri, cioè delle biblioteche. E' noto infatti lo stato di precarietà e di fatiscente in cui versano molte istituzioni pubbliche e private italiane e le difficoltà logistiche e pecunarie che impediscono la loro ristrutturazione, quando non addirittura la loro costruzione ex novo. Basti pensare a

quanto tempo, quanti miliardi e quante polemiche si sono sprecati per la nuova Biblioteca nazionale di Roma...

Infine, lo scoglio dell'utilizzazione del patrimonio da parte del pubblico: dove non si distrugge per ignoranza o cattiveria, si ruba, creando un serio implicito non solo alle amministrazioni, ma anche alla potenza di utenti che — scoraggiati dal disservizio e dalla scarsa fruibilità delle biblioteche — ne disertano le sale.

Il convegno patavino, a nostro parere, è stato interessante più che per l'elaborazione di nuove formule, proprio per aver fornito una panoramica non superficiale delle difficoltà in cui si dibattono i beni culturali della vecchia Europa, problemi che, peraltro, non sono dissimili da quelli dell'America: fino a pochi anni fa era all'avanguardia in questo settore, ma oggi comincia a mostrare i limiti della sua tradizionale liberalità. Non a caso quindi, si stanno assumendo quegli stessi metodi polizieschi di controllo dei frequentatori già tanto rimproverati agli italiani. Dopodiché, anche la generosità culturale ha dei limiti.

Marilù Cammarata

Nell'illustrazione, un disegno del '600 di Simon Guillain («Tavoletta e libri per putti»).

DALL'INTERNO

APPROVATA LA BOZZA DI RIFORMA DEI PROGRAMMI SCOLASTICI

Un primo sì alle sei ore in più nella settimana delle elementari

Prevista anche l'introduzione di tre o più docenti specializzati

ROMA — Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione — organo consultivo del ministro, composto da 70 membri — ha approvato con 40 voti favorevoli, 12 contrari e tre astenuti i «nuovi programmi della scuola elementare» elaborati dalla commissione (insediata nel 1981) presieduta dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Giuseppe Fassino. La bozza di riforma dei programmi con il parere del consiglio sarà consegnata al ministro Falucci che — attraverso un decreto — potrà renderli operativi.

Le innovazioni sono molte: vanno dall'orario allungato a 30 ore settimanali (attualmente le ore di scuola sono 24) all'abolizione della «mamma-maestra» che faceva tutto e all'introduzione di tre o più docenti specializzati nelle diverse discipline che dovranno essere insegnate in modo «scientifico» e non più «psico-

logico-pedagogico». Ora la «operatività» della riforma dei programmi delle scuole elementari potrà, a tutti gli effetti, divenire tale dopo l'approvazione delle Camere.

Le proposte di legge sono tre: una del Psi, una del Pci e una di iniziativa popolare, presentata dal Cidi (il centro di iniziativa democratica degli insegnanti) che nel marzo del 1983 ha raccolto più di 120 mila firme, con lo scopo di abolire il regio decreto del 1928 che ancora regola l'istruzione elementare.

Oltre all'introduzione della lingua straniera nei programmi di studio elementari (per le scuole private non è più una novità dallo scorso anno), l'«istruzione» diventa parte essenziale dei doveri della scuola nei confronti del bambino che dovrà imparare non solo a «leggere, scrivere o a far di conto», ma a riflettere e a

capire quello che scrive e che legge.

In sostanza, come si legge nella relazione Fassino, il «bambino della ragione» sostituirà quello «tutto intuito, sentimento e fantasia» immaginato da chi — trentacinque anni fa — tracciò i programmi delle elementari.

«Il voto di larga maggioranza del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) sul testo dei nuovi programmi delle elementari — ha dichiarato il segretario generale della Cgil scuola, Gianfranco Benzi — costituisce un fatto politico e culturale di grande rilievo. Il ministro Falucci — ha aggiunto — non può ormai tergiversare oltre ed è chiamato ad emanare un decreto capace di dare certezza giuridica definitiva ai nuovi programmi».

Benzi ha rilevato che da questo parere emergono «due esigenze irrinunciabili»: ratifi-

care un testo di programmi non difforme, nel suo complesso, da quello varato dalla commissione Fassino e di predisporre contestualmente al varo del decreto, un disegno di legge in cui siano rese esplicite le condizioni di fattibilità dei nuovi programmi e «le giuste garanzie dei maestri». Soddisfazione è stata espressa anche dalla Cisl-scuola.

La delegazione del sindacato autonomo della scuola (Snals) ha dato invece un parere complessivamente negativo — è detto in un comunicato dello stesso sindacato — sulla riforma dei programmi della scuola elementare che, al di là della loro difficoltà linguistica e dei loro contenuti enciclopedici, si traducono di fatto in una riforma strutturale e organizzativa presupponendo, tra l'altro, l'interdipendenza fra scuola, enti locali e tempo prolungato obbligatorio.

VITTIMA SENZA NOME

Omicidio di stampo mafioso scoperto a Pordenone

PORDENONE — Il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 35-40 anni, è stato trovato nel pomeriggio sulla riva sinistra del fiume Noncello, lungo la provinciale Udine-Pordenone, a una cinquantina di metri dal Cotonificio veneziano di Pordenone. Il corpo ha sul torace cinque colpi di arma da fuoco.

Non sono stati trovati documenti; addosso aveva una «coppola», un grande orologio da tasca, un paio di occhiali da vista e un'agenda con numerosi indirizzi.

È sulla base di questa agenda che la polizia spera di risalire al nome della vittima.

La morte dell'uomo è stata fatta risalire a domenica sera. La polizia ritiene che lo sconosciuto non sia stato ucciso sul luogo.

Le indagini sono state estese in varie città italiane comprese Milano e Palermo. Potrebbe trattarsi di un regolamento di conti, maturato negli ambienti della mafia.

SEIMILA ALL'ANNO I «MORSI» ROMANI

Dal giudice il padrone del cane che ha ucciso il bimbo sulla spiaggia

Il magistrato deciderà la sorte dell'animale

ROMA — Enzo Volanti, il proprietario del pastore tedesco che la sera di sabato scorso ha ucciso il bambino David Di Pasquale, nella spiaggia tra Ostia e Torvajana azzanandrò alla gola, si è presentato ieri al magistrato. L'uomo è arrivato al palazzo di giustizia verso le 11 accompagnando dal suo difensore, l'avv. Costantino Marini. Il dott. Loreto D'Ambrosio, che dirige l'inchiesta, ha disposto per oggi un interrogatorio di Volanti, che sarà sentito a piede libero.

È invece ancora in carcere la moglie di questi, Anna Maria Nannetti, arrestata subito dopo il fatto dai carabinieri di Ostia: anche lei sarà interrogata oggi, ed è probabile che venga poi scarcerata.

Volanti, avvicinato dai giornalisti, ha detto che il cane lupo era stato sempre tranquillo e che il suo comportamento appare perciò inspiegabile. Ha escluso che si tratti di un animale randagio, contrariamente a quanto hanno scritto alcuni giornali. Quanto alla moglie, ha detto: «L'ho vista trattata come un'assassina. Ma lei non ha alcuna responsabilità. Il bambino giocava col cane sin dalle 11 del mattino... è stata una gravissima disgrazia, ma noi non ne abbiamo alcuna colpa».

Intanto l'autopsia di David Di Pasquale sarà fatta questa mattina all'istituto di medicina legale dai professori Merli e Nardecchia, i quali dovranno stabilire quali e quanti siano stati i morsi del pastore alsaziano «Ray».

Il cane, frattanto, è rinchiuso nel canile municipale.

La direzione del canile ha reso noto che la decisione sulla sorte dell'animale sarà presa, al termine degli accertamenti, dal giudice D'Ambrosio, il quale dovrà scegliere fra queste soluzioni: far sopprimere Ray, riaffidarlo ai proprietari, consegnarlo a qualche associazione zoofila o a privati.

I casi nei quali i cani azzanano adulti e bambini — ha

precisato la direzione del canile municipale — sono numerosi a Roma, ma raramente gli animali infliggono alle persone danni che vanno oltre i morsi alle mani, alle braccia e alle caviglie: dall'inizio dell'anno sino a oggi 4420 romani sono rivolti per essere medicati nei vari ospedali e all'istituto antirabbico, con un leggero decremento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La media annua è di circa seimila persone aggredite e ferite dai cani.

Il dott. Pietro De Meo, direttore del giardino zoologico di Roma e specialista in etologia, ha precisato che «la mobilità dell'adulto e del bambino, la forza di chi si sente minacciato dall'animale, la carezza indirizzata su parti ferite o su croste provocate in modo doloroso dalle zecche» possono provocare reazioni incontrollate di un cane.

IN UNA LOCALITÀ DELLA CALABRIA E IN UNA DELLA TOSCANA

Ancora due cacciatori vittime delle doppiette

BRANCALEONE — Un manovale, Salvatore Foti, di 18 anni, è morto in un incidente di caccia accaduto in località Pressocetto di Brancaleone.

Il giovane mentre stava facendo una battuta di caccia è stato raggiunto nella zona sottostante destra da un colpo, partito accidentalmente dal suo fucile, che lo ha ucciso all'istante.

L'arma dalla quale è partito il colpo che ha ferito mortalmente Foti, è stata trovata accanto al cadavere del giovane.

Sul luogo del ritrovamento si è recato il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Lodi, dott. Ezio Arcadi, il quale ha disposto l'autopsia.

E' stato intanto arrestato il cacciatore Guglielmo Cecchi-

ni di 35 anni, di Vicchio di Mugello (Firenze), su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Nannucci per l'«omicidio colposo» di Franco Rimini, anch'egli cacciatore trentavennino di Dicomano (Firenze), il cui cadavere era stato trovato domenica mattina in un bosco presso Dicomano dove si era recato a caccia con amici.

L'uomo sarebbe stato ucciso per errore da Cecchini che avrebbe sparato nella macchia dove era appostato Rimini scambiando il rumore prodotto da quest'ultimo tra le foglie per quello di un animale.

All'individuazione di Cecchini i carabinieri di Pontassieve e di Firenze erano giunti sulla base di una serie di controlli di armi da caccia in

possesso di cacciatori della zona in quanto, sul luogo dove Rimini è stato ucciso, era stato trovato il bossolo di un fucile di grosso calibro, cal. 12.

Frattanto nell'ambito delle indagini sull'uccisione del conte Roberto Corsini, avvenuta il 19 agosto a S. Piero a Sieve (Firenze) è stato nuovamente interrogato nel carcere di Colliciano Marco Parigi, il giovane accusato di omicidio volontario, occultamento di cadavere e porto abusivo di armi.

Parigi, che era assistito dall'avvocato Luca Santoni, ha insistito sulla sua versione dei fatti, sostenendo di aver sparato a un fucile uscito improvvisamente da un cespuglio e di aver colpito involontariamente il conte.

MENTRE TACE ANCORA LA SPEDIZIONE IN BUTHAN

Bufera sul Gran Paradiso fatale a cinque tedeschi

AOSTA — Cinque alpinisti tedeschi sono morti tra la scorsa notte e ieri mattina sorpresi da una bufera di neve dopo aver scalato il Gran Paradiso. Si tratta di cinque giovani residenti a Fellbach, nella Germania federale.

Quattro di essi sono deceduti nella notte sul ghiacciaio del Moncorvè, dove erano rimasti bloccati nella discesa dalla vetta del Gran Paradiso (4061 metri) che avevano scalato nella mattinata di domenica. Il quinto è deceduto ieri poco dopo il ricovero all'ospedale di Aosta.

Le cinque vittime sono: Gerard Johal Herschbach, 33 anni di Saarbrücken, Egon Schabren, 41 anni, Helmut Schweizer, 49, Heinz Weiss, 48, Sebastian Knetzel, 45 anni, tutti di Fellbach. Il sesto alpinista scampato alla sciagura per essere rimasto al rifugio Vittorio Emanuele è Brigitte, la moglie trentenne di Herschbach.

I cinque facevano parte di una comitiva di sei che sabato

aveva raggiunto il rifugio Vittorio Emanuele, sul massiccio del Gran Paradiso, dalla Val Savaranche.

Domenica mattina all'alba i cinque si sono messi in cammino verso la vetta. A sera il sesto alpinista e il guardiano del rifugio, non vedendoli arrivare, hanno dato l'allarme. I soccorsi sono però potuti partire solo ieri.

Intanto non sono giunte ulteriori comunicazioni radio dalla spedizione «Città di Bologna», dopo quella di sabato sera che annunciava la morte di due dei suoi componenti, il vigile del fuoco Tiano Nannuzzi, di Bologna, e la guida alpina Giorgio Corradini, di Rallo Tassullo (Trento), in difficoltà sulle montagne del Buthan.

Pier Luigi Zini, il radioamatore di Riva (Ravenna) che captò il messaggio, è rimasto da allora inutilmente all'ascolto radio (appuntamento principale alle ore 18, altri alle 8 e alle 20).

Si tenta di srotolare i papiri carbonizzati di Ercolano

La foto di una locandina ha ingannato l'uomo

NAPOLI — Due esperti norvegesi il prof. Knut Kleve, dell'università di Bergen, ed il dott. Brynjulf Fosse hanno ripreso ieri gli esperimenti tentati di mettere a punto un metodo per srotolare i celebri papiri di Ercolano. I due studiosi hanno già sperimentato con buoni risultati, lo scorso anno, un nuovo sistema consistente nello spalmare sui due papiri arrotolati e carbonizzati, trovati ad Ercolano un materiale gelatinoso e nell'applicare poi un foglio di carta giapponese che facilita la divisione.

Gli esperimenti dello scorso anno avevano provocato, in qualche caso, lo svolgimento del papiro ma anche una «duplicazione» del foglio srotolato.

I tentativi degli studiosi norvegesi, che proseguiranno per circa una settimana, sono stati autorizzati dall'istituto di patologia del libro e si svolgono nell'officina dei papiri della biblioteca nazionale di Napoli.

Gli esperimenti vengono compiuti su frammenti non scritti di papiro. Se il metodo dovesse essere riconosciuto idoneo da un'apposita commissione si potrebbe passare, in futuro, ai tentativi di svolgimento delle parti scritte che potrebbero, così essere lette e decifrate.

Atti vandalici a Villa Borghese Rovesciati tre busti

ROMA — Nuovo episodio vandalico all'interno di Villa Borghese, dove, per l'ennesima volta, sono stati prelevati i busti marmorei che nella zona del Pincio, sono numerosi e oggetto, di notte di «attenzioni» dai connotati chiaramente teppistici.

L'incursione dell'altra notte è avvenuta in piazzale Firdusi, in via di Villa Medici e in via dell'Orologio, dove sono stati staccati i busti dello scrittore polacco dell'800 Erik Sienkiewicz, autore del «Quo Vadis», del condottiero del '500 Marcantonio Colonna e dell'umanista del '400 Pomponio Leto.

Le opere marmoree, trovate accanto alle rispettive colonnine, non risultano danneggiate e i busti sono stati collocati nuovamente nella loro sede naturale.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stefancic

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 25 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Santa Croce.

S. Croce, 25 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari rivolgono un sentito ringraziamento al primario dott. CRISTIANI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto medicina dell'Ospedale Civile di Comons per le amorevoli cure prestate al loro caro

Gildippo Mangoni

Medeuzza, 25 settembre 1984

Il 23 corrente si è spenta serenamente

Renata Rossi in Andrei

La piangono la mamma BRUNA, il marito CLAUDIO, zii, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto delle Divisioni Patologia Medica, Patologia Chirurgica e Rianimazione dell'Ospedale di Catinara.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1984

L'Unione Stenografica Triestina GUIDO DI BAN annuncia con profondo dolore la perdita della sua insostituibile insegnante

PROFESSORESSA

Renata Rossi Andrei

per tanti anni ha profuso le sue doti collaborando allo sviluppo della scuola stessa, unitamente al presidente on. GIACOMO BOLOGNA, al vice presidente dott. GUIDO DI BAN, al corpo insegnante: prof.ssa SILVIA TRAMPUS, prof.ssa ELISA CASTELLANO POLO, prof.ssa NUCI DE ROSA GITTARDI, prof.ssa LIDIA CASER, prof.ssa ARMIDA SUSA, prof. DARIO BULLO.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano sentitamente: famiglia GITTARDI famiglia POLO

Trieste, 25 settembre 1984

A

Renata

un'amica meravigliosa, il mio infinito rimpianto.

ELISA

Trieste, 25 settembre 1984.

Ricordano con profondo affetto e stima la collega

RAGIONIERA

Renata Rossi Andrei

Capo Ripartizione

Ragioneria II

MARIA DOBRAN, ILIO CAMPANI, MARISA CAMPAGNONI, PINO CARTAMANTI, GLIA, FERRUCCIO FRANCESCHI, ERICO LAKNER, GRAZIA MARASSI, CLAUDIO FOLDRI, G. O. LUIGIANO QUERCHIO, ADRIANO ROCCA, ALBERTO SOLINAS, GIULIANA ZOTTA, GAETANO GAGGIOTTI, DARIO ROCCAVIANI

Trieste, 25 settembre 1984

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di amministrazione, il Direttore amministrativo e il personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano profondamente commossi al grave lutto per la scomparsa della

RAG.

Renata Rossi Andrei

da lunghi anni stimatissimo Capo Ripartizione Ragioneria II.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano con profondo dolore le amiche: ANNAMARIA, CLAUDIA, GINA, GRAZIELLA, NIVEA, ONDINA, RINUCIA, ROSANNA, PERLA.

Trieste, 25 settembre 1984

Renata Rossi Andrei

ci ha lasciati prematuramente. Noi la ricorderemo sempre con immenso affetto.

I colleghi dell'Ufficio Ragioneria dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 25 settembre 1984

Renata Rossi Andrei

Un ringraziamento particolare al dott. MARCON che con grande sollecitudine e umanità ha seguito per tanti anni.

Le esequie avranno luogo mercoledì 26 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1984

Il Circolo Ricreativo Universitario di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita della

RAGIONIERA

Renata Rossi Andrei

Revisore dei conti del Circolo

Trieste, 25 settembre 1984

Ricordano l'amica

Renata

MAURA e famiglia KRAUSS.

Trieste, 25 settembre 1984

Profondamente addolorati per l'immutata scomparsa di

Renata Andrei

CLAUDIO e MARGHERITA.

Trieste, 25 settembre 1984

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Ostrauska ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA ed il genero CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto UGO e ANNA GALIUSI.

Trieste, 25 settembre 1984

La famiglia RUJU partecipa al dolore di DONATELLA, FRANCO e LUCIANO per la scomparsa della mamma, signora

Marcia Degrossi

Trieste, 25 settembre 1984

Vicine nel dolore a DARIO ed ELFI piangiamo

Anna Zudenigo

Famiglie GUIDOBONI e BUBLE.

Trieste, 25 settembre 1984

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Giovanna Macovaz ved. Zucca (Rosina)

Ne danno il triste annuncio i figli MARUCCI, NINO, PAOLA, il genero GIORGIO, la nuora NELLA, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti, BRUNO, LILIANA, LAURA, FRANCO, PAOLO, NEVIA e GIULIANA, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 settembre 1984

Sono vicini a MARUCCI, NINO e PAOLA, i cugini BIANCA e PIERO.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto la cognata MARIA ZUCCA, i nipoti PIERINA e MARIELLA.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto gli inquilini della via Umago n. 14.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie GIURISSEVICH

Trieste, 25 settembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Sirotti

Calzolaio

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie PINA, il figlio BRUNO con la moglie DOLORES e i nipotini MASSIMILIANO e FLAVIO, il fratello GUERRINO, la sorella ROSETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione del defunto diretti ad Urbino oggi 25 corrente.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto dei familiari di

Pietro Sirotti

prematuramente scomparso, le famiglie dei condomini di via Catturazza 8.

Trieste, 25 settembre 1984

Il giorno 23 settembre è spirato dopo lunga infermità

Silvio Zimarelli

d'anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia AURORA col marito, la sorella SILVANA, il fratello ERMENEGILDO con la moglie e i nipoti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Divisione chirurgica.

Un ringraziamento particolare al dott. MARCON che con grande sollecitudine e umanità ha seguito per tanti anni.

Le esequie avranno luogo mercoledì 26 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1984

Partecipano al lutto LILIANA e LUCIO.

Trieste, 25 settembre 1984

Profondamente addolorati si associano al lutto le amiche ANITA e NINETTA.

Trieste, 25 settembre 1984

Io sono la resurrezione e la vita chi crede in me non morrà in eterno

Improvvisamente è passata all'altra vita

Giovanna Tagliapietra ved. Cirillo

Lo annunciano con immenso dolore la sorella ANGELICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1984

Un bravo ragazzo

Luigi Tripodo

il 22 settembre 1984 ci ha lasciati.

Affranti lo ricorderanno sempre i nonni, il papà, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 25 settembre 1984 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Ampère 26 a Milano per la chiesa parrocchiale.

Milano, 25 settembre 1984

Si è spenta serenamente

Rosina Sluga

Ne danno il triste annuncio gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

</

UN VERO DISASTRO DA MUGGIA A SISTIANA A CAUSA DELLA VIOLENTA LIBECCIATA

Danni per centinaia di milioni nel nostro golfo

Decine di barche affondate, pontili e banchine sottosopra, attrezzature portuali scaraventate in mare, molte strade interrotte

Nella pineta di Barcola l'acqua ha spazzato ogni cosa Relitti e carcasse dappertutto



Barcola, ore 8.20: le onde, scavalcata la passeggiata a mare, spazzano la pineta

(Italfoto)



Quanto resta del selciato in cubetti di porfido dopo che l'acqua si è ritirata

(Italfoto)



Relitti di imbarcazioni nel porticciolo di Barcola affioranti dopo la tempesta

(Italfoto)

SCARDINATO DAI MAROSI IL PESANTE BLOCCO DI GRANITO

A Miramare è finita in acqua dal molo la Sfinge (800 chili) di Massimiliano



Il basamento sul quale poggiava la Sfinge finita in mare

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aurelia — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.57; la luna si leva alle 6.58 e cala alle 19.28.

Ieri: temperatura massima gradi 20; minima gradi 13,8; pressione millibar 1003,3 in leggero aumento; umidità 57 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,6; pioggia caduta mm 11. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.33 con cm 58 e alle 22.41 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.13 con cm 57 e alle 16.44 con cm 49 sotto il livello medio.

Pronto soccorso CRI: telefono 68689.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 76666-76697.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cillo 36 (S. Giovanni); Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 18.30 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Automobile club d'Italia (sociostradale): telefono 116.

Questa volta il mare l'ha fatta proprio grossa: si è portato via addirittura la Sfinge di granito posta a guardia del porticciolo del Castello di Miramare. È successo tra le 8.30 e le 9 di ieri mattina, quando la libeccata era al massimo della sua violenza.

«Appena alzati abbiamo dato un'occhiata al mare, che era proprio brutto — racconta uno dei custodi del museo, Pino Biloslavo — e la Sfinge era lì, tanto che ci siamo detti: stà a vedere che il mare si porta via anche quella. Erano le 8.30. Il tempo di bere il caffè... e la Sfinge non c'era più».

Fortunatamente la statua si è adagiata sul fondale all'interno del porticciolo. Questa faciliterà il recupero, anche se l'acqua, ancora mossa e torbida, ha impedito finora di vedere se il granito (del peso di circa 800 chili), urtando sullo spigolo del molo si è spezzato o è rimasto intatto.

Abbiamo chiesto al soprintendente Gino Pavan come è potuto accadere: in fondo, non è la prima libeccata che la Sfinge subisce. «Evidentemente, i perni di ferro che tenevano ancorata la statua alla base, oltre a essere troppo corti, erano ormai corrotti dalla ruggine. Non dimentichiamo che la Sfinge è qui da circa 120 anni».

Proveniente dal museo del Cairo, la Sfinge venne acquistata da Massimiliano, insieme ad altre antichità egizie e greco-romane, per dar vita a un museo archeologico, che però non venne mai realizzato.

Cinquant'anni. 1934'84.
E migliaia di buone ragioni
Perché
un buon nome non s'improvvisa.

CARPANI TRIESTE
viale XX Settembre 32

zato.

Dopo la morte dell'arciduca, tutti i reperti raccolti vennero trasferiti a Vienna, tranne la Sfinge che rimase a Miramare e assunse un valore emblematico, legato alla storia e alle leggende sul castello delle bianche torri.

«Oltre a questo, però — ha precisato il soprintendente — la statua, essendo originale, riveste anche un interesse archeologico. Il suo valore è stimabile in centinaia di milioni di lire».

Del fatto la Soprintendenza ha tempestivamente informato i carabinieri e il Genio civile per l'individuazione e il recupero della statua.

I TECNICI DELLA SIP CONTANO DI CONCLUDERE OGGI

Parziale ripristino dei telefoni messi fuori uso dal maltempo

Torneranno a squillare stasera molto probabilmente, i telefoni di tutti quegli abbonati che erano rimasti vittime del «black-out» di sabato scorso. Squadre di tecnici della Sip hanno lavorato anche ieri a pieno ritmo per rimediare ai danni causati dal maltempo.

«L'acqua è il nostro maggior nemico — dice l'ing. Sandro Trivellato, direttore della Sip — Quando riesce a superare la fascia isolante che protegge la rete sono guai. Senza contare poi i fulmini, che possono creare fessure, bruciare o addirittura fondere i cavi».

Questa volta Giove piovuto ha giocato un brutto scherzo a oltre 500 utenti disseminati in un'area molto vasta: dall'altopiano alle zone di Grotta, e Barcola, costiera inclusa.

La Sip è già riuscita a sistemare quasi completamente la rete primaria (il temporale aveva danneggiato due grossi cavi, uno dei quali ha subito l'attacco più massiccio da parte della pioggia, all'altezza di via Udine) ma deve ancora riparare piccoli guasti periferici. Ed è questa seconda fase del ripristino a essere più complessa.

Finora in piazza Oberdan sono arrivate circa 200 segnalazioni di abbonati che lamentavano l'isolamento. È chiaro che il numero delle proteste non corrisponde alla quantità dei guasti. Ecco perché i tecnici della Sip hanno la vita dura: devono sovrare sotto terra e andare per tentativi in mancanza di altri «indizi».

Ieri sono stati riattivati gli

apparecchi di Santa Croce e Aurisina e oggi i tecnici cercheranno di «rianimare» gli ultimi telefoni rimasti muti nella zona che va da via Udine fino alla Costiera.

■ **PROVINCIA** — All'ordine del giorno del Consiglio provinciale, convocato per domani sera alle 18.30, è stata aggiunta una mozione del consigliere Ezio Martone (Pci) sulla situazione finanziaria del Teatro Stabile sloveno.

STATO CIVILE

NATI: Pauluzzi Simon, Zugna Luca, Inchiostri Nicoletta, Stoka Robert, Pellizzari Elisa.

MORTI: Braechi Ausilio, di anni 73; Fabris in Rauber Gisella, 49; Bonetti Ernesto, 68; Siega ved. Degrossi Marcelle, 68; Zanier ved. Adriani Carmen, 83; Karle Giustina in Trampus, 85; Sanson Virgilio, 67; Furlani Maria ved. Boneta, 80; Sluga Rosina, 73; Ferluga Antonio, 88; Rossi Renata in Andrei, 48; Micheli Anna ved. Zudenigo, 76; Costolvi Albina in Gottardis, 69; Agnelli Grazia, 67; Lepri Agnese in Turman, 71; Zimarelli Silvio, 79; Stefanchich Giovanni, 65; Doljak Eugenia, 84.

In poche righe

Terza commissione consiliare

Si riunisce domani in Municipio la terza commissione consiliare permanente. Relatore l'assessore D'Alessandro, saranno trattate numerose proposte di deliberazione e ratifiche Atega.

Corsi di ginnastica per anziani

In collaborazione con l'Unità sanitaria e con il Centro di riabilitazione del presidio ospedaliero, l'Istituto triestino per interventi sociali sta organizzando, nell'ambito delle attività del centro diurno di via Pascoli, nuovi corsi di ginnastica per persone di età superiore ai 55 anni.

Per presentare le domande di partecipazione e per le informazioni del caso, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Itis di via Pascoli 31 (tel. 744357 o 727276).

Una protesta contro il Sud Africa

«Non rifiutiamo e non rifiuteremo mai del lavoro e anche la sua nave sarà consegnata come tutte le altre nei tempi previsti», è quanto hanno scritto i dipendenti dell'Arsenale Triestino San Marco in una lettera aperta al comandante della nave sudafricana «Langerberg». Pur ribadendo l'impegno a completare i lavori, i cantieristi hanno voluto però sottolineare la loro condanna nei confronti «del brutale regime sudafricano che vive sul razzismo e sull'apartheid».

Parziale chiusura di via Lazzaretto

Per lavori di potenziamento e sostituzione della rete gas e acqua nella zona del Borgo Giuseppino da parte dell'Atega, è disposta la chiusura al traffico veicolare della via Lazzaretto Vecchio, nel tratto tra salita al Fromontorio e via Belpoggio. Ciò fino a ultimazione delle opere e a partire dalla data di completamento degli analoghi lavori interessanti la salita al Fromontorio e la via Belpoggio.

Un incontro sugli organici delle scuole

Rappresentanti del settore non docenti del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals), accompagnati dal segretario provinciale prof. Giuseppe Ughi, si sono incontrati con il provveditore agli studi, prof. Luigi De Rosa, «per stabilire i criteri atti a soddisfare le esigenze delle segreterie delle scuole che non hanno l'organico completo nonostante l'esuberanza di impiegati in soprannumero».

«Valutate le esigenze, per carenza di personale, degli uffici del Provveditorato, lo Snals — rileva un comunicato — ha dichiarato la massima disponibilità per l'eventuale utilizzazione del personale scolastico presso i suddetti uffici anche per il corrente anno, nell'entità stabilita dal ministero della pubblica istruzione».

Si è convenuto di stabilire un efficace piano di razionalizzazione, tenuto conto delle richieste particolari delle scuole in base alla loro dislocazione e all'effettivo bisogno di personale.

Novella
PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984-85 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10

VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50



alla tua nuova
pelliccia
pensaci ora

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Volpe Patagonia G.	1.090.000	Persiano Z.	590.000
Visone pelle intera	2.790.000	Rat Visonato	1.490.000	Castoro selvaggio	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Opossum	890.000	Pellicce bambino	139.000
Castorino Lontrato	890.000	Castorino Spitz	890.000	Coperte lapin	120.000
Marmotta G.	1.790.000	Lupo Siberiano Rit.	395.000	Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverblau, virginea, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

GIORNALE DI TRIESTE

«SEA PRINCESS»: DIFFICILE ATTRACCO ALLA MARITTIMA

Dopo tre ore ce l'ha fatta



La violenta mareggiata ha dato il benvenuto alla «Sea Princess», la grande nave da crociera giunta nelle prime ore di ieri mattina alla Stazione Marittima per una breve sosta a Trieste. L'inclemenza del tempo ha costretto la «Principessa del mare» a rimanere bloccata in rada dalle sei e trenta fin verso le dieci. Solo a quell'ora, infatti, con l'aiuto di potenti rimorchiatori è stato possibile iniziare le manovre di avvicinamento alla banchina.

L'imponente nave (tre piscine, sette ristoranti, un bar e un teatro; una stazza lorda di oltre 27 mila tonnellate) ha lasciato il porto nel pomeriggio per raggiungere Venezia e terminare così la crociera iniziata da Atene tredici giorni fa.

I circa settanta passeggeri hanno però avuto il tempo di raggiungere in pullman le Grotte di Postumia e Aquileia, e di visitare San Giusto, Miramare e Muggia.

■ GENIO FERROVIARIO — Il ministro della difesa ha indetto un arruolamento volontario nella specialità genio ferroviario dell'esercito. Le domande devono essere presentate entro il 20 novembre, in carta legale, al distretto militare

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700 (1100)	800 (1800)
CAROTE	380 (500)	500 (700)
CAVOLFIORI	400 (—)	1000 (—)
CETRIOLI	400 (—)	550 (—)
CIPOLLIE	450 (—)	600 (—)
FAGIOLINI	800 (—)	1000 (—)
LATTUGA	600 (800)	2000 (2800)
PATATE	— (—)	450 (—)
PEPERONI	350 (—)	1000 (—)
POMODORI	300 (—)	550 (—)
RADICCHIO	3500 (—)	4000 (6000)
SEDANO VERDE	300 (600)	1000 (800)
SPINACI	400 (—)	800 (—)
ZUCCHINE	700 (—)	1500 (—)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANGURIE	— (—)	— (—)
BANANE	1900 (—)	2000 (—)
FICHI	1200 (2000)	— (3500)
MELI	600 (—)	1300 (—)
PERE	900 (—)	1000 (—)
PESCHE	500 (—)	1800 (—)
SUSINE	600 (800)	850 (1400)
UVA	550 (—)	1500 (—)

(*) Listino prezzi del 24.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PIÙ MITI I GIUDICI ANCHE CON GLI ALTRI IMPUTATI

Ridotta la condanna in Appello al sociologo che vendeva droga

Giorgio Benci, 40 anni, dovrà restare in carcere per 3 anni e 6 mesi I difensori hanno già presentato ricorso alla Corte di Cassazione

Ridimensionate le condanne di primo grado, ieri in Corte d'Appello in uno dei tanti processi per droga. Giorgio Benci, 40 anni, sociologo ha visto ridursi a 3 anni e 6 mesi i 6 anni comminati dal Tribunale lo scorso 31 gennaio.

Giorgio Chersovani, 24 anni, residente a Gorizia e stato condannato a un anno e 6 mesi e ha ottenuto la condizionale. Per i giudici di primo grado avrebbe dovuto restare in carcere due anni.

Il libanese Hanna Semaan su cui la polizia italiana non è mai riuscita a metter le mani, ha visto — platonicamente — ridimensionata la sua condanna da 3 a 6 anni.

Assolto per insufficienza di prove, come in primo grado Donatella Dapretto, 33 anni, fidanzata di Giorgio Benci. L'avvocato Roberto Maniacco, difensore di Benci e Chersovani ha già presentato ricorso per Cassazione. Altrettanto farà il professor Guido

Gerin per Donatella Dapretto.

«Spero di riuscire a ottenere per Giorgio Benci gli arresti domiciliari» ha detto il penalista goriziano anche se ieri la Corte d'Appello ha respinto questa sua richiesta. «La mamma del mio cliente è quasi cieca, il papà molto malato. I giudici riformando la sentenza di primo grado hanno comunque preso in considerazione che Giorgio Benci prima di finire in carcere aveva lavorato come sociologo nel «gruppo famiglia» di Gorizia, aiutando tanti ragazzi... forse il mio cliente si è spinto troppo avanti per cercare di capire che cosa c'è alla base della tossicodipendenza».

L'episodio esaminato ieri dai giudici Rubini, Cola e Laudisio, pubblico accusatore Gervasi, risale al luglio del 1983. In una operazione condotta dalla polizia di Monfalcone e da quella di Trieste fu arrestato Giordano Chersova-

ni. Stava per salire sul treno per Gorizia e aveva addosso 5 grammi di droga. Gliel'aveva passati Giorgio Benci che fu arrestato alcune ore più tardi quando gli agenti fecero irruzione nel suo appartamento. Nella vicenda rimase coinvolta — a sua insaputa e dovette passare anche alcuni giorni in carcere — Donatella Dapretto, la fidanzata del sociologo. La polizia riteneva che anche lei fosse parte attiva del «giro».

«Dalle analisi sulla droga — continua l'avvocato Maniacco — risulta che nella sostanza sequestrata c'era pochissima eroina. Se non sbaglia 0,700 milligrammi. Tutto il resto era glucosio».

La polizia scoprì anche il nome del commerciante libanese che aveva venduto la droga. Si chiama Hanna Semaan, 30 anni. Lo ha difeso ieri d'ufficio l'avvocato Padovani. Ma da tempo nessuno sa dove si sia rifugiato.

Elargizioni dei lettori

In memoria del N. H. dott. ing. Domenico conte Rossetti de Scander nel IV anniversario (25.9) da Alice De Pasquale 50.000 pro Pia fondazione Giovanni de Scaramanga.

In memoria di Meri Marsi Sorrentino (25.9) dai figli Andrea, Nico, Giulia, Gina 50.000 pro Fam. Capodistiana (Sveglia).

In memoria di Margherita Carile ved. Fornelli nel I anniversario (25.9) dalla sorella Lucia Bratina 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Cobal nel VI anniversario (25.9) dalla moglie 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).

In memoria di Giuseppe Gioia (25.9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lodovico Roghella (25.9) dai colleghi di Donatella 63.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Zilbert (25.9) dalla mamma 25.000 pro Anfas.

In memoria di Egidio Astori nel 18.º anniversario (25.9) dalla moglie Lidia e figli Amedeo e Licia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gemma Brill nel XV anniversario da Maria Trencia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edvige Vascotto nel X anniversario dai familiari 30.000 pro Chiesa San Bartolomeo.

In memoria di Carlo Giesi Ferrara nel IX anniversario (25.9) dal nipote Sergio Spagnoli 50.000 pro Donus Lucis Sanguineti.

In memoria di Umberto Cantarutti (25.9) dalla nipote Pierina 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Anna Battigelli nel IV anniversario (5.9) da Sergio Battigelli 10.000 pro Croce rossa italiana; da Thea Poggi 10.000 pro Associazione volontari ospedali.

In memoria di Amalia Rebutta nell'anniversario (22.9) da Lucilla Rebutta 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Irene Trobis nel XXXI anniversario (25.9) dalla figlia Derna 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Ersland nel 19.º anniversario dalla moglie Licia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amelia Hrovatin ved. Luciani da Giusto Polonio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renata Rizzi ved. Devescovi da Piero, Annamaria e Cristina Devescovi 100.000, dalla famiglia Tossi-Bucine (Arezzo) 50.000 pro Associazione donatori di sangue, dalla famiglia Boliti 30.000, da Maria Tommasi-Rosso 5000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Antonio Chersi da Maria Musina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amico Carlo da N. N. 568.200 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Wagner da Ippolito Tassi 50.000, da Ella e Laila Morpurgo 50.000, da Ippolito e Margherita Taroni 20.000 pro Asilo infantile Tedeschi; da Angela Oppenheim 30.000 pro Istituto per l'analisi dei tumori, Carlo servizio di cardiologia pediatrica (Claudia Wagner in Cogli); da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Elsa Anzellotti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Felice Gutmann 10.000 pro Pia Casa Gentilmo; 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi, 10.000 pro Rifugio Astad; da Carlo e Benedetta Martinelli 30.000 pro Centro di aiuto alla vita; dalla famiglia Fulvio Riva 15.000 pro Astad.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Bianca Valenti Benussi 30.000 pro Fondo Iacopo Seravalle.

In memoria di Carlo Ziberna dalle famiglie Bonivento, Gioacchini, Ferrogli, Gatti, Giorgi, Lazzari, Pauluzzi, Perot, Posar, Rocchi, Sodomas, Vatta e Lilliana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Maria da Fides Bressan 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Marchi dal nipoti Carlier 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Skele 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Ettore Lodi dalla famiglia Bisacchi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ucci Quadranti Galassi da Carlo e Maria Grazia Simoni 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Gioiana Seucimarra in zucca dai dipendenti stazione F.S. di Villa Opicina 151.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Stua da Regina Gigliotti e Concetta Gigliotti-Sergi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Ferrarin dalla cugina Romana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Pitton ved. De Giorgi dalle famiglie Bradaschia, Cobez e Cerquini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella Apollonio, Bruno Vascotto e Bruno Venti 50.000 pro Centro emodialisi Ospedali Riuniti.

In memoria di Paola Zlatich in De Bernardi da Concetta Sergi 10.000 pro Scuola F. Carniel (Fondo Bianca e Maria Carniel).

In memoria di Luigi Di Bitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Sponza ved. Devescovi da Marisa e Alberto Rota 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria dell'avv. Attilio Cien da Carlo e Mariagrazia Simoni 50.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss); da Tilly e Wilfried 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio Nordio e famiglia e Palmira Carvati 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Crevatin dalla famiglia Bassi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gildo Busana dalle famiglie Colomban 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua da Giuseppina Gregori 10.000 pro associazione Amici del cuore.

In memoria di Ilde de Alfaro da Nives, Jane e Mauro Bidoli 40.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Ettore Trevisan, dai cugini Renzo, Maria Trevisan, Egone Paoli e famiglie 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalle famiglie Bucci-Scarperi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Siredda da Aldo e Annamaria Marzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oliviero Sinigaglia dalle famiglie Bonivento, Ciocchini, Ferrogli, Gatti, Giorgi, Lazzari, Pauluzzi, Perot, Posar, Rocchi, Sodomas, Vatta e Lilliana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Sigon dalla mamma Elvira Sigon 50.000, da S.D.P. Stok 30.000 pro Convento Cuor di Gesù.

In memoria di Silvano Sedmach dalla fam. Custorina 20.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Scuntaro dalle colleghe della moglie Don Baxter 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Perenz ved. Pugliese dalla fam. Vergan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria de Brumati ved. Planiz da Giovanna e Bruna Gandolfo-Sbisà 30.000 pro Croce rossa italiana Pronto Soccorso.

In memoria di Luca ved. Nardin da Rita Fiandra 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Monica Marica da Nella e Gina Catturini 10.000, da Maria e Miro Clarihi 20.000 pro Pensionato Mater Dei.

In memoria di Andrea Mottadelli dalle fam. Zabbia, De Biasio, Rasser, Praga, Gileto, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Messori dalla moglie Alba 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda ved. Marta da Jolanda de Furegoni 30.000 pro Unione degli Istriani; da Ida Antonicelli 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Edgardo Marusi da Mina Marsala 15.000 pro Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria di Alberto Ettore Lodi dagli zii Libero e Angelina Giraldi e dai cugini Adriana e Pio Stancanelli 100.000 pro Reparto cardiocirurgia (Ospedali riuniti).

In memoria di Albino Imano dalle amiche di Lella 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano Kleva dalle famiglie Milani, Bearzotti, Degrossi, Forti, Bussani 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edgardo Marusi ved. Gheretti da Lilliana Del Piero 15.000, da Franco Deboni 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stanislao Falier dalla fam. Aresca 30.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In poche righe

Il Pci e la segnaletica sul Carso

«Viva disapprovazione» è stata espressa dalla federazione autonoma del Pci nei confronti della decisione del Comune di Trieste di ripristinare solo in lingua italiana la segnaletica stradale sul Carso (segnaletica che peraltro non era nemmeno originariamente bilingue). L'iniziativa della giunta, secondo i comunisti, rivela «assoluto disprezzo dell'identità storicamente slovena dei villaggi carsici». Il Pci sta sviluppando in questi giorni iniziative in tutte le sedi istituzionali perché la questione della toponomastica «sia finalmente risolta in modo nuovo».

«Va peraltro rilevato — osserva la nota comunista — che l'imbrattamento della segnaletica da parte del vandolismo fascista nell'83 e '84 ha determinato una spirale di ritorsioni che ha cancellato larga parte dei cartelli stradali esistenti anche nei Comuni limitrofi a quello di Trieste».

Corsi di recitazione e mimica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e di mimica per adulti organizzati dal «Teatro incontro». Fra le altre materie di insegnamento: recitazione in prosa e in versi, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, mimica e pantomima. Per informazioni rivolgersi a «Teatro incontro», via Fonderia 5, orario di segreteria 18-20.

Concorso sulla scultura di Celiberti

E' stato prorogato al 12 ottobre il termine ultimo per la consegna dei film partecipanti al concorso «Sculture di Giorgio Celiberti a Trieste», organizzato dal Club cinematografico Triestino con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Le opere, che dovranno essere realizzate nei formati 8 millimetri e super 8, mute o sonore, con pista magnetica anche stereo, dovranno pervenire agli uffici dell'Azienda di soggiorno, al Castello di San Giusto (ore 9-13). Prosegue intanto la mostra delle sculture di Giorgio Celiberti negli spazi urbani della città, nel Castello di San Giusto e nel parco di Miramare.

Supplenze nelle elementari e materne

Il Provveditorato agli studi informa che il ministero della pubblica istruzione ha prorogato al 10 ottobre il termine per la presentazione ai direttori didattici della dichiarazione del proprio domicilio da parte degli aspiranti alle supplenze temporanee nelle scuole elementari e materne.

Tessere autobus agevolate

I rappresentanti delle Associazioni mutilati e invalidi di guerra, civili, del lavoro, per servizio, vittime civili di guerra, ciechi, sordomuti e cavalieri di Vittorio Veneto, sono stati ricevuti al Comune dall'assessore D'Alessandro il quale, a nome del sindaco, ha comunicato che le agevolazioni tariffarie per i viaggi sugli autobus urbani per gli appartenenti alle predette categorie benemerite, sono state prorogate sino al 31 dicembre alle medesime condizioni stabilite per il mese di settembre. L'assessore D'Alessandro ha altresì informato che per il 1985 — a causa delle note difficoltà di bilancio — si prenderanno contatti con la Regione per studiare un'ideale soluzione, del tipo di quelle adottate da altre Regioni.

Il prof. Martinelli a Taormina

Il prof. Bruno Martinelli, primario della divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale maggiore, ha partecipato a Taormina al 25.º congresso nazionale del Club italiano AO (Associazione per lo studio dell'osteosintesi in ortopedia e traumatologia). All'ordine del giorno dei lavori, tre argomenti: le fratture del gomito e del ginocchio, e l'epifisiolisi dell'anca.

Corsi di minibasket al «Cobolli»

In Comune informa che al ricreatorio «N. Cobolli» di strada vecchia dell'Istria 76, verranno effettuati dei corsi di minibasket e pallavolo riservati agli allievi maschi e femmine nati negli anni dal 1973 al 1977. I corsi saranno tenuti da istruttori qualificati e tesserati. Le iscrizioni, gratuite, vanno effettuate alla direzione del ricreatorio, dalle 14.30 alle 19.30.

CERIMONIA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA

Miramare vent'anni dopo



Gli oratori della cerimonia al Centro di fisica: da sinistra, Budinich, Richetti, Salam, Eklund, McNamara

Il Centro di fisica vent'anni dopo. L'anniversario è stato festeggiato ieri pomeriggio a Miramare con sobria solennità, rimandando la cerimonia ufficiale al prossimo 12 ottobre. Ma l'occasione di ieri era troppo felice per essere mancata. Si trattava infatti dell'inaugurazione di un sinoposto di fisica del plasma, che si prolungherà fino a venerdì: e nel 1984 fu proprio con un corso sulla fisica del plasma che partì l'attività del Centro, allora nella sede provvisoria di piazza Oberdan.

Il tempo trascorso era simpaticamente rammentato da una grande fotografia appesa sulla lavagna dell'auditorium del Centro. Mostrava appunto un momento dell'inaugurazione di quel corso di vent'anni fa, con un Abdus Salam baffuto e giovanile, al suo primo incarico ufficiale quale direttore del Centro di Miramare.

Lo stesso Salam, ormai con una folta barba pepe-e-sale e un prestigioso premio Nobel sulle spalle, ma sempre con lo stesso entusiasmo d'allora, ha aperto la breve rassegna di interventi, ricordando per sommi capi lo sviluppo del Centro soprattutto in relazione alla collaborazione con i Paesi in via di sviluppo. Un dato è senz'altro significativo:

se vent'anni fa era presente un solo esponente del Terzo Mondo, stavolta la maggioranza dei cento partecipanti all'attuale convegno provengono dalle nazioni emergenti. Salam ha pure ringraziato la città di Trieste per la «grande ospitalità» e l'interesse sempre dimostrato per il Centro.

Un interesse testimoniato dalla presenza e dall'intervento alla breve cerimonia del sindaco Richetti, il quale ha ricordato come il Centro di Miramare sia stato l'elemento determinante per le molte altre iniziative scientifiche che in questi ultimi anni hanno arricchito Trieste: dalla Scuola di studi superiori avanzati al prof. McNamara, uno studioso californiano che aveva partecipato in qualità di studente al corso di vent'anni fa e che è ora tra gli organizzatori del seminario attuale.

Un altro grande personaggio raffigurato nella «storica» immagine del 1964 e presente ieri pomeriggio era il prof. Eklund, che fino al 1981 ha ricoperto la carica di segretario generale dell'Agenzia atomica di Vienna, l'ente delle Nazioni Unite da cui dipende il Centro di Miramare. Eklund ha voluto ribadire come compito dell'istituzione triestina non sia soltanto il progresso della scienza ma anche il progresso della causa della pace,

vista la sua capacità di attrarre — attraverso uno spettro di interessi sempre più vasto — un gran numero di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Concetti, questi, ripresi anche dal prof. Paolo Budinich, principale responsabile della costituzione del Centro di fisica teorica, di cui è stato vicedirettore fino a qualche anno fa, prima di fondare la Sissa. Budinich ha ricordato perché il Centro è stato fondato e come esso abbia «lanciato» su scala internazionale il nome di Trieste.

Una testimonianza personale dei suoi rapporti con Trieste è stata infine portata dal prof. McNamara, uno studioso californiano che aveva partecipato in qualità di studente al corso di vent'anni fa e che è ora tra gli organizzatori del seminario attuale.

■ DIVIETO — Per lavori di rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi è istituito fino a completamento degli stessi, il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle ore 7 alle 18 dei giorni feriali, su ambo i lati della via Fabio Severo nel tratto compreso tra via del Coroneo e via Sottoripa, nonché lungo il lato dei numeri pari nel tratto tra via Sottoripa e il n. 1422. Per lo stesso motivo è istituito il divieto di sosta lungo il lato dei numeri dispari della via Sottoripa, dalle ore 7 alle 15.

incontri...

a cura della Spe

LA VOSTRA AUTO USATA DA NOI VALE ALMENO

UN MILIONE

ACQUISTANDO UNA NUOVA

MINITRE

TURBO

DEIOMASO

SE SENZA USATO TRATTAMENTO SPECIALE

... E CI SONO ANCHE LE:

MINIDIESEL

MINIMATIC

CONCESSIONARIA

INNOCENTI

FILOTECNICA GIULIANA

VIA F. SEVERO 46 - TELEF. 569121 - TRIESTE

L'AUTUNNO DA reickj

CON IN ESCLUSIVA

I NUOVI COLORI MODA DI ESCADA

TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 040/732631

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32 - Telefono 65846

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERFORTRICCI IBM
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI

ORARIO DI SEGreteria: 9 - 12 e 16 - 20

Philips

Color & Semiautomatic

Videoregistratore Video 2000

L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

negozio specializzato Philips

INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni

SONO INIZIATE LE ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Alloggi sfitti: il Sicut avanza alcune proposte

«La ricerca degli appartamenti vuoti deve essere affidata - dice il sindacato degli inquilini - ai consigli rionali»

Ancora a proposito dell'inizio del sindaco ai cittadini a segnalare alla commissione prefettizia gli alloggi sfitti vorrei aggiungere qualche cosa.

Mi sembra strano in prima istanza non aver coinvolto in questo lavoro i sindacati, pur se presenti a pieno titolo nella commissione prefettizia. Ma quello che ci lascia veramente perplessi è l'aspetto tecnico-operativo: si richiede ai cittadini una segnalazione generica degli alloggi sfitti quando di ben altri strumenti l'amministrazione dovrebbe disporre per avere un quadro più realistico della situazione.

C'è un primo dato tecnico molto importante a cui non si è voluto ricorrere; i rilevatori per il censimento generale avevano già rilevato 8 mila alloggi sfitti nel 1981. E non vedo che c'era un impegno a non utilizzare a fini diversi i dati acquisiti ma qui si tratta evidentemente di un mezzo che può giustificare il fine.

Esistono inoltre dati in possesso della Regione e sicuramente aggiornati con l'ausilio di sistemi computerizzati circa i contratti non stipulati con la realtà pubblica di erogazione dei servizi ed esiste la possibilità di un coinvolgimento dei consigli rionali per un'indagine a tappeto in tutta la città, che dovrebbe essere rapida ed integrata da tutte le segnalazioni pervenute.

In base a quanto già esiste presso il Comune (segnalazioni del Sicut di quasi 300 alloggi sfitti con relativi indirizzi), l'amministrazione potrebbe esercitare una funzione propositiva e di stimolo nei confronti dei proprietari di tali alloggi sfitti. Ad essi potrebbe magari venir fatta presente che, in mancanza di risposte concrete, non potranno sottrarsi ad un'occupazione temporanea degli alloggi.

E perché non tentare anche la via di possibili concordati di affitto di alloggi in affitto a gente disponibile a ristrutturare «in conto» sull'equo canone?

Si dovrebbe, con coraggio e con decisione, disporre da parte delle parti sociali interessate, procedere ad un serio discorso di mobilità della gente che abita in alloggi sovraffollati, dimensionati a favore di quelli che abitano in case sottodimensionate: ciò potrebbe

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio si riunirà mercoledì 26, alle 19, nella sede di via dei Milioni 16. Si parlerà, tra l'altro, dell'annullamento dello stanziamento di 100 milioni di lire per lavori gestiti direttamente dai consigli rionali, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e della sistemazione a zona verde del lato ovest del quadrilatero di Rozzol Melara.

Città nuova-Barriera nuova — Il consiglio si riunirà giovedì 27 al Centro civico di via Battisti 14. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la presa d'atto delle dimissioni di un consigliere e la sua sostituzione, la proposta di modifica del regolamento per l'uso dei beni e dei servizi comunali d'interesse rionale destinati ai centri sportivi e ricreativi.

Rassegna delle gallerie

I «dolmen» di Perizi e i segni di Spacal

Atmosfera internazionale nella rinnovata sede della Stazione Marittima: le opere di Nino Perizi e di Luigi Spacal, esposte nella hall, ne riscuotono un grande successo. Perizi, con i suoi «dolmen», ha creato un ambiente di grande suggestione, in cui la figura umana si fonde con la natura. Spacal, con i suoi «segni», ha creato un ambiente di grande suggestione, in cui la figura umana si fonde con la natura.

Le sculture di Perizi, dolmen scoperti e forgiati dal vento della razionalità, recuperano la loro religiosità e la loro teatralità dalla magistrale disposizione ad anfiteatro: l'assimilazione, a volte impercettibile, dei politici metallici, viene ripresa dal ritmo dell'arco scenico, sul quale sono posti i piedistalli. E proprio in virtù della loro istica e apparentemente inoffensiva geometria, i personaggi astratti e poliedrici di Perizi spaziano e fanno rivivere, come dicevano all'inizio, la geometria standardizzata della sala. E quando il fondale di vetro si illumina di sole,

sanare situazioni drammatiche di persone che non ce la fanno, letteralmente, a pagare i canoni elevati richiesti per appartamenti molto grandi. C'è un altro problema di cui vorrei parlare, che ormai è ricorrente sulle pagine del giornale e che assume aspetti sempre più drammatici. Si tratta dell'applicazione del

Piccolo albo

Un giubbotto di pelle nera è stato smarrito in via Settefontane, altezza n. 67/68, privo di denaro e documenti. Il rinventore è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 764410-944568.

SEGNALAZIONI

Salvate i laghetti delle Noghère

È stato con interesse che ho letto l'articolo nel quale si parla della possibile conservazione della zona dei laghetti delle Noghère sotto forma di oasi naturale protetta. Personalmente posso dire di conoscere abbastanza bene il posto, e dato il mio amore per la natura, non spero altro che questo ventilato progetto venga realizzato.

Purtroppo però so per esperienza che è molto difficile riuscire a conservare in buone condizioni un ambiente naturale, già quando la zona è dichiarata protetta. Per garantirci poi quando la protezione di una zona viene appena messa in discussione.

Per questi motivi ritengo che sia il caso di integrare l'articolo in questione con un paio di notizie. Innanzitutto che i laghetti delle Noghère sono minacciati non solo dall'inquinamento voluto dall'Ente, ma anche dal fatto che nella stessa zona altri laghetti sono già stati distrutti (con tutto il loro habitat di animali

canone sociale per assegnarli di alloggi-parcheggi. Sarebbe utile una contrattazione complessiva dell'equo canone in tutti gli alloggi a questo titolo assegnati, come pure la conversione in canoni più socializzati per coloro i cui redditi lo giustificano. Sono oltre due anni che il Sicut sta discutendo l'apertura di un tavolo di trattativa con l'amministrazione comunale per determinare tutti i complessi aspetti della vicenda, che altri Comuni hanno invece già positivamente risolto.

Enzo Cutazzo,
del sindacato inquilini Sicut

e piante) dalla discarica di residui della lavorazione dell'industria gas compressi, che ha ridotto a paesaggio lunare quello che prima era un posto pieno di vita.

In secondo luogo, da precise dichiarazioni dell'Ente, risulta che la valle delle Noghère è stata prescelta come sede della ventilata centrale a carbone (che, a parte l'Ente e il Comune di Trieste, pare nessuno voglia, neppure l'Enel). Quindi bisogna subito bloccare l'interramento dei laghetti, anche di quello che si sta interrando ora e che, si dice, dovrebbe essere l'ultimo; perché già troppa parte di quel posto unico nel suo genere nella nostra provincia è andata irrimediabilmente perduta.

Claudia Cernigoi

Ho letto l'articolo di giovedì 20 settembre sulla valle delle Noghère e la possibilità di trasformare tutta la zona in un'oasi naturalistica. Bisogna cercare di spingere in ogni modo per portare a compimento questo progetto.

Nadia Redivo

La Rai e i sordomuti

A proposito del Premio Italia, la manifestazione della Rai che si svolge alla Stazione Marittima, fra chi non è rimasto insensibile c'è proprio la categoria dei sordomuti.

A suo tempo la Rai aveva varato la trasmissione del martedì pomeriggio, riservata ai soli sordi, espressa con il linguaggio gestuale e, per maggiore comprensione sia tanto per i sordi stessi quanto per gli udenti, sottotitolata. Era cessato del tutto sin dal mese di giugno 1981.

Da allora ad oggi, malgrado tante promesse (fra cui anche quella fatta da un alto dirigente della Rai davanti al consiglio nazionale di Roma dell'Ente nazionale sordomuti del 1983, che la trasmissione per sordi sarebbe ripresa entro breve tempo) nulla di ciò è a tutt'oggi avvenuto.

La scopo principale di questa mia segnalazione è la richiesta da parte dei dirigenti — fra cui la sottoscritta — della sezione provinciale dell'Ens (Ente nazionale per la protezione e l'assistenza di sordomuti) di accordarsi fra le parti sulla data di un incontro Rai-Ens, prima della chiusura

di detta manifestazione, per uno scambio di punti di vista sull'argomento.

Serena Corazza, presidente della sezione dell'Ente per la protezione e l'assistenza ai sordomuti

Rinvenitori onesti

Ringrazio le bambine e i genitori che le hanno accompagnate di avermi fatto pervenire l'annuncio in pelle nera con i relativi documenti della mia autovettura smarrita giovedì 20 settembre.

Lettera firmata

Incontri culturali

Il libro della Eri su Giuseppe Wulz

Questa sera alle 18 al Caffè degli Specchi verrà presentato il volume «Giuseppe Wulz - La fotografia a Trieste, 1869/1918», edito dalla Eri in mille esemplari fuori commercio in occasione del Premio Italia a Trieste. Oltre a una nutrita serie iconografica, il libro raccoglie una prefazione di Claudio Magris e saggi di Guido Botteri, Italo Zannier, Licia Zennaro. Saranno presenti gli autori.

meno teatrali e più religiose, le opere di Spacal ci attraggono nella matericità e nelle sedimentazioni delle loro campiture. Planimetrie sofferse di paesaggi interiori, i poemi pittorici dell'artista hanno per tema l'aspra geografia di queste terre. All'impermeabilità del metallo esse contrappongono la permeabilità del colore, che oltre all'acqua assorbe anche il sudore e il sangue, lasciando però tracce quasi inavvertibili di queste fugacità: e proprio in queste quasi inavvertibilità risiede il fascino discreto e intenso dell'arte di Spacal: la grandezza è sempre basata su cose piccolissime.

E come il sudore e il sangue, veniamo anche noi assorbiti dai ritmi sgretolati da un ordine estremo che è la metafora della forza morale e creativa dell'artista. E la semplicità formale ne costituisce il risultato più appariscente, tanto che la scritta IHS che appare in alcune opere, ne rinforza con efficacia l'asciuttezza oltre che la sacralità. Le altre scritte sono composte da segni articolati secondo altri alfabeti, meno codificati ma altrettanto comunicativi, che si librano soliti sulle pacate campiture orchestrali.

Isprandoci all'omnino e magifico collage dell'artista, potremmo definire Perizi e Spacal due «cattedrali nel deserto» nella hall della cattedrale dei congressi. A.C.

ORE DELLA CITTA'

Sagre istriane

San Girolamo, che si ritiene nato a Stridon di Portole quando la provincia ecclesiastica di Dalmazia comprendeva anche l'Istria, è venerato, oltre che dai dalmati, dagli istriani dei luoghi di cui era patrono o che gli avevano dedicato chiese filiali (Visnada, Colmo, Dignano, Gimino, Villanova di San Lorenzo del Pasenatico, Stridon, Toppolo, Belvedere, Brioni). Sarà ricordato a Trieste domenica 30. Nella stessa circostanza saranno ricordate la festa detta «La Bianca» risalente alla vittoria di Lepanto del 1571, particolarmente solenne a Ceppl, e la «Fiera di Levade» che richiama molta gente intorno alla chiesa di San Giovanni evangelista. Una messa verrà celebrata, con inizio alle 18, nel tempio dell'esule San Girolamo (via Capodistria 8), alla quale seguirà una riunione nella vicina sala di via Pola a cura della «Famela Portolana» e del comitato per il restauro della chiesa gerolimita di Stridon e per la raccolta di scritti riguardanti la storia della patria. Sarà un piccolo raduno di conterranei provenienti anche da fuori provincia.

Corsi di yoga

Per la ricerca dell'armonia del corpo e dello spirito, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent vi attende con una magnifica collezione in via San Lazzaro 6, tel. 61782.

Rotary Nord

Conviviale a tre voci stasera al Rotary Trieste Nord, alle ore 20.30 (aperta a tutti i rotariani e con la partecipazione delle signore) su un tema dibattuto e sempre attuale: «Il diritto alla morte», ne parleranno don Dino Fraga, rettore del Tempio Mariano, sull'aspetto religioso; il prof. Giuseppe Mocarverio dal punto di vista medico e il magistrato di Cassazione, dott. Italo Visalli per quello giuridico.

Leo club

Questa sera con inizio alle ore 20.30 si terrà la riunione del Leo Club Trieste nella sede di Piazza San Giovanni. Il socio Paolo Rolli tratterà il tema: Svezia, Immagini e suoni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corsi di ceramica

Bambini e adulti. Laboratorio via Rignutti 7, p. inizio 1° ottobre. Informazioni e iscrizioni lunedì, martedì e venerdì, 17-19.30.

Scuola di danza classica

La Scuola di danza classica «Clubs» di Trieste, diretta da Maria Panzini, ha aperto le iscrizioni. Per informazioni la segreteria via S. Francesco 2, tel. 732490 e aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Giuseppe Cazzato.

Aerobica alla Sgt

Lunedì 1° ottobre iniziano alla Sgt i corsi di ginnastica aerobica. Per informazioni e iscrizioni, via Gimnastica 47, tel. 755651, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Torna l'autunno...

...e con lui il tailleur: da Beltrame i nuovi modelli pratici e disinvolte e nei colori creati dai nomi più prestigiosi dell'italian-style. Da Beltrame, in corso Italia 25, con la convenienza e la classe di sempre.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletto, soprabito, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di Londra! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Prestazioni Usl e Iva

Dal presidente dell'Usl triestina, ing. Giovanni Scarpa, riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento alla lettera «L'Usl e l'Iva» pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 1° settembre, si precisa che, a seguito del Decreto Presidenziale della Repubblica del 23-12-74 n. 987 art. 4, è caduta l'esenzione dell'assoggettamento all'Iva delle prestazioni effettuate dalla discolta Ance e quelle del discolto Enpi. Con risoluzione della direzione generale tasse del ministero del Tesoro (n. 381008 del 9-7-81) è stato anzi precisato che le Unità sanitarie locali rivestono, relativamente alle prestazioni a pagamento effettuate nei confronti di aziende, istituti, enti ed organizzazioni, la qualifica di soggetto d'imposta, con la conseguenza che i corrispetti-

vi riscossi dall'Usl stessa a fronte di prestazioni sanitarie di ricovero e cura rientrano nell'esenzione dall'Iva prevista, rispettivamente, dagli articoli 10, 18 e 19 del Decreto Presidente della Repubblica 26-10-72 n. 633; mentre le altre prestazioni di natura non sanitaria sono da assoggettare regolarmente al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (Iva).

La qual cosa ha trovato ulteriore conferma nella risoluzione n. 34095 del 26-9-83 dell'anzidetta direzione generale tasse, laddove viene ribadito che la prevista esenzione dalla assoggettazione all'Iva delle prestazioni rese dall'Enpi e dall'Ance è decaduta, per cui le prestazioni medesime debbono essere regolarmente assoggettate a tale imposta.

Infine, si precisa che il compito delle verifiche preventivistiche, le quali a norma di legge (decreto ministeriale 1-12-75, titolo II, art. 22) debbono essere effettuate dopo cinque anni dal primo collaudo dell'impianto e con le modalità fissate nelle specifiche tecniche attuative, è stato trasferito alle unità sanitarie a far data dall'1-1-83 in forza del combinato disposto della legge 12-8-82 n. 597 e del decreto 23-12-82.

Ing. Giovanni Scarpa

Sulle code barcolane

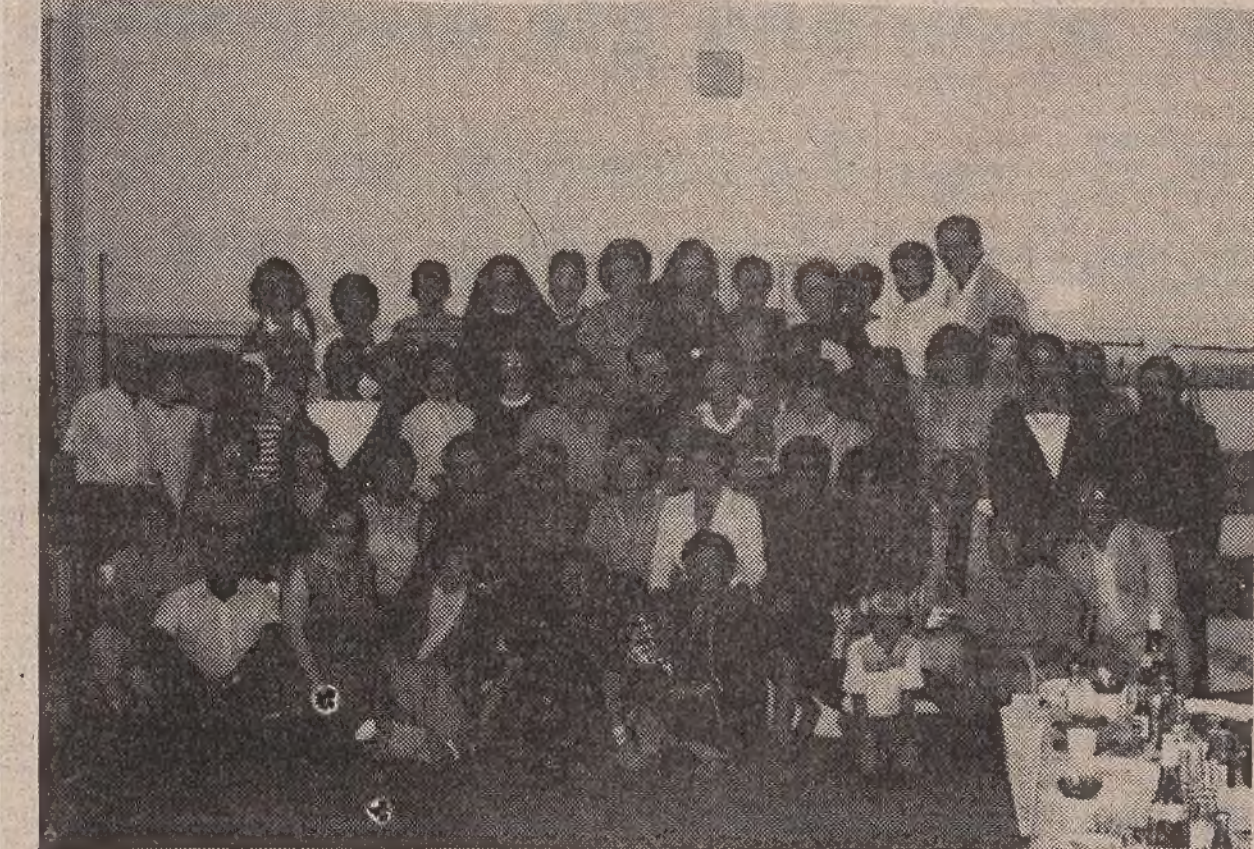
Ritengo utile entrare nel merito della nota del Piccolo su «Code barcolane» del 9 luglio scorso per segnalare che con una interrogazione del 6 giugno scorso il sottoscritto non solo denunciava il problema, ma ne prospettava la possibile soluzione, suggerendo di creare nei giorni festivi, nel tratto Barcola-Miramare, una corsia di marcia aggiuntiva, da tracciare con una segnaletica mobile: al mattino ore 8-12 da Barcola a Miramare; nel pomeriggio ore 17-21 da Miramare a Barcola.

In alternativa si potrebbe, sempre nei medesimi giorni ed ore, istituire il senso unico: uscita dalla città da viale Miramare, entrata dalla 202.

La parola su tali suggerimenti tocca, ovviamente, agli esperti. Resta inoppugnabile la necessità di fare qualcosa e di farla subito.

Innocenzo Maccani, consigliere comunale

Un commiato dalla scuola «Dardi»



Insieme alla foto, gli insegnanti e il personale non docente della scuola «Ferruccio Dardi» ci hanno inviato queste brevi righe.

Con quest'anno scolastico il direttore didattico del 5° Circolo dott. Renato Ca-

sini, va in pensione lasciando la scuola «Ferruccio Dardi» di via Giotto che ha retto con grande competenza e calda umanità per tanti anni.

Dagli insegnanti e da tutto il personale che hanno avuto in lui un amico ed un

consigliere sempre attento alle esigenze di ognuno, con profonda cultura e serenità, vada l'augurio di un lungo periodo di meritato riposo, e soprattutto un grande e sentito grazie per tutto ciò che ha saputo dare alla scuola ed a ognuno di noi.



SAPER SCEGLIERE IL NEGOZIO GIUSTO

Tutti i negozi aderenti al Gruppo Muja Nova Artcomes all'atto di un acquisto consegnano i bolli Muja Nova corrispondenti a 100 lire per ogni 5000 lire di spesa effettuata. Basta raccogliere i bolli sull'apposita tessera e riconsegnare la stessa presso uno qualsiasi dei negozi aderenti per ricevere il controcambio del valore in merce. In capo a breve tempo il cliente si trova ad aver accantonato abbastanza bolli da rilevare il risparmio ed apprezzare questa iniziativa. Servirsi nei negozi MUJA NOVA ARTCOMES significa poter contare su un servizio corretto e qualificato, sensibile ad ogni esigenza di mercato.

Abbigliamento - Biancheria

dp ABBIGLIAMENTO di Egidio Deponte - Arredamento-Tessuti-Mercerie - Piazza Marconi 5
BIANCHERIA GRILLI piazzale Foschiatti 4/d
MERLI GIULIA ABBIGLIAMENTO via Dante 16
ABBIGLIAMENTO «NADIA» di Zupin Nadia - Piazzale Curiel 3/a
CONFEZIONI «SABY» via Dante Alighieri 26
ABBIGLIAMENTO SENAPE di Pazenza Viviana - Via Verdi 4/A

Acconciature signora-uomo

ACCONCIATURE ROSY di Cerni Rosalina - Via Verdi 8
SALONE ELDA di Dordolo Elda - Via Roma 6
ACCONCIATURE GEMINI di Ellero Claudio - Via Dante 6

Alimentazione

V.M. DI VIOLA & MEDVESCEK SDF - Via D. Alighieri 33
ALIMENTARI ZUPPIN MARIO & C. SNC - Viale Frausin 1/b

Agrarie - Fioriste

AGRARIA AL BUON SEME di G. Secoli - Piazza Repubblica 4/b
DOBIGNA MARIA piazza Foschiatti 1

Bar bottiglierie enoteche

BAR GIMMI di G. Faganel - Largo Amulio 5
ANTICO BAR MUNICIPIO di Fontanot & Pelos - Piazza Marconi 1
«CALIMERO» di R. Bonifacio - Piazza Galilei 4
BEMGIO GHERASSI - Vini e Liquori - Via Tiepolo 9
PARAPAT FRANCESCO - Via Nacari 4
DEGUSTAZIONE S. PAOLO - Corso Puccini 17
ENOTECA «AL PATRIARCA» di Roberto Sasso - Corso Puccini 12/a
GELATERIA UFO di Sanzin Mariagiorgiana - Riva de Amicis 23
BAR STAZIONE AUTOCORRIERE di Graziella Tognetti - Piazza Curiel 4

Bazar - Articoli da regalo - Cartolerie

ARTIGIANATO D'ESTE di A. Boisi - Via Carducci 4
ELVIA ED ELIDE APOLLONIO Edicola Libri Giornali Riviste Specializzate
Piazzale Curiel 4 (Stazione Autocorriere)
CARTARIA MUGGESANA di Vallon Luigi - Via Manzoni 4
CARTOLIBRERIA «LEONARDO» di Vallon Gabriella - Corso Puccini 6

Drogherie e colorifici

CIANOCOLORI SRL - Piazzale Foschiatti 4/D
DROGHERIA MAHIANI MARZI MARIA - Via Dante 19

Dischi

DISCHI OX - FAM di Vetta Claudio - Via Dante Alighieri 26

Edilizia

FONDO MATERIALI PAHOF VISENTINI - Piazzale Foschiatti 6

Elettricità - Elettrodomestici

ELETTRODOMESTICI MILLO - Viale Frausin 5/a
IMPIANTI ELETTRICI I.R.E.C.I.N. di Priore Giuseppe - Via Dante 45/a

Filatelia

FILATELIA NUMISMATICA di Bertocchi Nella - V. Dante 4

Frutta e verdura

FRUTTA E VERDURA di Possaga Edda e Rosa - P.le Foschiatti 4/e
FRUTTA VERDURA - Rosani Rosanna - Via Dante 29
FRUTTA E VERDURA di Tomini Maria Luisa - V. S. Giovanni 18

Fotografia

FOTO CADY - Via Dante 21/a
MACOR F. STUDIO FOT. FOTO LUX - Corso Puccini 10

Macellerie

MACELLERIA BABICI GIOVANNI - Piazza della Repubblica 2
MACELLERIA DE ROSSI LORENZO SOC. BAN SERGIO & C. SDF - Via Tonello 5
MACELLERIA ULIVETI CESARE - Via Carducci 3

Oreficerie

LABORATORIO ORAFO GREVATIN MAURI - Calle Oberdan 31/b
ELIANA KERNIAT OREFICERIA - Piazzale Foschiatti 1/d

Pasticcerie

MAROCOCCO & C. SDF - Piazzale Foschiatti 1/a
PASTICCERIA PAOLA di Tull Paola - Via Dante 11

Pelletterie

PELLETTERIE FULVIA di Fulvia Taboga - Piazzale Foschiatti 4/c

Pescherie

CIACCHI GABRIELLA - Riva De Amicis 3

Ristoranti - Trattorie

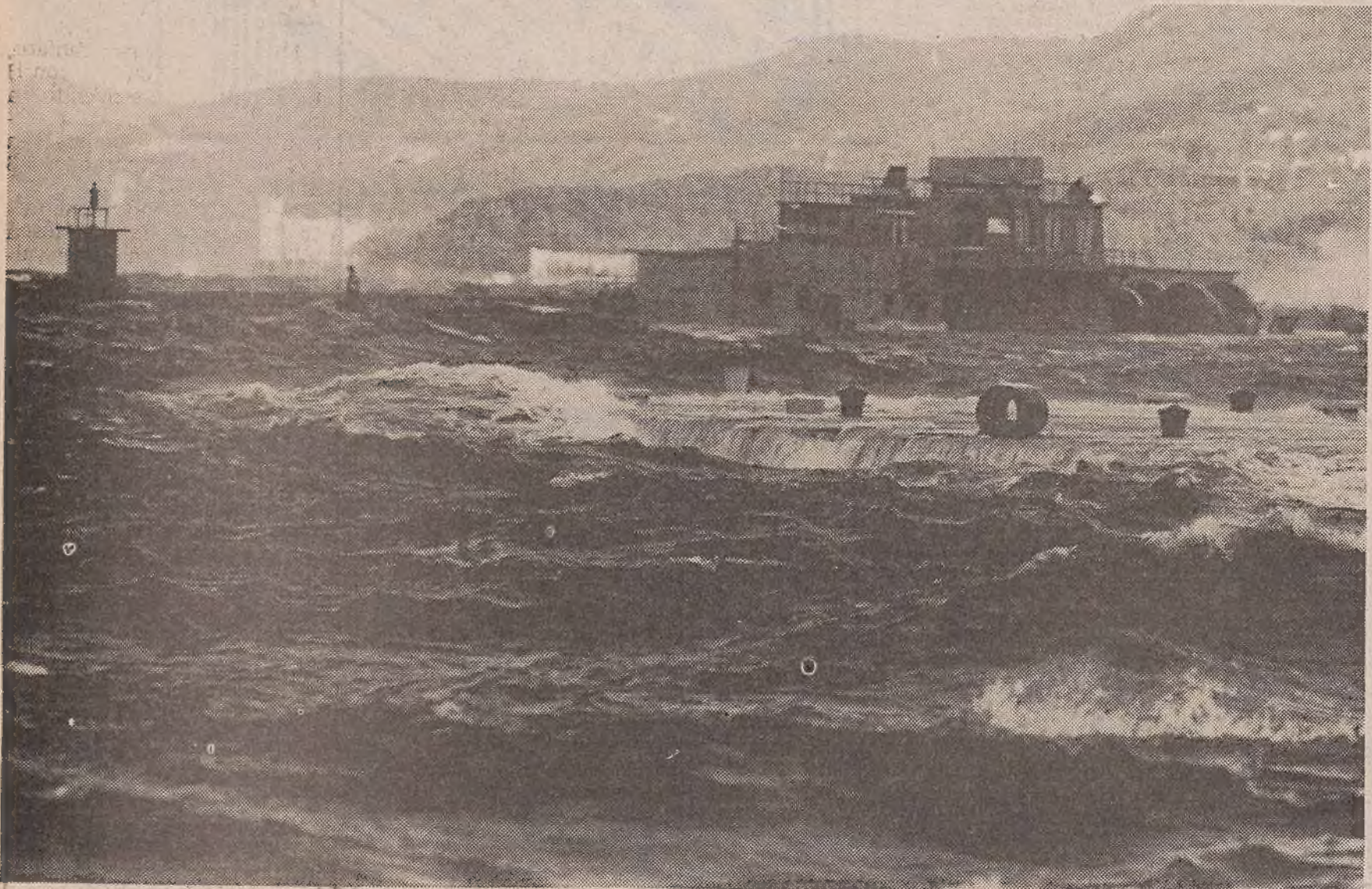
TRATTORIA «ALLA SANITA'» di Gianfranco Folla - Largo N. Saurò 1
TRATTORIA AL PORTO di Apostoli Ariella & C. sdf - Riva De Amicis 23/a
TRATTORIA «LA CAMPANA» di Renata Marizza & C. sdf - Loc. S. Rocco 10
«LA BUSSOLA» Pizzeria ristorante pensione di Giordano Michele - Via Manzoni 5
PIZZERIA DA EZIO - Viale Frausin 3
TRATTORIA RISORTA SNC di Leucci Nadia - Riva De Amicis 1/a
LA PALU di Ines Basiaco - Via S. Giovanni 12
BIRROTECA WINDSURF - Via Garibaldi 8

LA SPESA A MUGGIA VALE DI PIÙ

INTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE - AUTORIZZAZIONE 24007 DEL 30/8/84

DALLA REGIONE

Dal mare fino ai monti tutta la regione a mollo



L'intera regione è uscita «fradicia» dall'eccezionale batosta della scorsa notte. Il mare, la pioggia e la neve hanno picchiato duro, con una violenza quasi invernale. L'immagine in alto scattata a Trieste sembrerebbe quella di un porto del Baltico, se non ci fosse sullo sfondo il castello di Miramare. L'acqua infuriata ha coperto quasi completamente il molo Audace, che pare un sommergibile nel momento dell'immersione. Poco più al largo, la diga che protegge il porto vecchio, aggredita dalle ondate.

Qui sopra la massa grigia dell'Isoson in piena allo sbarramento di Sagrado. A valle di Gorizia il fiume ha superato per alcune ore il livello di guardia, trascinando con sé alberi sradicati. Qui a fianco la neve che ha imbiancato i rilievi del Tarvisiano e della Carnia. La sfuriata si è esaurita nelle prime ore del mattino: poi un arcobaleno si è fatto strada nell'ultima pioviggine, lasciando il posto a uno splendido sole che ha riportato la pace su tutto il Friuli-Venezia Giulia (Italfoto e Foto Leban).

PRIMO INCONTRO TRA I PARTITI DI MAGGIORANZA PER LA VERIFICA REGIONALE

Pri e Psi drastici: nella giunta non vogliono né «Lista» né MF

La prossima riunione delle segreterie si svolgerà lunedì a Trieste

La verifica politico-programmatica sollecitata dal Psi fra i partiti che formano la maggioranza su cui si regge la giunta regionale è stata avviata ieri mattina a Udine con un primo incontro — ne seguirà un secondo lunedì prossimo a Trieste — delle segreterie della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us.

Nel corso della riunione — svoltasi nella sede udinese della Regione dalle 11.30 alle 14 — il segretario regionale del Psi, Trombetta, ha esposto le ragioni che hanno indotto il suo partito a chiedere tale verifica e che si possono riassumere in tre punti: la sollecitazione di una maggiore incisività programmatica con l'individuazione di alcuni obiettivi prioritari; l'esigenza di assetti stabili per una giunta il cui vertice viene messo da tempo in discussione dalla Dc; la necessità di stabilire un quadro politico certo in presenza di patti che la stessa Dc ha in atto con la Lista per Trieste.

Il segretario della Dc, Biasutti, ha sostanzialmente rinvio a un prossimo incontro — a quanto è dato di sapere — più precise risposte ai principali quesiti, limitandosi ad anticipare la piena adesione, del resto più volte ribadita dal suo partito, agli appelli per un rilancio dell'operatività della giunta regionale; ed ha confermato che nel quadro dell'unità regionale dev'essere dedicata particolare attenzione a Trieste anche di fronte agli accordi locali che coinvolgono la Lpt e che, a eccezione del Psi, sono stati sottoscritti

da tutte le forze della maggioranza.

È stato comunque unanime il giudizio positivo sull'attuale formula di maggioranza, anche se necessitano di un rilancio in particolare i temi dell'emergenza economico-occupazionale, della sanità e del decentramento (argomenti che implicitamente sono stati così indicati, fin d'ora, come prioritari). Ma in particolare le delegazioni del Psdi e del Pri, guidate da Zucalli e

Solimbergo e rispettivamente da Appiotti, si sono diffuse a tessere le lodi dell'attuale formula politica. Quasi per prospettare un «pentapartito di ferro» nel momento in cui si sollecitano invece attenzioni anche per la Lpt.

Al termine di questo primo incontro, abbastanza informale, le delegazioni si sono date appuntamento fra otto giorni. Nel frattempo ciascun partito riunirà i propri organi direzionali (mercoledì il Psi, venerdì il Pri, lunedì mattina la Dc) per una puntualizzazione al proprio interno dei termini della verifica.

Ma già sono stati anticipati alcuni orientamenti. Il democristiano Biasutti ha così riassunto l'essenza della verifica parlando domenica a Lignano a una riunione di giovani: «I socialisti sanno che c'è in atto un cambiamento nella Dc che presumibilmente sfocerà in un cambiamento di persone, e hanno cercato di affrettare i tempi. E poi ci sono questioni territoriali. La giunta è formata da 14 assessori di cui uno solo triestino; e il Psi, anche in presenza dei patti triestini per un assessore della Lpt, ha colto tale squilibrio per tentare d'inserirsi anch'esso».

A sua volta il segretario regionale del Pri, Appiotti, ha voluto ben delimitare il raggio della trattativa. Parlando alla stessa riunione di Lignano, ha detto senza mezzi termini: «Noi quelli della Lpt e del Movimento Friuli non li vogliamo in giunta. Non vogliamo che l'anomalia di Trieste si trasferisca in regione; quanto ai discorsi del MF sul-

la nazionalità friulana, noi riteniamo che ci sia una sola nazione, quella italiana».

Né meno contrario all'ipotesi di una cooptazione della Lpt nella maggioranza regionale appare il Psdi, il cui gruppo consiliare ha ribadito anche ieri, in una nota, l'auspicio di «rapporti più stretti e stabili» ma tra i partiti della coalizione attuale, che dunque giudica intangibile.

Da registrare infine una nota del direttivo regionale della Uil, secondo il quale «le gravi questioni che riguardano la comunità regionale e soprattutto i lavoratori (vedi il drammatico problema delle crisi aziendali e della disoccupazione) rischiano di passare in secondo piano rispetto ai problemi delle formule politiche, degli equilibri tra i partiti e di quelli all'interno di ciascuno».

«Si rischia — lamenta la Uil — di paralizzare l'iniziativa politica e di aprire una crisi proprio mentre la giunta regionale deve attuare gli impegni assunti prima delle ferie per la ripresa del confronto con l'Iri e la rapida definizione del problema Zanussi».

LIBERA FACOLTÀ DI SCIENZE TURISTICHE

Chiusura iscrizioni anno 1984-85

al 20 ottobre 1984

Richiedere Guida dello studente nella portineria della Segreteria di Napoli, piazza dei Martiri 30, tel. 418844.

NUMERO CHIUSO ISCRITTI

Soltanto in ottobre il prossimo Consiglio regionale

Il Consiglio regionale non potrà venire riconvocato se non il primo giorno non festivo di ottobre (che quest'anno è il 1. ottobre) secondo quanto fissato dallo statuto. E l'eventuale prosecuzione dell'attività delle commissioni consiliari dovrà limitarsi a udienze solo conoscitive. E ciò mancando il presupposto di un rapporto di maggioranza, per cui fino al necessario chiarimento l'attività consiliare potrà continuare solo nei settori che non impegnino la giunta.

Così hanno deciso ieri la conferenza dei capigruppo e la giunta per il regolamento, riunite in seduta congiunta dal presidente dell'assemblea, Turello. Siccome il rinvio della sostituzione del dimissionario assessore Mizau è stato determinato da una verifica fra le forze di maggioranza, ciò ha causato un vero e proprio problema politico. In questa situazione il Consiglio non può operare.

Nel dibattito sono intervenuti Cavallo (Dp), Fragiaco (Pri), Giuricin (Lpt), Morrelli (Msi), Padovan (Pci), Persello (Dc) e Tonel (Pci).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 45 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Locata Pubblicità Editoriale

NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA

Gli orari dei treni con l'ora solare

Domenica alle 3 verrà ripristinata l'ora solare. Sarà quindi necessario spostare le lancette dell'orologio un'ora indietro.

In coincidenza con l'introduzione dell'ora solare anche gli orari dei treni subiranno delle variazioni. I treni viaggiatori in circolazione fermeranno nell'ultima stazione che incontreranno prima delle 3 da dove riprenderanno la corsa.

I treni viaggiatori aventi origine fra le ore 2 e 2.59 saranno invece trattenuti nella stazione e fatti partire alla corrispondente ora solare.

Nelle principali stazioni ferroviarie sarà esposto un apposito manifesto murale pubblicato dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in cui saranno elencati, suddivisi per linea, tutti i treni viaggiatori della rete ferroviaria che trovandosi in circolazione fra le 2 e le 3 di domenica si fermeranno.

Inoltre — informa un comunicato delle Ferrovie — con l'introduzione dell'ora solare cominceranno a circolare alcuni treni locali che per tutto il periodo estivo erano stati sostituiti con autocorse.

Da domenica:

Treno 4553 da Udine (p. 23.30) per Trieste;

Treno 4554 da Trieste (p. 20.02) per Udine;

Treno 4556 da Trieste (p. 19.30) per Portogruaro;

Treno 9639 da Tarvisio C. (p. 9.38) per Carnia;

Treno 9632 da Carnia (p. 6.27) per Tarvisio C.

Da lunedì:

Treno 4555 da Portogruaro (p. 4.37) per Trieste.

I treni 4580 Udine-Pontebba e 4573 Pontebba-Udine, già sostituiti con autocorse durante il periodo estivo, hanno ripreso a circolare fin dal 16 e dal 17 settembre.

Continueranno ad essere sostituiti con pullman, per la prosecuzione di determinati lavori nel tratto Tarvisio C.-Gemona del Friuli, sulla linea Tarvisio C.-Udine, i treni 9635 e 2624 nei giorni da lunedì a venerdì, a cominciare dal primo ottobre e fino a tutto il 30 novembre.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	13,8	20
Gorizia	10,2	20
Monfalcone	12,1	19,4
Pordenone	13	18
Udine	9,5	20

ALLA SCUOLA MEDIA SU 24 DOCENTI NE SONO PRESENTI SOLTANTO QUATTRO

A Paularo gli studenti fanno festa. Tutti a casa, mancano gli insegnanti

UDINE — Ieri gli studenti della scuola media di Paularo hanno fatto festa, ma non per qualche ricorrenza particolare. La decisione di lasciare a casa i ragazzi è dello stesso consiglio di istituto. La causa: mancanza di insegnanti. E non è che l'organico non sia completo, o che qualche defezione metta in crisi i colleghi costretti a fare qualche ora di supplenza in più: è che su 24 insegnanti occorrenti al funzionamento delle tre sezioni, delle tre seconde e di due o tre prime (ancora il Ministero non ha dato disposizioni in merito) per un totale di 190 allievi, ne sono presenti soltanto quattro.

Una situazione, come si osserva a prima vista, decisamente insostenibile. Oggi insegnanti, studenti e genitori si riuniranno alle 11 davanti al Provveditorato agli studi di Udine per chiedere che il massimo organismo provinciale scolastico provveda in qualche modo a risolvere il problema.

Non si sa ancora quanto nutrita sarà la rappresentanza di Paularo in questa circostanza; per intanto sono stati

presi a noleggio alcuni pullman, altri sono stati «prenotati» in modo da non lasciare a terra nessuno di coloro che volessero aggregarsi nella composizione della singolare carovana e dare più corpo alla manifestazione.

Animatore della protesta è il presidente del Consiglio di istituto, Sergio Tiepolo, un nome non nuovo in queste vicende, dal momento che nei suoi quattro anni di mandato ha già provveduto a suon di iniziative a promuovere la soluzione di analoghi problemi.

Sembra addirittura impossibile che si debba giungere a questo stato di cose — si sfoga senza mezzi termini Tiepolo — le difficoltà non sono indiffe-

renti e non solo logistiche: basta pensare ad esempio alle condizioni in cui si trovano i nostri studenti al momento di intraprendere gli studi superiori.

Una situazione, comunque, che suona quasi offesa per la popolazione di Paularo, oltre tutto il secondo centro per importanza nella Carnia dopo il capoluogo Tolmezzo. «Non so cosa dirle — afferma ancora Tiepolo — pare davvero che Paularo sia ancora considerata come la più disagiata delle sedi. Nessuno ci vuol venire, sembra che per arrivare da noi si impieghino ore di viaggio, che ne so, magari si debba fare un pezzo di strada a piedi o a dorso di

mulo, quando invece con l'autostrada da Udine si arriva in un'ora e un quarto di viaggio».

Sergio Tiepolo si rende conto di aver violato la legge con la decisione di lasciare gli studenti a casa, ma la cosa non lo preoccupa. Invoca l'articolo di legge che sancisce il diritto alla scuola, a ricevere un'istruzione: «Cosa che evidentemente — spiega — da noi in questo periodo non può avvenire».

E intanto cosa si fa? Il Provveditorato agli studi ha autorizzato il preside a provvedere in proprio all'assunzione di tre o quattro insegnanti; con il risultato che passa le sue giornate attaccato al telefono con mezza Italia per vedere se c'è un insegnante di Messina piuttosto che piemontese intenzionato ad accettare l'incarico a Paularo.

«Anche perché — conclude sconsolato Tiepolo — quelli che hanno ricevuto la nomina dal Provveditorato possono scegliere la sede. E fra le «scelte» non c'è mai Paularo, di questo si può stare tranquilli».

Giorgio Verbi

In treno da Trieste a Vienna

Verrà riesaminata la decisione di sopprimere il servizio diretto di cuccette sulla linea Trieste-Vienna. La notizia è stata data al presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombe-

sì dalla Direzione generale delle Fs attraverso il direttore compartimentale Troilo.

Tombe-

In poche righe

Difesa degli equilibri geologici

La Regione si deve dotare quanto prima di uno strumento legislativo e operativo che introduca, per tutte quelle attività che comportano una trasformazione del territorio, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

E quanto chiede il gruppo consiliare regionale del Movimento Friuli dopo aver esaminato i problemi collegati alle attività estrattive della regione e i fenomeni di trasformazione del territorio «che comportano spesso — afferma — modificazioni incontrollate nell'ambiente, con la compromissione dei delicati equilibri ecologici e disagi per la popolazione».

Convegno dei centri di aiuto alla vita

PORDENONE — Il 13 e 14 ottobre prossimi a Pordenone si terrà il IV convegno Triveneto organizzato dai centri di aiuto alla vita e patrocinato dall'amministrazione provinciale sul tema «L'accoglienza di una nuova vita interpellata tutti». I lavori si apriranno sabato 13 alle 16 con una relazione della professoressa Alba Dini Martino, docente di sociologia della famiglia all'università gregoriana di Roma, la quale parlerà su «Famiglia ed accoglienza della vita». Seguirà una relazione dell'avv. Maria Rosaria Lucarelli che tratterà il problema della società civile e dell'accoglienza della vita.

Il giorno successivo la conclusione saranno tratte dall'on. Carlo Casini parlamentare europeo e vicepresidente del Movimento per la vita. Le conclusioni del convegno, che si terrà alla casa della Madonna pellegrina, sono previste per le 18.

Skipass internazionale

VIENNA — Per la prossima stagione sciistica invernale sarà possibile utilizzare uno «skipass» internazionale valido per le regioni Carinzia, Friuli e Slovenia. Lo ha annunciato il presidente della commissione per la creazione di una regione turistica nelle Alpi della Carinzia, Max Rauscher. Lo «skipass» sarà valido per sette giorni e potrà essere utilizzato su tutti gli impianti sciistici di Tarvisio, Sella Nevea, Kranjska Gora, Bovec-Canin, nella zona di Villach, Dobratsch, Verdtz e nelle zone sciistiche della Carinzia. Con l'introduzione dello «skipass» internazionale ci si attende soprattutto un incremento di turisti italiani nelle località invernali della Carinzia.

ALFA 90

la civiltà dell'auto

In visione il 28 settembre dalle ore 17

presso la concessionaria CARVAT di via Caboto 22 (zona industriale) e di via Raffineria 7/c e presso il rivenditore autorizzato AERRE-CAR di via S. Francesco 60



CARVAT SPA
CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

MOBIL MARKET

MOBILI PER VIVERCI

TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A TEL. 764126

Alcune proposte di settembre:

Camera da letto matrimoniale	Salotto componibile...
LIRE 1.900.000	LIRE 990.000
Camera da letto ragazzi a ponte...	Soggiorno componibile alto 4 elementi + tavolo e sedie...
LIRE 1.100.000	LIRE 1.450.000

MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI

DALL'ESTERO

SOLLECITATI DALLE RICHIESTE DELL'EX PREMIER ISRAELIANO SHAMIR

Gli Usa riprendono il filo del labirinto mediorientale

Segnali controversi: Murphy va da Assad, tre navi da guerra davanti alle coste libanesi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan sembra avviata a intraprendere una nuova iniziativa diplomatica per riportare la pace in Libano, in risposta all'appello israeliano di una «assistenza» americana per il ritiro delle sue truppe.

Domenica il segretario di stato George Shultz ha fatto presente che, sebbene gli Stati Uniti abbiano lasciato il Libano solo dopo il fallimento dell'accordo sul ritiro delle truppe del 1983, i tempi potrebbero essere maturi per un nuovo tentativo.

«Noi vogliamo sempre essere d'aiuto, ma io si può se tutti lo vogliono», ha detto Shultz. Egli ha ricordato l'attuale missione medio-orientale dell'assistente segretario di stato Richard Murphy, che è stato domenica in Siria da Assad e che ieri è giunto in Israele. Come si sa, fu la Siria che fece fallire l'accordo del 1983. Ma Shultz ha lasciato capire che, oltre a colloqui diretti con la Siria, gli Stati Uniti potrebbero anche fare un approccio tramite l'Unione Sovietica, che ha stretti legami con la Siria.

È stato l'ex primo ministro Yitzhak Shamir, attuale ministro degli esteri, a proporre il nuovo ruolo americano. Egli ha espresso l'auspicio che Washington si accordi con la Siria per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano del Sud. Il governo di Gerusalemme ha rinunciato alla richiesta originaria che le truppe siriane si ritirino contemporaneamente a quelle israeliane, ma vuole impegnare Damasco a impedire ai guerriglieri palestinesi di trasferirsi nel Libano del Sud quando gli israeliani se ne andranno.

Al Cairo il consigliere politico del Presidente Mubarak, Osama El-Baz, ha dichiarato che l'Egitto si compiace della disponibilità di Washington di intraprendere una nuova iniziativa diplomatica per la pace in Medio Oriente, ma che tale progetto deve comprendere il riconoscimento del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Il Presidente Reagan ha affermato intanto che le misure di sicurezza all'ambasciata americana a Beirut Est funzionavano solo al 75 per cento in occasione dell'attentato di giovedì scorso, ma ha escluso

che vi possa essere stata una qualsiasi negligenza. In un incontro con un gruppo di giornalisti a New York, Reagan ha anche detto che per il momento non prevede di inviare a Beirut un contingente di «Marines», per montare di guardia alla sede della rappresentanza diplomatica americana nella capitale libanese.

Tre navi da guerra Usa, con a bordo marine in assetto da combattimento, sono arrivate intanto al largo delle coste libanesi. Si tratta della «Shrewport», una nave da trasporto che ha appena concluso il lavoro di sminamento nel Mar Rosso, e di altre due navi.

A bordo del contingente navale si trova la 22ª unità anfibia dei marines, la stessa che giunse a Beirut lo scorso autunno per rimpiazzare i 241 marines uccisi da un attentato suicida simile a quello al-

l'ambasciata Usa giovedì scorso.

Tra i soldati israeliani di stanza nel Sud del Libano si sono avuti l'altro ieri due morti e dieci feriti. Sono il bilancio di sei distinti attacchi sferrati contro di loro da gruppi di guerriglieri palestinesi. L'episodio più grave è avvenuto nella tarda serata in prossimità di Kaf Mesihi, nel Libano orientale, quando un intenso fuoco di armi leggere ha colpito un automezzo militare uccidendo un soldato e un agente dei servizi segreti che erano a bordo. Un secondo militare è stato ferito.

Il villaggio è a otto chilometri dalla cittadina drusa di Rachaya. L'uomo dei servizi di sicurezza israeliani rimasto ucciso si chiamava Ze'ev Geva e aveva ventinove anni.

Si chiamava invece Francis Katzman ed era originario di Nizza la giovane don-

na di nazionalità francese caduta — insieme ad altri due guerriglieri palestinesi — nello scontro a fuoco tra un commando di Fedain e i soldati israeliani lungo il fiume Awali, nel Sud del Libano.

Il commando dei guerriglieri, composto complessivamente da cinque elementi (tutti aderenti all'Olp, secondo quanto sostengono fonti dell'Esercito del Libano) stava risalendo il fiume per sfuggire a una cannoniera israeliana quando si è venuto a trovare di fronte, a distanza di tiro, una pattuglia israeliana.

Sarebbe stata proprio la giovane francese ad aprire per prima il fuoco con un razzo esplosivo, che ha ferito cinque soldati. Nello scontro, durato complessivamente cinque minuti, tre dei cinque fedain (e tra questi Francis Katzman) hanno perduto la vita.

ALL'OCCIDENTE

Belgrado chiede nuove dilazioni dei debiti

BELGRADO — La Jugoslavia chiede altre dilazioni per le scadenze del suo debito estero, che supera i venti miliardi di dollari. Parlando domenica nell'arena di Pola nel corso di un raduno politico, Milka Planinc, presidente del consiglio esecutivo (governo federale), ha rivolto un appello in tal senso ai paesi occidentali, sostenendo che «il mondo ha bisogno di una Jugoslavia forte e stabile».

«La Jugoslavia di cui il mondo ha bisogno» — ha precisato la signora Planinc — è l'attuale, quella cioè che Tito ha lasciato «indipendente, non allineata, socialista e autogestita». Di questo avviso, ha detto, sono «non solo gli amici e i simpatizzanti del nostro paese, ma anche numerose persone ragionevoli e responsabili».

La signora Planinc ha colto l'occasione per definire gli attuali confini con l'Italia «una frontiera stabile di pace e di cooperazione in ogni settore».

Nel nome dell'Eta



San Sebastiano — Un pullman bruciato dopo l'annuncio dell'estradizione dei tre baschi spagnoli dalla Francia (Tel. Ap)

UNA SVOLTA STORICA NEI RAPPORTI TRA I DUE PAESI

Rappresaglie dei baschi spagnoli dopo le estradizioni dalla Francia

Nella sede del festival si è creato molto allarme per la presunta presenza di alcune bombe, rivelatisi poi infondati. Altri manifestanti hanno interrotto la strada che collega il posto di frontiera franco-spagnolo di Irun a Madrid.

Per il momento comunque la protesta non ha fatto vittime né ha portato ad arresti, secondo quanto si apprende da fonti informate.

Il partito socialista francese ha reagito con imbarazzo alla decisione del governo di estradare in Spagna, per la prima volta, dei presunti terroristi baschi. Nel paese basco francese sono state rafforzate le misure di sicurezza, dopo che domenica sera, quando si è diffusa la notizia, si erano avuti scontri tra dimostranti e polizia.

Si temono ora rappresaglie da parte del movimento indipendentista basco-spagnolo Eta, che finora non ha mai attaccato obiettivi in terra francese, e dei suoi simpatizzanti al di qua dei Pirenei. Il movimento basco-francese Herri Taldeak ha affermato — ieri — in un comunicato che, date le circostanze, la prevista visita del presidente François Mitterrand a Bayonne e a Biarritz il 12 ottobre è da considerarsi «una provocazione».

Nel frattempo la decisione del governo francese viene

considerata di «portata storica» dalle forze politiche e dalla stampa spagnola.

In generale, i partiti a rilevanza nazionale hanno reagito positivamente alla decisione francese, con alcune sfumature nel caso del partito comunista, mentre le forze politiche basche, confermando il contenuto di eccezionale novità del provvedimento francese, hanno decisamente condannato le estradizioni, prevedendo un aumento della tensione nel paese basco.

Domenica il governo spagnolo si era ufficialmente congratulato con Parigi, affermando che si trattava di «un altro passo nell'ambito del cambiamento del tipo di collaborazione tra paesi liberi e democratici nella loro lotta contro l'utilizzazione della violenza come arma politica».

Nel frattempo la decisione del governo francese viene

Costantin Cernenko ha compiuto in silenzio 73 anni

MOSCA — Senza fanfare, rimanendo nell'ombra, con il medagliere però arricchito da nuove onorefrenze, il Presidente sovietico Constantin Cernenko ha compiuto ieri 73 anni.

Nessun accenno hanno fatto i «mass-media» di Mosca alla ricorrenza, ma è senz'altro legato al compleanno un decreto — pubblicato ieri sulle colonne della «Pravda» — con cui il presidium del soviet supremo ha conferito a Cernenko un quarto ordine di Lenin e una terza medaglia d'oro «falce e martello» tenendo conto del suo «eminente servizio nelle attività di Stato e di partito per l'elaborazione e realizzazione della politica leninista interna ed estera, per lo sviluppo dell'economia e della cultura».

L'ordine di Lenin e la medaglia d'oro «falce e martello» sono insieme gli attributi del titolo di «eroe del lavoro socialista» ed è la terza volta che a Cernenko — da febbraio al vertice del Cremlino — viene assegnato questo titolo.

i telegrammi

Bombardieri russi sul Mar del Giappone

TOKIO — L'ente di difesa giapponese ha fatto decollare una squadriglia d'intercettatori dopo avere captato su schermi radar le sagome di 20 bombardieri Tu-22 M sovietici che stavano sorvolando il Mar del Giappone.

La formazione sovietica si trovava a occidente di Hokkaido, l'isola più settentrionale dell'arcipelago nipponico, diretta verso un punto al largo della penisola di Noto, 330 chilometri a Sud-Ovest di Tokio.

Austriaco ex SS espulso dagli Usa

MIAMI — Le autorità americane hanno ritirato il visto al sindaco di una cittadina austriaca dichiarandolo «persona non grata» invitandolo a lasciare il paese dopo aver scoperto che era stato sergente nelle SS.

L'appartenenza alle truppe speciali naziste di Franz Hausberger, sindaco della località sciistica di Mayrhofen, che si trovava negli Stati Uniti in missione di propaganda turistica è stata rivelata dall'organizzazione ebraica B'Nai B'Rith.

Secondo i denuncianti, Hausberger aveva fatto parte della prima divisione di fanteria delle SS che condusse operazioni di rastrellamento dietro le linee tedesche in Urss, durante l'ultima guerra. Successivamente egli ebbe un incarico amministrativo nel campo di concentramento di Amersfoort, in Olanda.

Scandalo a Mosca nel mondo sportivo

MOSCA — Grosso scandalo alla società sportiva «Lokomotiv» di Mosca: il direttore generale Solovjov si era fatto costruire sotto gli spalti dello stadio centrale dell'ente una sauna tutta per sé dove usava banchettare con «amici utili».

I sontuosi pranzi e le abbondanti libagioni li finanziavano con soldi ricavati da falsificazioni e malversazioni varie.

«Tram», Solovjov poteva contare sulla complicità di funzionari e impiegati. In prima fila nella frode ai danni dello stato il direttore dello stadio centrale della «Lokomotiv», Gorbunov, e una contabile: i due incameravano grosse somme facendo figurare negli organici persone inesistenti, fingendo di organizzare gare e di pagare arbitri.

AL GRIDO DI «ALL'ELISEO»

Un trionfo per Giscard il voto nel Puy-de-Dôme ma la sua Udf è divisa

PARIGI — Al grido di «Giscard all'Eliseo», i sostenitori dell'ex presidente della repubblica hanno festeggiato fino a tarda notte, nel suo «feudo» di Clermont-Ferrand, i risultati delle elezioni suppletive di domenica nel Puy-de-Dôme, che assicurano a Giscard d'Estaing un trionfale ritorno all'assemblea nazionale, sotto l'egida della «Udf» (unione per la democrazia francese).

Primo ex capo dello stato, dopo Raymond Poincaré circa mezzo secolo fa, a tornare in Parlamento, Giscard si è assicurato con la vittoria di domenica un importante trampolino di lancio in vista delle presidenziali del 1988. Gli occorre una vittoria di prestigio, ed è stato un trionfo superiore alle previsioni. Mai, nelle precedenti elezioni, egli aveva ottenuto una percentuale così importante, più del 63 per cento dei voti.

La sua vittoria viene attribuita all'astensionismo dell'elettorato della sinistra, la quale — e soprattutto il partito socialista — ha subito un nuovo crollo; e al fatto che il candidato del «Fronte nazionale» di estrema destra, pur guadagnando 6 punti rispetto alle precedenti legislative, non è riuscito a raggiungere l'11 per cento ottenuto dal «fronte» nelle europee di giugno.

Questo relativo insuccesso del «Fronte nazionale» di Jean-Marie Le Pen è stato subito interpretato dai sostenitori di Giscard come la conferma che «solo un rafforzamento dell'opposizione liberale può contenere le tentazioni estremistiche».

Quanto alla sinistra, unico motivo di consolazione è la prospettiva di una più accesa lotta, ora, fra i tre «presidenziabili» dell'opposizione: lo stesso Giscard, l'ex primo ministro Raymond Barre e l'ex primo ministro Jacques Chirac, leader del gruppo gollista Rpr.

MADRID — Vari incidenti si sono verificati l'altra sera in alcune province basche della Spagna dopo l'annuncio della decisione con cui il governo francese ha estradato in Spagna tre presunti esponenti dell'organizzazione separatista «Eta militare» e ne ha espulsi altri quattro verso il Togo.

Diverse centinaia di persone si sono riversate per le strade di Bilbao e di San Sebastiano erigendo barricate e dando alle fiamme alcuni autobus. Ne sono seguiti scontri tra polizia e dimostranti, che hanno anche lanciato varie bottiglie incendiarie contro alcune banche.

Una manifestazione di protesta è stata inscenata anche davanti all'edificio dove si davano tenendo le fasi conclusive del festival cinematografico di San Sebastiano.

Colpo grosso in Germania: arrestata spia del Kgb

BONN — Un capo reparto dell'impresa aerospaziale di Monchengladbach, Hans-Joachim Boelkow-Blohm è stato arrestato giovedì scorso perché sospettato di attività spionistica a favore del Kgb sovietico.

Alcuni scontri tra picchetti di minatori e polizia, tra i più violenti dall'inizio della vertenza, sono avvenuti ieri mattina nella Yorkshire. 14 poliziotti sono rimasti feriti e dieci cooperanti sono stati arrestati.

Gli incidenti sono cominciati quando cinquemila scioperanti hanno cercato di impedire l'ingresso nella miniera di Iatoy di alcuni minatori che avevano intenzione di lavorare. La polizia ha dichiarato che gli scioperanti hanno usato fucili ad aria compressa, fionde con proiettili di piombo, pietre, sbarre di legno e di ferro.

SECONDO FONTI DISSIDENTI DI VIENNA

Attentato in Bulgaria Cinque persone uccise

VIENNA — Sarebbero cinque le persone rimaste uccise e una cinquantina quelle ferite in un attentato avvenuto il 30 agosto scorso alla stazione ferroviaria di Plovdiv, in Bulgaria, secondo particolari riferiti da fonti «dissidenti» bulgare a Vienna.

L'agenzia di stampa bulgara Bta, in un suo dispaccio del 20 settembre scorso, aveva ammesso l'esplosione avvenuta nella stazione di Plovdiv, la seconda città del paese, ma aveva parlato solo di numerosi feriti. Nella notizia l'attentato veniva definito «un fatto di comune stampo criminale».

Viceversa, secondo il partito socialista bulgaro in esilio di Vienna, gli attentati sarebbero da intendersi come una «contro-dimostrazione» prima delle commemorazioni ufficiali per il 40esimo anniversario dell'ascesa al potere del comunismo, il 9 settembre scorso.

Il gruppo di esuli bulgari a Vienna, riferendosi a una lettera e a dichiarazioni di persone giunte clandestinamente dalla Bulgaria, parla di altri attentati a Gabrovo e a Burgas e di una rapina in banca a Tolbuhin.

In rapporti redatti da diplomatici, già negli scorsi giorni si parlava di attentati a Varna, Ruse e Targoviste.

Tra l'altro, un diplomatico occidentale aveva dichiarato di poter confermare personalmente che il 30 agosto scorso una bomba era esplosa nella stazione di Plovdiv, dove si attendeva un treno in cui viaggiava il capo di stato e del partito Todor Zhivkov.

SE DECIDERANNO PER IL SÌ, SARÀ DAVVERO IL BLOCCO TOTALE

I supervisori delle miniere inglesi hanno votato per decidere se scendere in sciopero nazionale

LONDRA — I 17 mila capisquadra supervisori delle miniere di carbone hanno iniziato ieri le operazioni di voto per decidere se scendere in sciopero nazionale. Le previsioni (i risultati si sapranno venerdì) sono per una forte maggioranza a favore dello sciopero e in tale caso Ncb, l'ente nazionale per le miniere, si troverà in serie difficoltà, perché se i supervisori incroceranno le braccia tutte le miniere del paese chiuderanno: i supervisori sono responsabili della sicurezza delle miniere e nessuna di queste può operare legalmente senza la loro presenza. Lo sciopero dei minatori, che si protrarre da sei mesi, non è compatto e ha provocato la chiusura del 70-80 per cento dei pozzi.

I capisquadra supervisori delle miniere sono in agitazione

perché Ncb effettua trattative dalla loro busta paga se essi non attraversano i picchetti di minatori in sciopero e quindi non si recano al lavoro. Sono in corso trattative e Ncb potrebbe fare concessioni per evitare lo sciopero.

Il sindacato dei minatori Num potrà a sua volta trovarsi in difficoltà se oggi l'alta corte di giustizia gli imporrà di indire elezioni nazionali tra i suoi iscritti per ratificare o abolire lo sciopero.

Il procedimento legale contro il sindacato dei minatori è stato iniziato da due minatori dello Yorkshire che ritengono illecito lo sciopero perché non confermato da un ballottaggio nazionale. Il capo del sindacato, Arthur Scargill, ha sempre sostenuto che non terrà conto di alcuna sentenza

perché non di competenza dell'alta corte.

La vertenza dei minatori, che secondo un economista della City citato ieri dal «Daily Telegraph», è costata finora 1.500 milioni di sterline (quasi quattromila miliardi di lire), potrebbe subire una svolta anche perché alcuni importanti sindacati decideranno questa settimana se accogliere o meno le richieste avanzate dai minatori: non trasportare il carbone alle centrali elettriche (sindacato dei trasporti), non usare petrolio al posto del carbone per farle operare (addetti alle centrali elettriche), ridurre drasticamente la produzione di acciaio (siderurgici).

Continua anche la polemica sull'affermazione di venerdì del vescovo (anglicano) di

Durham, il quale ha sostenuto che i minatori «non devono essere sconfitti» e che «l'attentato americano importa», cioè il presidente del Nob Ian McGregor, dovrebbe andarsene.

In difesa del vescovo di Durham ha parlato sabato l'arcivescovo di Canterbury, Runcie, ma altri presuli anglicani lo hanno criticato. Anche molti esponenti del partito conservatore hanno stigmatizzato la controversia dichiarando di ritenere «inopportuna l'interferenza di un'autorità religiosa in un settore che non gli compete».

Ian McGregor è stato messo a capo dell'ente per il carbone (statale) dal premier Margaret Thatcher allo scopo — affermano i sindacati e l'opposizione laburista — di «smantella-

re le miniere come ha fatto con l'industria dell'acciaio». All'origine della vertenza infatti c'è il suo piano di chiudere 20 miniere.

Alcuni scontri tra picchetti di minatori e polizia, tra i più violenti dall'inizio della vertenza, sono avvenuti ieri mattina nella Yorkshire. 14 poliziotti sono rimasti feriti e dieci cooperanti sono stati arrestati.

Gli incidenti sono cominciati quando cinquemila scioperanti hanno cercato di impedire l'ingresso nella miniera di Iatoy di alcuni minatori che avevano intenzione di lavorare. La polizia ha dichiarato che gli scioperanti hanno usato fucili ad aria compressa, fionde con proiettili di piombo, pietre, sbarre di legno e di ferro.

RICONOBBE IL CADAVERE DEL BUNKER

Non era il corpo di Hitler? Il medico muore d'infarto

LOS ANGELES — A poche ore dalle rivelazioni secondo cui il cadavere ritrovato nel '45 nel bunker della cancelleria di Berlino non sarebbe quello di Hitler, è morto, stroncato da un attacco cardiaco, il dottor Reidar Sognnaes, l'esperto norvegese che aveva riconosciuto l'autenticità dei resti del Führer.

Com'è noto, secondo un recente rapporto presentato dal professor Lester Lurie, docente di diagnostica odontoiatrica dell'Università del Connecticut, all'associazione internazionale di medicina legale di Oxford, le lastre dei denti di Hitler finite nelle mani degli 007 americani e sovietici e in base alle quali Sognnaes aveva effettuato il riconoscimento dei resti del capo del Terzo Reich, furono fornite da due medici personali.

Le radiografie, infatti, non sarebbero appartenute a Hitler, bensì a una sua «controfigura» i cui resti furono rinvenuti nel bunker di Berlino dai soldati sovietici.

Il dottor Sognnaes cadde evidentemente nella trappola e, dopo un attento esame della documentazione in possesso dei servizi segreti americani e sovietici, pervenne alla conclusione che i resti rinvenuti nel bunker appartenevano senza ombra di dubbio al dittatore nazista.

Nel 1972 aveva provato che un teschio rinvenuto nel 1945 lungo i binari di una stazione ferroviaria di Berlino Ovest apparteneva a Martin Bormann, il braccio destro di Hitler.

Potrebbe trattarsi anche in questo caso di un «falso»? Qualcuno dopo il recente, clamoroso episodio ricomincia già a dar credito all'ipotesi che vuole il luogotenente del Führer tuttora vivo e vegeto in qualche paese del Sudamerica.

VESTIRSI COME ALEXIS E KRYSTLE

Arriverà nelle vetrine la collezione «Dynasty»

NEW YORK — Riuscirà Alexis a uscire di prigione? Krystle questa volta porterà a termine la gravidanza? E le donne saranno disposte a pagare profumatamente per potersi vestire come queste due eroine del serial «Dynasty»?

Alle prime due domande gli americani potranno rispondere mercoledì prossimo, quando inizierà la nuova serie del popolare sceneggiato (in Italia, invece, da martedì verranno ritrasmesse le prime puntate).

Per rispondere alla terza domanda bisognerà aspettare novembre, quando la prima collezione di moda «Dynasty» raggiungerà i negozi di New York. La collezione compren-

de 45 vestiti, disegnati dal costumista televisivo Nolan Miller, e naturalmente riprende i due stili di abbigliamento da lui inventati per la perdica Alexis Colby (Joan Collins) e per la dolce Krystle Carrington (Linda Evans).

Ci saranno tra l'altro giacche da smoking tutte di lustrini e camicie di seta.

Barbara Zabach, della casa produttrice dei vestiti, afferma che essi soddisfano il desiderio delle spettatrici di identificarsi nella ricca vita della famiglia di petrolieri.

«Ogni donna vorrebbe scendere per la colazione completamente vestita di sete fruscianti e dire al maggiordomo: no grazie, solo una tazza di caffè».

APPELLO ITALIANO AL GOVERNO SVIZZERO

Andreotti a Berna: «Dateci il segreto Eni-Petromin»

GINEVRA — Il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti, a Ginevra per la 72ª conferenza dell'unione interparlamentare, si è incontrato ieri mattina con il segretario di stato agli esteri svizzero Edouard Brunner.

Nell'incontro — informa un comunicato della missione italiana — il ministro ha espresso «lo stupore del governo italiano per la notizia del ritiro dell'appello proposto dal governo svizzero contro la decisione del giudice ginevrino che aveva negato di comunicare alla commissione parlamentare le richieste notizie sugli effetti benefici della nota mediazione Eni-Petromin».

«In attesa di passi formali del Parlamento italiano e del governo — conclude il comunicato — il ministro Andreotti ha espresso l'assoluta necessità che il governo di Berna non ritiri l'appello».

Intanto, in una dichiarazione diffusa ieri attraverso «notizie radicali», il deputato italiano Massimo Teodori afferma: «I ministeri degli esteri e della giustizia svizzeri non si adoperano per rendere accessibili e quindi per conoscere gli instancabili dei conti correnti su cui sono state versate le tangenti dell'Eni-Petromin. Non ci meravigliano».

Dopo aver sostenuto che «al ministero degli esteri regna Giulio Andreotti, sotto la cui presidenza fu ideato e realizzato quell'affare», che alla segreteria generale «resiste Malfatti di Montetretto, P2, che all'epoca fu il grande artefice dell'affare», che vide l'intervento diretto di Gelli e Ortolani, Teodori afferma che «Andreotti ha più volte scritto e dichiarato che sarebbe ridicola l'opposizione dei magistrati svizzeri alla conoscenza degli intestatari dei conti».

MESSA A PUNTO ALL'UNIVERSITÀ DI NEWARK, NEW JERSEY

Scoperta una protesi che ridà la voce ai pazienti cui viene tolta la laringe

NEWARK — Il professor Myron Shapiro, docente di medicina clinica nella facoltà medica dell'università di Newark, nel New Jersey, ha messo a punto insieme ai suoi collaboratori una protesi di gomma leggera che sostituisce perfettamente la laringe asportata per cancro. In questo modo, dice il professor Shapiro, il laringectomizzato, cioè l'individuo cui è stato asportato l'intero apparato fonatorio, l'organo della parola e del suono, è in grado di riprendere a parlare.

La protesi è chiamata «tra-cheo-stoma» ed è una versione raffinata e perfezionata di un apparato che era stato sviluppato otto anni fa.

«In realtà si tratta di una versione modificata del primo congegno, che era di dimensioni voluminose e riteniamo che sia migliore, certamente più accessibile alle persone prive della laringe», ha detto

il professor Shapiro. La «Food and drug administration» l'ente cui compete il controllo sulla farmacologia e gli strumenti sanitari, ha approvato la protesi e l'equipe del professor Shapiro è già in avanzato stadio di applicazione.

«Sino a oggi abbiamo ottenuto ottimi risultati in circa 40 pazienti», dice Shapiro, il quale spiega di che cosa e come sia fatta questa protesi.

Essa riduce anche nelle dimensioni la laringe, è fabbricata in gomma sintetica, leggera e flessibile. Può essere inserita nel canale esofago del paziente e facilmente rimossa per pulizia o rimpiazzamento. Il suo costo è di soli 25 dollari (poco meno di 50 mila lire), può funzionare da sei a tre mesi, prima di essere sostituita ed è facile da tollerare.

La maggior parte dei pazienti, continua il professore, hanno impiegato non più di

cinque minuti per adattarsi all'apparato inserito nell'esofago.

Il professor Shapiro è direttore del programma di riabilitazione della voce per i laringectomizzati all'università di Newark.

«Il suono viene emesso attraverso la bocca come se fosse provocato da corde vocali normali. E forse più profondo, più rauco, ma chiaro e comprensibile», spiega il professor Shapiro.

Nei soli Stati Uniti ogni anno vengono sottoposte a laringectomia circa novemila persone, per la maggior parte affette da cancro comunemente detto «del fumatore». Tra i pazienti i cui muscoli del collo rimangono intatti e funzionano dopo l'operazione, alcuni riescono a riprodurre dei suoni che, con una lunga, faticosa riduzione possono venire modellati come fonemi e parole.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN SETTEMBRE AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA INFERIORE ALL'1%

L'inflazione continua a rallentare
Sempre più vicini al limite del 10%

L'indice annuo (media dei dati rilevati in 6 città) è del 10,2 - A Trieste tocca quota 10,5

ROMA — L'inflazione non è ancora a una cifra ma a settembre ha fatto un altro piccolo passo per avvicinarsi. Nel complesso dall'inizio dell'anno sono stati «rosicchiati» oltre 2 punti. L'indice tendenziale dell'inflazione annua è infatti diminuito in tutte e sei le città che hanno oggi anticipato i primi dati sul caro vita e in particolare a Bologna si è mantenuto sotto il 10%; nel capoluogo emiliano si è avuto un 8,9% (9,1% ad agosto), seguono nell'ordine Genova con il 10,1% (11,1%), Torino con il 10,2% (10,3%), Trieste con il 10,5% (10,8%), Milano con il 10,8% (11,76%), e Modena con l'11,1% (11,5%). La media degli indici di queste sei città è del 10,2%, di oltre due punti inferiore al 12,5% di gennaio.

In settembre, però, l'aumento mensile del caro vita è risultato superiore a quello di agosto (mese tradizionalmente molto basso) ma non ha comunque mediamente superato l'1%. L'incremento più alto si è avuto a Modena con +1,3% (+0,4% ad agosto) seguono Torino con +1,1% (+0,6%), Trieste con +0,9% (+0,5%), Bologna con +0,8% (+0,4%), Genova con +0,7% (+0,6%), e Milano con +0,6% (+0,2%).

L'inflazione a settembre dello scorso anno aveva già ottenuto buoni risultati scendendo dal 16,4% di gennaio al 13,8% per chiudere l'anno al 12,8%.

Ecco l'andamento dell'inflazione nei primi nove mesi del 1984: gennaio 12,5%; febbraio 12,2%; marzo 12%; aprile 11,6%; maggio 11,2%; giugno 11,2%; luglio 10,5%; agosto 10,4%; settembre 10,2% (media di sei città).

Alcune città riusciranno sicuramente a raggiungere un'inflazione a una cifra a fine anno, fra queste figura Bologna, che già è sotto tale limite. Sul raggiungimento di tale obiettivo gli esperti nutrono ancora alcuni dubbi. Quella di adesso potrebbe essere una calma apparente e qualche avvisaglia di ripresa inflazionistica si teme possa arrivare a ottobre.

Nel mese in corso ha anche contribuito a contenere la crescita dei prezzi la riduzione dei consumi. Nei prossimi mesi, però, dovrebbe esserci una certa ripresa negli acquisti.

A far crescere a settembre il caro vita nelle sei città sono stati soprattutto i rincari registrati nell'abbigliamento, nell'alimentazione e nel capitolo delle spese «varie».

Ma la disoccupazione è destinata a crescere

PARIGI — Nessun miglioramento in vista per l'occupazione nei Paesi industrializzati, mentre i senza lavoro sfioreranno i 20 milioni l'anno prossimo in Europa. Secondo un documento elaborato dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo cui aderiscono 24 Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, il fenomeno della disoccupazione non subirà mutamenti per tutto il 1985. Tale giudizio complessivo mascherà, però, realtà «regionali» molto diverse tra loro.

Mentre l'Europa vedrà la disoccupazione toccare livelli senza precedenti, il relativo tasso scenderà di 0,25 punti percentuali negli Stati Uniti per assestarsi a quota 7,25%. In media, nell'intera area Ocse, i senza lavoro rappresenteranno l'8,5% della popolazione attiva l'anno prossimo, con nessuna variazione rispetto al 1984, ma con un leggero calo rispetto all'8,9% rilevato l'anno scorso.

In Europa, saranno senza occupazione quasi 20 milioni di cittadini, contro i 18 milioni attuali. La crescita delle forze di lavoro supererà infatti, nel nostro continente, la creazione di nuovi posti di lavoro, e questo nonostante un tasso di sviluppo economico previsto, in termini di prodotto nazionale lordo, tra il 2% e il 2,5% per il 1985, per l'area europea.

A ridurre le opportunità di nuova occupazione saranno inoltre le misure economiche di austerità adottate da molti governi nell'intento di contenere i disavanzi di bilancio, sostiene il documento dell'Ocse, precisando che in termini relativi, la disoccupazione toccherà l'11,25% della popolazione attiva nel 1985, contro l'11% previsto per l'anno in corso e il 10,5% del 1983.

L'Ocse sottolinea poi che la situazione occupazionale nei paesi industrializzati dipende in larga misura dall'andamento che si registrerà nell'America del Nord. Alla luce del previsto raffreddamento della crescita economica negli Stati Uniti (per l'anno prossimo si pronostica un incremento del 2,5% del Pil contro il 6,0% anticipato per il 1984), anche nel continente nordamericano si attende un calo nella creazione di nuova occupazione.

Tale rallentamento verrà però in parte controbilanciato da una più lenta crescita della popolazione attiva, per cui il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 7,25% l'anno prossimo, contro il 7,5 previsto per il 1984 e il 9% rilevato l'anno scorso.

Per l'Italia, in particolare, l'Ocse prevede che l'anno chiuderà con un tasso di disoccupazione del 10%, destinato a toccare il 10,25% l'anno prossimo, contro il 9,7% rilevato nel 1983. L'Ocse individua comunque in una maggiore flessibilità strutturale la migliore risposta alla crisi dell'occupazione e rileva inoltre che la crescita del terziario potrebbe consentire di assorbire larghi margini di disoccupazione.

A livello Ocse, questo settore occupava quasi il 60% della manodopera nel 1982, contro il 49,2% nel 1970. Tuttavia, risulta che l'America del Nord è stata la più ricettiva in questo senso (con il 69% della popolazione attiva impiegata nel terziario nel 1982, contro il 61,5% del 1970), mentre l'Europa ha avuto difficoltà ad adattarsi alle nuove esigenze: questo settore impiega soltanto il 52% della manodopera secondo dati del 1982, contro il 42,9% di dodici anni prima, nei paesi europei aderenti all'Ocse.

Un nuovo rimorchiatore



Un nuovo rimorchiatore d'altura battezzato «Belgorie» (varato ieri a Trieste, madrina Sandra Mizan), è entrato a far parte della flotta «Sorisa» (gruppo Triepovich). L'ingresso in attività di questo moderno mezzo fa registrare alla flotta Sorisa Trieste un totale di nove rimorchiatori, mentre quella dell'intero gruppo (di cui fanno parte anche la Sorisa di Monfalcone e la Panfido di Venezia) si attesta sulle 27 unità, costituendo così — come è stato detto nel corso di una cerimonia — una delle più attrezzate flottiglie non solo nel Mediterraneo ma anche d'Europa. Il «Belgorie», che ha ripreso il nome di uno dei primi

rimorchiatori della flotta Triepovich (costruito nel Regno Unito nel 1901 e protagonista di legendarie operazioni) ha una lunghezza di oltre 32 metri, una larghezza di 8,5, un pescaggio di oltre 4, ed è dotato di un apparato motore da 2.040 cavalli in grado di sviluppare una velocità di 13 nodi. L'unità della Sorisa Trieste sarà impiegata ai servizi di traino in mare aperto, per l'assistenza alle navi cisterna, per eventuali salvataggi e per le operazioni di trasferimento delle chiatte portacarbone tra i porti adriatici. Il «Belgorie» è stato costruito dalla «Cooperativa metallurgia Ing. Tommasi» di Ancona.

Oggi scoperò alla GmT e all'Arsenale

Tutti i dipendenti della Grandi motori Trieste e quelli dell'Arsenale triestino San Marco (in totale circa quattromila persone, compresi i cassintegrati), scioperano oggi dalle 9 alle 12 aderendo alla manifestazione nazionale promossa dalla Fim a sostegno della cantieristica navale.

I lavoratori della GmT si riuniranno in campo San Giacomo mentre l'appuntamento per quelli dell'Arsenale è, come sempre, davanti alla torre del Lloyd. Dai due concentramenti partiranno altrettanti cortei diretti alla volta del centro: in via Carducci infatti si riuniranno con i colleghi in cassa integrazione provenienti dai cantieri di Monfalcone.

Obiettivo finale della manifestazione sono gli uffici della giunta regionale, alla quale i sindacati chiedono l'intervento diretto a sostegno delle aziende a partecipazione statale in crisi. Una delegazione si incontrerà col presidente Comelli.

VARIE IPOTESI ALLO STUDIO PER RIVALUTARE LA NOSTRA MONETA

Se la lira non diventa «pesante» avremo biglietti da un milione

Non pochi i problemi di ordine pratico per far accettare le nuove banconote

ROMA — Il passaggio alla rivalutazione nominale della lira «pesante» vedrebbe probabilmente alzarsi il «taglio» massimo delle banconote italiane fino a un biglietto corrispondente a un milione di lire «leggere» (cioè da mille «lire pesanti»); è questa una delle possibilità che sono state da tempo prese in considerazione dai tecnici che si occupano della monetizzazione italiana.

Sull'argomento della «lira pesante» in relazione all'attuale struttura dei biglietti di banca italiani esistono infatti alcune indicazioni pratiche riassunte in uno studio curato dal responsabile del servizio «tecnologico» della Banca d'Italia (e quindi anche dell'officina carte e valori), Roberto Mori.

Da tempo è stata considerata la necessità di alzare il taglio massimo delle banconote: ma ciò significherebbe oggi creare un biglietto da un milione di lire, la cui emissione potrebbe avere evidenti e negativi riflessi psicologici e di «immagine» per la moneta nazionale.

«Per questo motivo — scrive Mori — il superamento dell'attuale biglietto da centomila lire potrà avvenire soltanto

dopo che si sarà realizzata la rivalutazione nominale della lira». Per il resto è probabile che un eventuale passaggio alla lira pesante non porterebbe cambiamenti radicali nelle attuali banconote, che potrebbero uscire «invariate» in tutto tranne che nel nuovo valore con tre zeri di meno.

La rivalutazione «nominale» della lira — cui ha accennato in questi giorni il presidente del consiglio — è un tema dibattuto da molto tempo, anche sulla base delle esperienze compiute in questo campo da diversi paesi europei negli anni cinquanta e sessanta. Il caso più noto è quello della Francia, ma rivalutazioni nominali sono state attuate anche dalla Grecia, dalla Finlandia, dalla Jugoslavia.

Il dibattito in questi anni ha portato alla conclusione che il passaggio a una moneta più «pesante» dovrebbe comunque svolgersi solo a coronamento di un processo di stabilizzazione del valore della moneta e quindi di deciso contenimento dell'inflazione.

Sul piano tecnico intanto si è consolidata la tendenza a considerare opportuna una ri-

valutazione della lira «per mille» (cioè facendo una nuova lira uguale a mille lire attuali) anziché «per cento». Si è altresì consolidata la tendenza a lasciare invariato il nome «lira» per la moneta pesante, mentre in passato erano state proposte varie denominazioni («medioevalegianti»); il nome «scudo» fu addirittura proposto da Luigi Einaudi, mentre altri proposero fiorino, ducato, corona, zecchino e così via.

Sempre dal punto di vista tecnico, un altro problema è rappresentato dal passaggio a monete e biglietti di banca adeguati alla nuova unità monetaria, da attuare in modo da non rendere faticoso per il pubblico l'impatto del nuovo sistema.

Una soluzione economica e sbrigativa consiste nel sopprimere le banconote con i nuovi valori: c'è il vantaggio di sottolineare il legame contabile esistente tra moneta leggera e moneta pesante, evitando confusioni nel pubblico. Ci sono però inconvenienti estetici e per di più si rischia di ritardare nel pubblico l'abitudine a «pensare» con i nuovi valori.

Una proposta più divertente è quella di creare «banconote double face», cioè di banconote che da un lato continui a mostrare il valore in vecchie lire e dall'altro lato mostrino invece il valore in nuove lire. Ma restano le obiezioni psicologiche sulla confusione del «massaggio» per il pubblico.

L'opzione tecnica più credibile resta quindi quella di mantenere le banconote nella loro forma attuale, producendone però nuove edizioni con il valore in moneta pesante. In questo modo, d'altra parte, si sono comportati i paesi europei che hanno fatto l'esperienza di una rivalutazione nominale.

■ GIM — Il consiglio d'amministrazione della Gim (Generale industrie metallurgiche Spa), presieduto da Luigi Orlando, si è riunito per esaminare l'andamento dell'attività sociale nella prima parte dell'esercizio in corso. Sotto l'aspetto patrimoniale è stato rilevato l'incremento del portafoglio titoli che al 31 agosto ammontava a 55.017 milioni di lire, con un incremento di 16.398 milioni.

Notizie in breve

Carta all'Unctad

GINEVRA — Il ministro italiano della marina mercantile Gianuario Carta si è incontrato a Ginevra con il segretario generale della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad), Gamani Corea. L'incontro è avvenuto nell'ambito dei contatti con i responsabili degli organismi internazionali che si occupano dei vari aspetti dei problemi dell'economia marittima. Il ministro inserisce la sua visita nell'ambito dei colloqui in corso a livello tecnico sui vari problemi di competenza dell'Unctad ed in funzione dell'undicesima sessione della commissione trasporti marittimi.

Nave «salsiccia» a Pola

BELGRADO — Nei cantieri navali «Ujlanik» di Pola è stata varata la prima di otto navi lunghe e strette che, per tali insolite caratteristiche, sono state soprannominate «salsicce». Le dimensioni delle navi sono: 155 metri di lunghezza, 17,5 metri di larghezza e 4,25 metri alla linea di galleggiamento. Ordinate dall'azienda sovietica «Sudo-import», sono destinate a navigare in mare e sul fiume Volga.

Agenzia sub-forniture

La piccola e media industria triestina presenta caratteristiche peculiari che la differenziano sostanzialmente dall'apparato produttivo di altre province della Regione. Rare sono le produzioni di serie, mentre la tipologia delle lavorazioni risulta fortemente diversificata da una impresa all'altra, e ciò rende più difficile impostare azioni promozionali e di sostegno da parte degli enti preposti. Questo, in sintesi, il tema di fondo della riunione che il presidente camerale Tombesi ha convocato per individuare le possibilità di una più attiva partecipazione di imprese giuliane ai prossimi programmi promozionali in Italia ed all'estero che saranno attuati anche a cura della «Agenzia regionale sub-forniture».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Bacar» (jugoslava), ag. Agemmar, dest. Buenos Aires; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dimora, orm. riva 17; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audiol, imbarco varie, orm. riva 14; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunin VI» (ilbanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Alcila» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco cromo, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, sbarco gomma e varie, orm. riva 51; «Bianke» (cecoslovacca), ag. Sperco, sbarco pannello, orm. riva 53; «Bacar» (jugoslava), ag. Agemmar, sbarco caffè e vari, orm. riva 63; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, alibio carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcine» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Novotroitek» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Pozzuoli; «Novaya Ladoga» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igarka; «Dzhavar D» (sovietica), ag. Martinoli, tonello, da Belgorod; «Star Indonesia» (filippina), ag. Costanzi, cellulosa, da Venezia; «Plesteq» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igarka.

Navi in partenza: «Logate» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Ljutomer» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Socarte» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Jonika» (italiana), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco mais; «Benedetto Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, Portoroška, imbarco cemento; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, Portoroška, sbarco bramme.

Se scegliete una berlina di classe superiore fate in modo che sia anche la più intelligente nei consumi. BMW 518.

Per un'automobile vale nella maggioranza dei casi la regola che una berlina di classe superiore debba anche consumare molto.

Questo avviene perché molte case automobilistiche non impegnate nelle competizioni sportive hanno capito in ritardo il valore dell'elettronica.

La BMW ha dimostrato in questi ultimi anni il contrario, raggiungendo e mantenendo un indiscusso primato nel campo dell'alimentazione elettronica e della ricerca per limitare i consumi.

11 titoli nell'Euroturismo dal 1970 in poi, 6 in Formula 2 dal 1973 e la vittoria di Nelson Piquet nel campionato del mondo di Formula 1 1983 hanno permesso di tradurre nella produzione di serie quelle soluzioni tecniche che per molte case automobilistiche sono ancora progetti per il futuro.

La BMW 518 ne è un esempio chiarissimo.

Alle riconosciute doti di affidabilità, leggerezza ed equilibrio dei 4 cilindri, il cui blocco motore è lo stesso del turbo BMW di Formula 1, è stato associato il nuovo carburatore elettronico «Ecotronic». La modernità di quest'im-

pianto d'alimentazione consente la regolazione automatica dello starter, del minimo e l'interruzione dell'afflusso di carburante in fase di decelerazione (cut-off). Il preriscaldamento dell'aria e del collettore d'aspirazione migliora inoltre la formazione della miscela aria-benzina, con grandi risultati per il rendimento del carburante e per l'emissione di gas di scarico puliti.

L'indicatore elettronico Energy-Control, inoltre, visualizza al pilota l'effettivo consumo di carburante, consentendogli una guida più efficiente ed economica.

Non basta tuttavia che una berlina di classe consumi poco. È necessario infatti che la sua qualità costruttiva riduca al minimo i costi di manutenzione e mantenga inalterato il suo valore nel tempo. In quest'ottica sulla BMW 518 è stata montata una memoria (Service Interval) che programma per tempo gli interventi di manutenzione in base all'uso che ciascun pilota fa della propria auto.

BMW 518	
Potenza DIN (CV/kW)	90/66
Cilindri/cilindrata (cc)	4/1756
Velocità massima km/h	164
Accelerazione 0-100 km/h (s)	14,0
Consumo (l/100 km, norme DIN)	
a 90 km/h	6,2
a 120 km/h	8,2
Ciclo urbano	10,4

Il Concessionario BMW è a Vostra disposizione per tutte le informazioni. Anche sul leasing BMW e la nuova garanzia triennale (BEST), esclusiva dei Concessionari della BMW Italia.



ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTI D'APERTURA ALLE ASSEMBLEE ANNUALI DEI MASSIMI ORGANISMI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Essenziale al riequilibrio dell'economia mondiale ridurre il disavanzo pubblico nei paesi avanzati

Respinta la richiesta d'aumento dei diritti speciali di prelievo dei paesi emergenti - La posizione italiana illustrata dal ministro Gorla

WASHINGTON — Jacques De Larosière, presidente del consiglio esecutivo e responsabile del Fondo monetario internazionale, ha detto, nel corso del suo intervento all'assemblea annuale del Fondo e della Banca mondiale inaugurata ieri mattina a Washington, che sono stati compiuti enormi progressi nella congiuntura mondiale dalla riunione di Toronto del 1982, ma che rimangono ancora problemi da risolvere per garantire una continuità della ripresa, e che essi andranno affrontati in primo luogo dalle nazioni industrializzate.

Per De Larosière occorrerà in primo luogo affrontare con determinazione il problema della riduzione dei deficit di bilancio. Le politiche finanziarie, comunque, costituirebbero solo una parte della ricetta necessaria per perseguire l'obiettivo di una crescita stabile e non inflazionistica in aggiunta alle politiche fiscali che mirino al risanamento del debito. De Larosière ha rilevato che occorrerà rendere i mercati flessibili, adattandoli ai rapidi cambiamenti tecnologici e consentendo loro di assorbire in modo adeguato la forza-lavoro disponibile.

«A seconda delle circostanze, naturalmente diverse fra i vari Paesi, occorrerà concentrare l'attenzione su azioni che incoraggino la mobilità del lavoro e l'addestramento; che apportino sostanziali limitazioni o addirittura l'eliminazione della clausola dell'indizzazione nei contratti di lavoro; la riduzione di appoggi artificiali per industrie in declino; la riforma delle attuali regolamentazioni; razionalizzazione per gli incentivi agli investimenti; riforma nella prassi dei negoziati salariali e così via».

De Larosière si è anche augurato che si possa constatare presto un declino dei tassi d'interesse internazionali e una maggiore stabilità del mercato dei cambi, magari attraverso consultazioni continue tra governi e il Fondo.

In un lungo discorso all'assemblea convenuta a Washington per le riunioni an-

nuali dell'Fmi e della Banca mondiale, il presidente della Banca, Tom Clausen, ha analizzato l'attuale congiuntura internazionale e lanciato un appello per una maggiore cooperazione fra i Paesi per il superamento dei gravi problemi che affliggono le nazioni del Terzo Mondo.

Clausen, riferendosi ai Paesi in via di sviluppo, ha sottolineato che le realizzazioni economiche nel 1984 saranno certamente migliori di quelle del 1983 e potrebbero migliorare ancora nel 1985. Il presidente della Banca ha espresso apprezzamento per il fatto che molte nazioni, sia industrializzate sia in via di sviluppo, abbiano applicato dure politiche di riforma necessarie a garantire una crescita sostenuta e non inflazionistica.

Clausen, in definitiva, ha ricordato che il ruolo della Banca rimane essenziale per lo sviluppo economico e per la gestione delle crisi di Paesi in difficoltà; ha auspicato che vi

sia un abbattimento delle barriere commerciali nocive a una razionalizzazione del commercio internazionale, uno dei piloni per imboccare la strada della ripresa continuata.

Nel corso di un'intervista rilasciata al termine delle riunioni del comitato per lo sviluppo della Banca mondiale, il ministro del Tesoro italiano, Giovanni Gorla, ha espresso preoccupazione per gli squilibri constatati sui mercati dei cambi, ha auspicato che in caso di nuovi disordini monetari sia possibile concertare adeguate azioni di intervento e ha espresso alcune considerazioni sulla posizione dell'Italia nell'attuale fase della congiuntura internazionale.

Discutendo delle conclusioni tratte da gran parte degli oratori che hanno parlato di fronte al comitato interinale e a quello per lo sviluppo, e nelle quali si esprime soddisfazione per i risultati conseguiti pur indicando i problemi che restano ancora da risolvere, Gorla ha illustrato la posizione dell'Italia: «E' fuori di dubbio che il deficit di bilancio, la rigidità strutturale del mercato del lavoro e la necessità di aumentare la flessibilità dei mercati dei capitali, costituiscono problemi che l'Italia dovrà risolvere al più presto se vorrà mantenere il passo con l'evoluzione economica degli altri Paesi».

«Il governo — ha detto Gorla — non ha mancato di innanzi-
rizzare questi problemi e di proporre soluzioni, non posso che augurarmi che si trovi la volontà politica per approvare la legge finanziaria che sarà

presentata fra pochi giorni e che costituirà il primo passo per un risanamento strutturale del nostro disavanzo pubblico che ci potrà consentire di proseguire, dopo i progressi che già si sono compiuti in termini di inflazione e ripresa economica, nella strada che ha imboccato l'Occidente per affrontare il prossimo decennio».

Intanto, il comitato interinale dell'Fmi ha respinto la richiesta dei Paesi emergenti di una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo e ha inoltre deciso di ridurre leggermente l'accesso ai crediti del Fondo monetario. Lo ha annunciato il presidente del comitato, Willy De Clercq, che in precedenza si era dichiarato favorevole a una distribuzione di 10 miliardi di Dsp.

L'ISCO PREVEDE UN CALO GENERALE

Più «fredda» nell'85 la ripresa in corso

ROMA — Trainati da Stati Uniti e Giappone anche l'Europa e la maggior parte dei paesi in via di sviluppo hanno revisionato verso l'alto le stime di crescita per l'anno in corso. Ma ad un'espansione più elevata del previsto nel 1984 si contrapporrà — secondo l'ultima indagine dell'Isco — un rallentamento del 1985. Anche questa volta la frenata della ripresa nascerà negli Usa dove il fenomeno sarebbe peraltro giustificato dopo oltre due anni di forte crescita. Comunque in misura più o meno accentuata coinvolgerà tutti gli altri paesi.

In Europa, così come in Giappone, la ripresa in atto è infatti prevalentemente trainata dalla domanda estera, così che già il mantenimento di un tasso di crescita analogo a quello dell'anno in corso presuppone, in presenza di una minore domanda statunitense, un notevole aumento della domanda interna.

Tuttavia — prosegue l'Isco — la crescita dell'economia statunitense si conferma di giorno in giorno superiore alle aspettative, né sembra risentire in modo evidente dei progressivi aumenti del costo del denaro. Ma è anche vero che alcuni indicatori hanno evidenziato nel più recente periodo un qualche arretramento: le spese di consumo si sono attenuate, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è leggermente sceso e le vendite al dettaglio sono diminuite. Da più parti però tali indicazioni vengono considerate solo come una pausa di assestamento dopo l'eccezionale crescita degli ultimi mesi.

Anche in Europa le informazioni più recenti sembrano confermare la migliorata intonazione.

I MINISTRI AGRICOLI STUDIANO RIMEDI PER LE ECCEGENZE

Il vino della Cee è troppo e la birra ruba i mercati

ROMA — I ministri agricoli della Cee sono riuniti da ieri in Irlanda in riservato convegno, per discutere delle eccedenze di vino. Si rivedranno poi il 1. ottobre al Lussemburgo ed in quella occasione, ai ministri degli esteri c'è da prevedere, dovrebbero fornire uno schema di regolamentazione del settore, quale base per le trattative con la Spagna ed il Portogallo, in vista della loro adesione al Mec.

Al momento non c'è accordo nell'ambito della Cee. L'Italia, che resta isolata, contesta anche le più recenti proposte della commissione. Si fa notare che ancor prima di adottare misure per la riduzione dei vigneti o per stabilire un tetto di produzione che ridurrebbe drasticamente il quantitativo di vino ammesso agli aiuti comunitari, andrebbe sviluppato il consumo ed agevolata l'esportazione.

Se si beve poco vino in alcuni paesi Cee, lo si deve anche alle tasse imposte per proteggere la birra; mentre dall'aiuto all'esportazione è esclusa l'area del dollaro, che, per noi, è il mercato più rilevante al di fuori del Mec.

L'entità delle eccedenze di produzione è dimostrata dal fatto che, contro una previsione di spesa, a sostegno del vino per l'84, pari a

518 milioni di Ecu, l'esborso da parte della Cee assommerà a 1.100 milioni; per distillare un surplus di 35 milioni di ettolitri.

L'apertura delle frontiere alla produzione spagnola, pari a circa un quarto di quella della Cee a dieci (36 milioni di ettolitri nel 1982) preoccupa Bruxelles per il prevedibile ulteriore gravame sul bilancio comunitario. Di qui l'intenzione di regolamentare il settore in senso riduttivo in vista dell'ampliamento del Mec. Ma se sul principio più o meno tutti sono d'accordo, così non è per le modalità di attuazione.

La commissione Cee aveva proposto misure che vanno dalla proibizione dell'impianto di nuove vigne sino alla estirpazione di quelli esistenti, intervenendo almeno su 210 mila ettari e riducendo la produzione per 22 milioni di ettolitri. Al costo previsto di 1500 miliardi di Ecu, la Cee concorrerebbe con premi incentivanti per 900 milioni di Ecu, nell'arco di cinque anni. Ma francesi e tedeschi non sono convinti della bontà del sistema e propongono una soglia di garanzia all'85% della produzione media europea, da suddividere in quote che variano a seconda delle regioni e della qualità.

OGGI ALLE ORE 9 SI APRE ALLA FIERA DI TRIESTE LA 2.a MOSTRA DEL MARE

L'Adriatico è una miniera tutta da esplorare Dobbiamo imparare a sfruttarlo con giudizio

La seconda edizione della «Mostra del mare», rassegna specializzata ad alto livello nei settori dell'off shore, della cantieristica navale, dello sfruttamento e della tutela del mare, si inaugura oggi alle 9 nel comprensorio fieristico di Trieste.

Lo sforzo di questi ultimi anni operati dall'Italia nel campo dell'off shore, la consapevolezza dell'importanza

contributo offerto dagli idrocarburi prodotti dai fondali marini dell'Adriatico per la copertura del fabbisogno energetico nazionale (la parte settentrionale dell'Adriatico costituiva nel 1982 la più importante sorgente di gas naturale italiana, con una produzione giornaliera superiore ai 22 milioni di metri cubi), hanno trovato nella «Mostra del mare» un sensibi-

le interlocutore, che nei giorni di apertura della mostra riunirà nel quartiere fieristico operatori ed esperti italiani e stranieri per discutere e approfondire le tematiche e le innovazioni scientifiche inerenti allo sfruttamento delle risorse marine.

E' infatti in programma, sempre per oggi, con inizio alle 9.45, una giornata di studio organizzata con la collaborazione dell'Università degli studi di Trieste, sulla «valorizzazione delle risorse di idrocarburi nell'Adriatico», in cui saranno affrontati i temi dello sfruttamento del mare, sotto la presidenza del dott. Brancati, del ministero della ricerca scientifica (tecnologia, esperienze, nuove tendenze della politica energetica) e della tutela del mare, sotto la presidenza del dott. Tolosio del ministero per l'ecologia, alla luce anche delle recenti disposizioni di legge

sul mare per quanto riguarda la lotta all'inquinamento da oli minerali e relativa cooperazione internazionale.

Dal 26 al 28 settembre sarà la volta del congresso internazionale dell'Imes, organizzazione della Grandi Motori, che l'associazione internazionale per i sistemi di ingegneria navale ha voluto quest'anno alla Fiera di Trieste in concomitanza con la seconda «Mostra del mare».

Sul tema «Sistemi di ingegneria navale per il futuro» verranno svolte 32 memorie tecniche dai maggiori esperti mondiali del settore.

La «Mostra del mare» è aperta da oggi a venerdì solo per gli operatori con orario 16-19; alla mattina degli stessi giorni (orario 9-12 ingresso riservato alle scuole); sabato 29 (dalle 16 alle 19) e domenica 30 (dalle 11 alle 18) ingresso aperto al pubblico.

La Segafredo - Zanetti lancia il «caffè turbo»

La Società SEGAFREDO-ZANETTI, nota a livello nazionale ed internazionale per le sue raffinate e pregiate miscele di caffè, è lieta di annunciare l'ingresso sul mercato del suo nuovo prodotto F. 1.

La quasi secolare esperienza nel settore, nonché le accuratissime ricerche pazientemente portate avanti negli anni nel mondo del caffè, hanno consentito alla SEGAFREDO-ZANETTI di creare F. 1, il primo caffè a tostatura turbo.

Il sofisticatissimo procedimento produttivo adottato infatti consente un più intenso sfruttamento delle proprietà organolettiche della miscela con l'utilizzazione di una minore quantità della stessa.

Praannunciando che il lancio del prodotto sarà supportato da una intensa campagna pubblicitaria a partire dai primi mesi del prossimo anno, la SEGAFREDO-ZANETTI si augura con F. 1 di aver soddisfatto le crescenti attese di tutti i suoi affezionati consumatori.

PROVINCIA DI PORDENONE

E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione capannone ad uso essiccatoio e fienile, presso l'Azienda Agricola Dimostrativa «dr. F. RICCHIERI» di Fiume Veneto, dell'importo a base d'asta di L. 137.570.020 col metodo previsto dall'art. 1 lett. d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le domande di partecipazione in carta legale, dovranno pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si richiede iscrizione alla categoria 2.a della tabella dell'Albo Nazionale Costruttori.

Tutte le spese, comprese quelle del presente avviso, sono a carico della Ditta aggiudicataria.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Pordenone, 19 settembre 1984

IL PRESIDENTE
(Valvasori p.i. Dario)

BORSE E MERCATI

Decollano i titoli Pesenti

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Sin dalle prime battute è ricomparso un discreto interesse della domanda sui titoli del gruppo Pesenti ed in particolare sulle Italmobiliare che hanno messo a segno un rialzo del 9,7%.

L'attenzione degli operatori sembra concentrata sui titoli di questo gruppo (le Italcementi sono migliorate nel dopolunio sino a quota 49 mila, le F. Tosi hanno guadagnato il 3% mentre le Ras sono migliorate dello 0,7%) nella supposizione che la scomparsa dell'ing. Carlo Pesenti fa Italmobiliare possa avviare in tempi brevi un'opera di sistemazione dell'esposizione finanziaria.

Sul resto della quota si è assistito a scambi vivaci sulle Fiat che hanno denunciato peraltro qualche irregolarità oscillando da un minimo di 1865 a un massimo di 1900.

Al listino dopo la quota ha segnato mediamente un progresso dello 0,2%, sono migliorate le Fondiaria e Cantoni +1,8%, Montedison +1,7%, +1,4, Sai +1,3, Worthington +1,1, Cir e Cementir +1%, seguite da Toro, Breda, Pirelli, Spa, Fidis, Burgo, Sip, Eridania e Sna.

Su basi calme sono terminate le Pacchetti -8,1%, Invest -3,3, Centrale risp. -3,8, Ca Cattolici Veneto -2,3, Centrale ord. -1,3, Olivetti -1, Silos -0,8, e Ciga -0,4.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricole	24/9	21/9	Centrale risp.	24/9	21/9
Alitalia	1580	1630	Cir risp.	7740	7650
Assicurative			Gemina	534	540

Bancarie	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Banca Com. Ital.	16620	16700	Inv. Imm. It. ris.	2271	2275

Cartarie editoriali	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Burgo	4680	4640	Aedes	5482	5454

Cementi-Ceramiche	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Cementi	1410	1395	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

Chimiche-Idrocarburi	24/9	21/9	Immobiliare-Edilizia	24/9	21/9
Boero	4850	4850	De Angeli Frua	1520	1523

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Innerio 12-2, telefoni 27301 - 27302 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-24 lire 650, numeri 25-45 lire 750, 46-112 lire 1300, 113-157 lire 1800, 158-223 lire 2500, 224-250 lire 3000.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro

Richieste
OFFRESI ragazza diplomata come baby-sitter. Per gli orari rivolgersi al numero di telefono 52257, Giovanni. 5550/3
OFFRESI ragazza come accompagnatore di invalido guerra gratuitamente. 768781 - 422616. 0055578/3

4 Impiego e lavoro

Offerte
A tempo libero cerca persona per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120709.

5 Rappresentanti

Piazzisti
A. AZIENDA in forte espansione con un notevole supporto pubblicitario, operante da anni nel settore sicurezza e telecomunicazioni, ricerca per ampliamento rete di vendita

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625. Modelli su misura. 56249/8

28, 29, 30 SETTEMBRE TRE GIORNI DI PREMI E DI ALLEGRIA.



**20 VETTURE FIAT (5 REGATA ES, 5 RITMO ES, 10 UNO ES)
1500 RADIOREGISTRATORI
STEREO PHILIPS (MOD. D 8130)
3000 COMPLETI DA JOGGING
(TUTA, BORSONE, T-SHIRT).**

Questi sono i premi della grande festa-concorso di tutte le Concessionarie e Succursali Fiat.

Partecipare è molto semplice: sul N° 40 di TV, Sorrisi e Canzoni in edicola questa settimana troverai la cartolina invito.

Compilala e recati nella Concessionaria o Succursale Fiat di tua preferenza.

Vieni, ti aspettiamo!!

FESTIVAL FIAT 84 TV

PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

agenti per le zone di UD PN e GO. Richiedesi massima serietà, presenza, buona cultura e auto propria. Offresi possibilità agli guadagni, inquadramento Enasarco, adeguato sostegno tecnico e commerciale. Mandare a casella PUBLIED n. 5/M, 34100 Trieste. 85/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 787376. 55541/6

10 Acquisti

d'occasione
A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, biancheria, tappeti, mobili antichi, vecchi, pianoforti sgombrando rimanenze. Tel. 69557 - 571524. 2892/10

BIANCHERIA, bigiotteria, pizzi, tappeti, tende, tovaglie, libri, stampe, cartoline acquistiamo. «La miniera», via del Ponte 4/B, tel. 65810. 2805/10

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 2879/10

IL Giardino antiquariato, via Mazzini 12, acquisti mobili, soprammobili, quadri, vetri

CUCITO taglio scuola Sifam, corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale. Tel. 787491 pasti. 2890/8

9 Vendite

d'occasione
PELLICCE, giacche, impermeabili reversibili, giacconi, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi stracciati presso la vostra pellicceria di fiducia. Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2487/9

10 Acquisti

d'occasione
A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, biancheria, tappeti, mobili antichi, vecchi, pianoforti sgombrando rimanenze. Tel. 69557 - 571524. 2892/10

10 Acquisti

d'occasione
A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, biancheria, tappeti, mobili antichi, vecchi, pianoforti sgombrando rimanenze. Tel. 69557 - 571524. 2892/10

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci. 793972, abitazione 941093. 2879/10

IL Giardino antiquariato, via Mazzini 12, acquisti mobili, soprammobili, quadri, vetri

Murano, giacenze ereditarie. Tel. 68242. 2637/10

11 Mobili

e pianoforti
FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, vime, st. italiani, libri, lampade, intere.

ITALY/FAR EAST

CONFERENCE
Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (meno) - 5.60% al (meno) - 9.45%, con effetto dalle caricazioni su navi pubblicate e previste partire dai singoli porti il 1° ottobre 1984 e dopo tale data.

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VAN-PAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 2874/12

A prezzo reale acquisto oro gioielli, monete, Oreficeria Dazzara (Lamb.), Spiridione 8, Riser. viazza. Tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 831841. Via Maccanini 14/B. 2251/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI

South and South-East Africa Conference Lines

BUNKER SURCHARGE (BAF)
La conferenza comunica che il B.A.F. è stato ridotto dal + 6,77% (positivo) al + 6,14% (positivo) a partire dalla T/N Africa viaggio 072 da Trieste l'1.10.84. Livorno 5.10.84 e Genova il 10.10.84.

14 Auto, moto

cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 56639/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritirerà macchine da demolire. Tel. 566355. 2923/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Pagamento 60 mesi senza anticipi: 126 76, 127 3 p 76, Panda 30 83, Ritmo 1100 81, 131 1300 77, Giulietta 83 1.3, Alfard Sprint 78, Alfetta GT 1.6 78, 127 Sport 82, R 50, Golf GTI 80, Ritmo diesel 82, Maserati Biturbo 82, Savana diesel. 2861/14

PORSCHE 224 perfetta, vetri elettrici, cerchi in lega, autoradio, privato vende. Telefonare dopo 19, 0431-96280. 3/14

RENAULT 5 1980 perfettissima 4.390.000 rate da 69.000; permuta tel. 62590. 2928/14

SUZUKI 650 Turbo 4 mesi km cinquantotto, piena garanzia vendendo permuta rateale migliore offerta. Tel. 62590. 2928/14

VENDO 128 3 p anno 77 affare L. 1.700.000 tel. 574353. 56614/14

127 ottima 2.450.000; Taurus 1300 1980 3.900.000. 49.000 mensilmente permuta tel. 62590. 2928/14

500 126, 127, 128 3 p. A. 112, 128 700.000, Renault 450.000, Mini 500.000, Maggiolino 650.000, vendo tel. 793578. 56318/14

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi DREHER posto macchina in garage comune. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2862/19

20 Capitali

Aziende
ACQUISTO contanti licenza ambulante frutta verdura, purché con posto. Scrivere a cassetta 3/M PUBLIED 34100 Trieste. 56331/20

CEDESI negozio dolci unico in zona ampissimo magazzino con possibilità forno. Tel. 728334. 201/20

DROGHERIA zona forte passaggio ottimo avviamento cede Spaziocasa 64266, 60125. 2862/20

SALUMERIA semicentrale, ottima posizione lavoro. Solaro Immo. piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 2863/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti
ACQUISTO privatamente ristorante ottima zona. 422824. 22/21

CERCASI rustico o appartamento a Ronchi dei Legionari. Astenersi agenzie. Tel. 0481-777981. 56617/21

CERCO da privato salone 3 stanze luminoso ascensore. Tel. 630120. 121/21

Continua in ultima pagina

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.05 10.50
Bari 07.00 10.50
Brindisi 07.00 10.50
Cagliari 07.00 10.50
Catania 06.40 10.50
Genova 06.50 10.50
Lampetusa 12.10 19.05
Lampedusa 12.15 19.05
Milano 21.15 22.05
Napoli 07.00 10.50
Olbia 14.40 19.05
Palermo 06.55 10.50
Pantelleria 14.10 19.05
Reggio Calabria 07.20 10.50
Roma 09.40 10.50
Torino 20.45 21.55
Trapani 18.35 21.55
Venezia 21.20 21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE
da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 10.30
Barcellona 07.05 10.35
Bruxelles 13.45 20.35
Copenaghen 07.05 12.45
Düsseldorf 13.45 21.30
Ginevra 13.45 19.00
Istanbul 07.20 13.00
Londra 07.05 10.15
Madrid 13.45 16.35
Malta 07.05 11.10
New York 11.45 18.25
New York 07.05 18.00
Stoccolma 13.45 20.55
Tunisi 11.45 17.40
Vienna 13.45 18.05
Zurigo 13.45 18.25

* Il giorno dopo

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Genova 06.50 08.50
Torino 06.50 09.50
Venezia 06.50 07.15

* Il giorno dopo

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Genova 06.50 08.50
Torino 06.50 09.50
Venezia 06.50 07.15

* Il giorno dopo

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Genova 06.50 08.50
Torino 06.50 09.50
Venezia 06.50 07.15

* Il giorno dopo

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi

Genova 06.50 08.50
Torino 06.50 09.50
Venezia 06.50 07.15

CRONACHE DELLO SPORT

Sponsorizzata la nazionale mondiale di Bearzot

PRESENTATO IERI A ROMA L'ACCORDO FRA LA NETWORK E LA FEDERCALCIO

Otto industrie fanno da supporter al cammino azzurro verso il Messico

Non hanno comperato spazi pubblicitari sulle maglie ma si pagano lo sfruttamento di un grande prestigio

ROMA — Dopo 86 anni di «immacolata» storia calcistica, la nazionale ha deciso di sposare la causa della sponsorizzazione. Non più tardi di quattro anni fa la parola «sponsor» era bandita nell'ambiente calcistico e c'era chi temeva che il «motore» di tutto lo sport italiano perdesse la propria immagine venduto all'industria. Ieri è stato presentato l'accordo tra la Federcalcio ed un pool di sponsor che sfrutterà l'immagine delle nazionali azzurre.

Assitalia, Cinzano, Coca Cola, Gtf (Gruppo finanziario tessile con il marchio di Giorgio Armani), Grana Padano, Kodak, Alivar (con il marchio Pavesini) e Pop 84 Jeans si sono consorziate per dar vita a un'operazione simile a quella che ha dato vita al «fenomeno» di Azzurra, il 12 metri che lo scorso anno ha partecipato alla Coppa America.

Riccardo Corato, amministratore delegato della «Network» (la società di comunicazione che ha gestito la realizzazione dell'accordo tra gli sponsor e la Federcalcio), presentando gli sponsor insieme con Carlo Borgogno, segretario della Fige, ha detto: «Gli otto sponsor saranno "supporters" della nazionale che andrà in Messico, infatti non hanno comprato spazi pubblicitari sulle maglie, ma ne hanno comprato, se così si può dire, la storia, l'immagine ed il prestigio che è dato da un record eguagliato soltanto dal mitico Brasile».

«Per arrivare a scegliere questi otto sponsor — ha spiegato Corato — sono state contattate 200 aziende che dovevano rispettare la "sacralità" della nazionale campione del Mondo. Per questo sono state individuate otto industrie leader nei rispettivi settori».

La sponsorizzazione avrà la caratteristica precisa del «Made in Italy» (certificata dalla presenza di Giorgio Armani, definito da Corato) «la

quintessenza del design italiano», tanto che gli è stato affidato il compito di «rivisitare» il «look» delle nazionali, tant'è che anche la Kodak e la Coca Cola — multinazionali Usa — partecipano in chiave di emanazione nazionale.

L'accordo siglato tra il pool di aziende e la Federcalcio permette lo sfruttamento del

Totocalcio: 59 tredici in zona

Il montepremi è di 14.021.480.818 lire. Nella zona sono stati realizzati 59 tredici e 1269 dodici. A Trieste 7 tredici, Gorizia 5, Udine 7, Pordenone 4. Le quote: 23 tredici spetteranno 7.731.000, ai dodici 334.000.

PER LA PRIMA VOLTA VERONA SOLO IN VETTA

Una nobile di provincia

Udinese e Sampdoria altre valide esponenti tengono testa alle «grandi» dopo due giornate

ROMA — Tanto di cappello al Verona che, riciclato ad Ascoli il 3-1 della «prima» sul Napoli, ha dimostrato versatilità di gioco e certezza nei propri mezzi, sia in casa che fuori. La sua spensierata sicurezza ha spiegato non soltanto in chiave tecnica, che pure è di vaglia per la naturale scioltezza di schemi collaudati negli ultimi anni, ma anche con il carattere e il coraggio che l'allenatore Bagnoli ha saputo infondere alla squadra rinverita dagli innesti di Briegleb ed Elkjaer.

Per la prima volta nella sua storia, il Verona è solo al comando della classifica. La novità, se tale può definirsi, è troppo fresca per autorizzare la sicura previsione di un suo campionato tutto al vertice.

Per ora la novità va interpretata semplicemente come una conferma dell'indiscutibile valore di una squadra che da tre stagioni, da quando nell'82 raggiunse la Serie A dopo tre stagioni di B, si batte al massimo livello avendo saputo rigenerare elementi in altre formazioni discusse come Fanna, Galderisi, Marangoni, Ferroni e Garella, lanciando altri come Tricella e amalgamando i nuovi arrivi (appunti i panzer stranieri).

I giocatori del Verona non sono fenomeni di bravura, se isolatamente valutati, fra loro pochi meritano l'etichetta di «fuoriclasse», ma «fanno squadra» e questo spiega non soltanto il rendimento del complesso, ma la facilità di integrazione dei nuovi.

Il Verona, dunque, è alfiere nobile del calcio di provincia che ha per ora altre valide esponenti in Sampdoria e Udinese che le sono a ridosso in compagnia di alcune «grandi». A proposito di queste ultime, soltanto la Juventus ha tenuto fede alle attese di riscatto dopo la falsa partenza di otto giorni prima.

Rigenerata dal successo di Coppa in Finlandia, la squadra campione ha fatto gola a del debutto casalingo a spese della malcapitata Atalanta ritrovando i suoi due assi stranieri, Platini e Boniek.

Il largo e agevole successo dei bianconeri ripropone l'interrogativo sul rendimento bifronte della formazione di Trapattoni quando gioca all'ombra della Mole e quando va fuori mura (l'anno scorso ha vinto il titolo aggiudicandosi soltanto cinque confronti esteri).

La risposta dovrà darla fin da domenica prossima ad Avellino. Hanno tentato, invece, Fiorentina e Inter. I viola sono ancora alla ricerca del migliore Socrates che sembra ripercorrere il rispettabile itinerario di Falcao, discusso al suo arrivo a Roma per poi essere osannato.

La Fiorentina non è andata oltre il pareggio contro un Milan ridotto in dieci. Incerto l'avvenire dell'altra milanese, se non altro per le maggiori ambizioni che nutre rispetto ai cugini rossoneri. I nerazzurri hanno rischiato la sconfitta interna con l'Avellino riuscendo a appoggiare il risultato soltanto con due gol su altrettanti calci piazzati.

Se Milano non ride, Roma piange. Gli ex campioni giallorossi hanno collezionato il secondo pareggio. In piena crisi la Lazio che, eliminata in Coppa Italia e battuta nella «prima» dalla Fiorentina, è naufragata a Udine e con essa probabilmente il suo allenatore Carosi.

COME IL TOPOLINO RESISTETTE ALL'ELEFANTE

Gorizia in palla fino all'84'

GORIZIA — L'illusione che il topolino (leggi Gorizia) potesse spuntarla contro l'elefante (leggi Mantova) è durata fino a 6' del termine. Quanto basta, insomma, per smentire quelle voci secondo le quali una squadra dall'età media di 20 anni e qualche mese com'è quella di Vittorio Russo sarebbe andata a Mantova soltanto per assistere a una goleada della millonaria (o forse miliardaria) formazione biancorossa.

Invece il Gorizia ha tenuto finché una punizione realizzata in maniera per lo meno dubbia (doveva essere di seconda ma il pallone è entrato di prima) non ha fissato il risultato su 2-1 per i pedatori che corrono nella scuderia di Bobo Boninsegna. Intendiamoci, se il Gorizia ha perso non è stato soltanto per decisioni arbitrali discutibili. Il Mantova ha tenuto in mano il gioco come si confa a una squadra di rango, ma in area del Gorizia non ha avuto via facile.

«Di Mutti e di Grop — afferma Russo — non si è sentito parlare per quasi tutto l'in-

contro, poiché Bolla e Daiti li hanno sistematicamente anticipati: su oltre venti calci piazzati indirizzati verso Mutti ne sono giunti a destinazione non più di tre, gli altri sono stati intercettati da Bolla che, come gli altri difensori, si è espresso ad alto livello».

Russo si arrabbia se gli si chiede quanto abbia contato l'assenza di Del Neri: «È una domanda che non mi va proprio — dice — Del Neri non c'era punto e basta, in compenso c'era Pignatone che se l'è cavata con una grinta che è difficile avere alla sua età, e anzi ho saputo che in tribuna più di qualcuno si è chiesto chi fosse quel centrocampista giovanissimo».

«Di soli complimenti non si vive — ribatte il diesse Florio —. Tuttavia sono sicuro che da questa squadra verrà la trasferta del Gorizia a Mantova si risolse con una sonora batosta; tutto si potrà dire della partita di domenica, ma è certo che non abbiamo incassato 6 reti».

L'autocritica di Giacomini è ancora più feroce dei giudizi, tutti o quasi negativi, raccolti dalla squadra in terra abruzzese. Il tecnico alabarotto, non certo da oggi sia chiaro, ha sempre avuto il massimo rispetto per tutti e non ha guardato mai in faccia nessuno di fronte a quella che è la realtà delle cose. La squadra ha giocato male? E giusto dirlo! Ha giocato bene? E altrettanto doveroso dare atto ai giocatori di aver disputato una buona partita. Fane al pane, insomma, e vino al vino, perché le bugie, nel calcio, hanno sempre le gambe corte.

«È stata una partita mediocre — ammette — ed è inutile cercare di nascondere la delusione. Abbiamo commesso un grosso peccato di presunzione nel senso che probabilmente i ragazzi si sono esaltati un po' troppo dopo il successo sul Cagliari e hanno sottovalutato di molto il Pescara».

Lui, Giacomini, non lo dice ma se andiamo con la memoria a metà della settimana scorsa ricordiamo che aveva messo tutti in guardia sulla pericolosità della squadra di Catuzzi. «È una compagine da non prendere sottogamba — aveva detto — una squadra che si muove bene in campo, fa un gran movimento e con il suo pressing potrebbe farci soffrire. L'ho vista alla tivù contro il Pisa e non è affatto da sottovalutare».

«In effetti — ritorna in diretta Giacomini — ho messo in

guardia i ragazzi sulle difficoltà che avremmo incontrato, sulla necessità di affrontare questo impegno con la necessaria modestia e la massima concentrazione. Evidentemente nessuno mi ha ascoltato, oppure nessuno ha ritenuto di prendere per serio quanto dicevo».

Una sconfitta, in avvio di stagione — diciamo — può fare più bene che male. «Al di là del risultato negativo e della classifica che non si è mossa, c'è un aspetto ben più importante. Negli ultimi tempi, ed è questa la cosa che più mi preoccupa, non abbiamo compiuto alcun miglioramento sul piano del gioco, della manovra. Ora dobbiamo tutti riboccicare le maniche e metterci sotto per cercare di recuperare il terreno perduto».

Trascorsa la prima mezz'ora, la squadra sembrava in grado di riuscire nell'intento di portare a casa almeno un punto.

«In effetti — dice Giacomini — avevamo incanalato l'incanto sul binario giusto, almeno per quanto ci interessava. Poi è saltato fuori quel gol, realizzato con un concorso di colpi fra i difensori e il portiere. Una rete così, per certi aspetti assurda: c'è stato un tiraggio da una ventina di metri, la respinta del portiere e gente liberissima in area che ha potuto con tutto comodo raccogliere e spedire nel sacco. Sull'uno a zero per noi è diventata una gara tutta in salita sino al rigore che, dalla

posizione in cui mi trovavo, per me non c'era. C'era ancora tutto il tempo per rimediare e la squadra ha reagito cercando di riportarsi in partita, ma l'ha fatto con scarsa lucidità e manovre molto confuse. Logico poi che nel finale, quando eravamo ormai sballanciati in avanti corressimo qualche rischio di più, ma a quel punto non c'era più nulla da perdere».

Giacomini, ma non certo per giustificare una prestazione mediocre, come l'ha già definita, da parte dei suoi giocatori, si sofferma a parlare del gol annullato a De Giorgis.

«Per me — dice — era regolaresimo. D'accordo, l'arbitro aveva fischialo prima che la palla entrasse e avevo percepito perfettamente il segnale che significava l'interruzione del gioco. Perché l'abbiamo fatto, però, nessuno è riuscito a spiegarcelo con argomenti convincenti. Potrei aggiungere ancora, senza voler andare a caccia di scusanti, che nella ripresa abbiamo giocato meno di 20' effettivi. Ogni volta la palla usciva passavamo due minuti prima che il gioco riprendesse. Tutto ciò, ripeto, solo per fare un quadro generale della gara, non per tirare in ballo alcuna attenuante, anche perché non è proprio il caso».

Prende fiato, Giacomini, e poi aggiunge. «Ho letto da alcune parti che avrei dovuto lasciare in squadra Costantini per fronteggiare Acerbis. Non mi dispiace che certi critici mi sbalordiscano. Acerbis è un centrocampista che predilige giocare molto arretrato, 7-8 metri davanti la propria area e poi protettarsi di quando in quando in avanti. Lo ha fatto solo in tre occasioni, mi pare. La prima in occasione di quel tiro da oltre venti metri nell'azione della rete dell'uno a zero, le altre due nel finale di partita quando la nostra squadra si trovava sbilanciata in avanti. Al discorso di Costantini si accosta quello di Gambertini. Chissà perché ci si è resi conto di quanto sia importante, nell'economia del nostro gioco, la presenza di questo giocatore proprio nell'occasione in cui ho dovuto tenerlo a riposo e invece lo si critica e lo si mette in discussione quando lo faccio giocare. Uno come lui, in grado di saper controllare la palla, tenerla un po' fra i piedi, è indispensabile».

Un po' di amarezza e di delusione. La serie B, come da tempo andava predicando Giacomini, è un campionato terribile e se ne sono accorti i giocatori, subito costretti al k.o. alla prima trasferta sul campo del Pescara, una delle squadre che, che non vanno certo per la maggiore.

Claudio Nordio

Zico a riposo

UDINE — Domenica Zico è uscito dal campo per infortunio. Ieri sera è stato visitato dal dott. Comessatti, che ha diagnosticato uno stiramento al muscolo del quadruplice femorale. È stato consigliato, oltre alla terapia del caso, il riposo assoluto fino a giovedì, dopo di che verrà rivisitato.

COPIA PER FLAMENGO — I tifosi del Flamengo hanno festeggiato fino a tarda notte la conquista della Coppa Guanabara e Mario Zagallo, l'allenatore della squadra.

L'AMICHEVOLE INTERNAZIONALE DI DOMANI A SAN SIRO

Nel giorno dei 57 anni rivincita per il «nonno»

Il ct non dice ancora la formazione che giocherà contro la Svezia - Questi i probabili undici: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Righetti, Conti, Tardelli, Rossi, Dossena e Altobelli

MILANO — Enzo Bearzot festeggia a casa il compleanno e, sempre a casa, attende di ora in ora di diventare nonno per la terza volta. A casa nel senso di Milano, stadio di San Siro, dove domani — appunto il giorno dei 57 anni del c.t. — la nazionale azzurra affronta la Svezia.

Adesso c'è vago sapore di rivincita, anche se è un impegno amichevole. Ma come la considera Bearzot? «Stecche abbiamo perso due volte, voglio vedere se la squadra ha carattere. Si può essere inferiori sul piano atletico ma si può essere più intelligenti. Ci deve essere la capacità di adattarsi all'avversario. E sempre stata una nostra pre-

rogativa» spiega il c.t., sprofondato in una poltrona di un nuovo hotel all'estrema periferia di Milano, sede per la prima volta di un raduno azzurro.

Ha aperto la fila Bruno Giordano, che ha perfino voglia di scherzare («Mi sento un po' pesante» con chiaro riferimento ai cinque gol buscati dalla Lazio a Udine), seguito da Tancredi, candidato alla maglia n. 1 per questa partita.

Tancredi, a suo modo, è una novità di questo raduno. Per fargli posto accanto a Galli, il Ct ha lasciato a casa addirittura Ivano Bordon: «Anche Tancredi aveva il diritto di essere visto. Bordon però non lo dimentico certo». E' probabile che il portiere romanista scenda in campo fin dal primo minuto. «Vedremo domani» taglia corto Bearzot.

Per il resto della squadra risponderà nomi con discreta milizia azzurra.

L'appuntamento con la squadra di Arnesen è il primo di una stagione decisiva per la costruzione della squadra che in Messico nel 1986 dovrà difendere il titolo mondiale. «Manca un anno al censimento perché l'ultimo si era speso per chiudere un gruppo che, però, può ancora essere completato. Per 15-16 uomini dovrebbero venir fuori da qui al giugno prossimo».

I C.T. spazia, come al solito, su molti temi: su Baresi che, senza infortunio o squalifica, sarebbe stato convocato; su Craxi e le sue preoccupazioni circa l'incidenza degli stranieri («ognuno ha le sue idee tutte rispettabili»). Ma l'unico argomento che riesce veramente a farlo diventare scuro in volto è l'invito del «nemico» Allodi alla «Domenica Sportiva» per la prossima puntata.

Sulla formazione, il tecnico azzurro non si pronuncia. Rimanda all'ultimo (e unico) allenamento a San Siro, di oggi. Non dovrebbe discostarsi molto da Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Righetti, Conti, Tardelli, Rossi, Dossena, Altobelli.

TANTO AMARO IN BOCCA PER L'INOPINATA FIGURACCIA DI PESCARA

Feroce autocritica di Giacomini: «Qui non si fa un passo avanti!»

CURIOSITÀ E NUMERI DELLA SERIE B

Terzetto in fuga e Puglia in festa

Delle otto squadre si trovavano in vetta alla classifica, ne ritroviamo, alla conclusione del secondo atto, solamente tre. La pattuglia di battistrada, quindi, si è notevolmente assottigliata. Solo il Bari e il Lecce da Puglia (e in festa) e l'Arezzo hanno saputo ripetersi; le altre cinque sono finite ko e si trovano già nella scomoda posizione di dover inseguire.

Il Bari, la sola compagine a non aver ancora incassato un gol, ha colto la sua prima vittoria esterna espugnando il terreno del Campobasso. Un gran tiro di Sola da una trentina di metri dopo soli 8' di gioco, ha permesso alla matricola pugliese di bissare il successo della prima giornata.

Per il Campobasso è già buio pesto. Assieme al Cagliari, si trova fermo al palo di partenza e per Cadé si preannunciano tempi duri. D'accordo, c'è fuori squadra lo sfortunatissimo Di Risio, gli attaccanti sbagliano diverse occasioni, ma il pubblico romagnolo, che è stato ampiamente vendicato dagli uomini di Burgnich, che si sono imposti con un rotondo 3-0 sul malcapitato Taranto. Va detto che i liguri hanno sbloccato il risultato grazie a un calcio di rigore e hanno tentato molto a mettere in vetrina un gioco piacevole. Il raddoppio è infatti giunto dopo un'ora, autore Policano, con un gran tiro su calcio di punizione che meriterebbe il premio per il gol della domenica.

Bravo Cesena. Impegnato a Cagliari del test-vertice (era due anni e mezzo che non conquistava un successo in casa) ha vinto con un gol di Russo (toh, chi si rivede) dopo appena 19'. I sardi, molto sconsolati nel gioco, si sono trovati spessissimo in difficoltà. Anche in Sardegna c'è già aria di contestazione con l'undici di Veneranda relegato a quota zero in coda alla classifica.

La fortuna, si dice, è come una ruota. Prima o poi gira anche a tuo favore. È capitato così al Cesena. La squadra di Buffoni, sfortunatissima la domenica prima in casa contro l'Arezzo (cinque palli e un rigore parato), nel finale della partita di Cagliari, quando si trovava in campo con un uomo in meno per l'espulsione di Arrigoni, è stata risparmiata da Ravot che non ha saputo trasformare al 73' un calcio di rigore.

Il Parma ha dovuto accontentarsi di un altro pareggio. Questa volta, però, la squadra di Perani non sorride alla spartizione della posta considerata che si è vista strappare un punto al «Tardini» di Perugia. Gli umbri di Agropoli, nonostante il recupero di De Stefanis, non riescono a trovare la via del gol (non sono mai andati a segno in Coppi-talia).

Il Catania, al suo ritorno allo stadio Cibali, dopo sette lunghi mesi durante i quali ha dovuto girovagare sui campi neutri per la squalifica del

proprio terreno, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro la Sambenedettese.

Diciannove le reti messe a segno, tante quante il totale delle gol segnate dalla squadra dello scorso anno, ma cinque in meno dei primi 90' Complessivamente sono stati realizzati 43 gol, dieci più dell'ultimo campionato.

Forse perché si è giocato quasi ovunque su terreni resati pesanti dalla pioggia, il fatto è che il campionato cadetto si è improvvisamente fatto cattivo. Sei gli espulsi e ben trentasette i giocatori ammoniti. Hanno concluso anzitempo la loro gara, e domenica dovranno osservare il turno di squalifica, questi giocatori: Tovaletti (Arezzo), Fabbri (Bologna), Arrigoni (Cesena), Salvadori (Empoli), Di Cicco (Pescara) e Di Giovanni (Varese).

L'allenatore del Pescara, Catuzzi, non poteva pretendere di festeggiare in modo migliore il suo 38.º compleanno. La sua squadra infatti gli ha regalato due punti d'oro, i primi di questa stagione.

A proposito di abbonamenti e di pubblico. Un grande Genoa, ha scritto un quotidiano sportivo, nel «deserto» di Marassi. Per il debutto casalingo della squadra di Burgnich, lo stadio ligure ha potuto registrare infatti un minimo storico di presenze con 9.171 paganti. Gli abbonati del Genoa sono invece poco più di 3.500.

Povero Kieft? Non c'entra minimamente per quanto riguarda l'azione del secondo gol del Pisa che molti gli hanno accreditato («È stato un'autore di Logozzo» ha dichiarato con molta lealtà) e ha finito la gara con una ferita a un labbro e il pezzo di un dente in mano a seguito di una testata.

Dopo l'ammissione di Kieft, la classifica dei cannonieri va corretta. Sono in sei, quindi, e non in sette i giocatori a quota due: De Falco (Triestina), Bivi (Bari), Tovaletti (Arezzo), Borgonovo (Sambenedettese), Cipriani (Lecce) e Pagliari (Monza).

Il Parma ha dovuto accontentarsi di un altro pareggio. Questa volta, però, la squadra di Perani non sorride alla spartizione della posta considerata che si è vista strappare un punto al «Tardini» di Perugia. Gli umbri di Agropoli, nonostante il recupero di De Stefanis, non riescono a trovare la via del gol (non sono mai andati a segno in Coppi-talia).

Il Catania, al suo ritorno allo stadio Cibali, dopo sette lunghi mesi durante i quali ha dovuto girovagare sui campi neutri per la squalifica del

ERIKSSON E GLI ALLENATORI

Claguna deferito ai probiviri

ROMA — Roberto Claguna, allenatore di nome, ma non di fatto, della Roma è stato deferito al collegio dei probiviri dell'associazione italiana allenatori di calcio (Aiaa). Nei suoi confronti il consiglio ha anche chiesto «l'intervento degli organi disciplinari della Fige». Il consiglio ha dato anche mandato al proprio presidente «di mantenere una ferma opposizione in seno al consiglio direttivo del settore tecnico alla ventata nomina di Eriksson a direttore tecnico, nomina contro cui ostia esplicitamente l'art. 19 del regolamento del settore tecnico».

DOPO LIVORNO-SANREMESE

Forse identificato l'aggressore di Fogli

LIVORNO — L'aggressione all'allenatore amaranto, Romano Fogli, da parte di un tifoso che l'ha colpito con un'ombrellata, dopo l'1-1 fra Livorno e Sanremese in serie C/1, al termine della partita disputata allo stadio dell'Ardenza, ha un nome. La persona che ha colpito il tecnico sarebbe già stata identificata, si tratterebbe di un giovane operaio.

Romano Fogli si è fatto medicare in ospedale (prognosi di cinque giorni) e a casa ha dichiarato di sentirsi meglio e di essere intenzionato a presentarsi regolarmente alla ripresa degli allenamenti della squadra.

Frattanto il consiglio direttivo della società labronica, in seguito all'episodio, ha espresso l'intenzione di rassegnare in blocco le dimissioni recandosi dal sindaco a informarlo della decisione.

Stasera le finali del Memorial Quaià

Sul campo di borgo San Sergio verranno disputate questa sera le finali del Memorial Quaià di calcio per squadre di sette giocatori. Alle 19.50, per il terzo posto, si affronteranno Acli Colognola e Edilcement; la finalissima, fra le squadre del Piccolo e del Monopolo, avrà inizio alle 21.

Nelle semifinali si erano avuti questi risultati: Acli Colognola-Piccolo 1-2, Monopolo-Edilcement 6-1.

SCONTRO CON MONELLI

Baresi sta meglio

MILANO — Nessuna complicazione, anzi la quasi certezza di poter giocare domenica prossima a San Siro contro la Cremonese, per Franco Baresi, il difensore del Milan uscito in barella domenica a Firenze dopo un tremendo scontro di testa con Monelli.

Baresi si è sottoposto a tutti i controlli medici ed è riuscito a riposare quasi regolarmente. I medici gli hanno consigliato una giornata di riposo; ma oggi dovrebbe riprendere gli allenamenti per la partita di domenica.

«Ho visto il filmato dello scontro con Monelli — ha detto Baresi — che conferma che si è trattato di un incidente fortuito. Monelli è stato anche molto corretto perché è venuto a trovarmi negli spogliatoi per informarmi delle mie condizioni».

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionario di basket prepara la sarabanda

DOPO LA BELLA PROVA DI GORIZIA UN PASSO INDIETRO COL GIOCO

Una crisi di rigetto per la Stefanel imbarazza Coleman non inserito

Proprio al momento del decollo il motore della Stefanel si inceppa. E' un guasto imprevedibile, quello della macchina che conduce sicura per tre quarti di gara e che poi, di punto in bianco, si ferma al box senza più ripartire. Cos'è successo dunque a Chiarbola, in questo battesimo casalingo che ha richiamato un grande pubblico, curioso di vedere all'opera i nuovi beniamini?

Vari sono i motivi dell'inaspettata battuta d'arresto in Coppa Italia con il Benetton, sconfitta che riapre a tutte le protagoniste del girone il di-



Il play Fischetto

scorso di accesso al turno successivo.

Innanzitutto la squadra paga l'inserimento di Coleman che, dopo una buona partita a Gorizia, è parso invece ancora poco addestrato al gioco e gli schemi di De Sisti. Se la Stefanel aveva trovato una sua identità con Dillon, adesso muoversi con il pivot americano la mette quasi in una situazione di imbarazzo. E Coleman stesso, imbarazzato pure lui, ieri ha fatto poco per superare questo ostacolo.

In secondo luogo si sono notati dei ritardi in difesa, soprattutto nei rientri e un gioco poco paziente in attacco quando, con un notevole margine, era possibile operare con maggior tranquillità e attenzione. La squadra poi a un certo punto deve essersi sentita troppo sicura di portare in porto la vittoria e deconcentrarsi in quelle condizioni è facile.

Infine, ma non ultimo per importanza, da considerare il fatto che il parquet di Chiarbola per molti giocatori è risultato più che un campo amico, un qualsiasi terreno di gioco dove esibirsi e ben più lungo di quello dove attualmente si allenano (Monte Cengio). Non c'era familiarità con esso perché tutta l'estate la Stefanel si è preparata a zonzo in provincia, essendo l'impianto bloccato dagli eterni lavori di adattamento alle nuove regole. Occorreva far altro anche questa settimana per una riverniciatura della pavimentazione.

Un esordio insomma sfortunato, complicato probabilmente pure un po' di emozione in quanto la sicurezza ostentata a Treviso e Gorizia non si è notata. Ma se il compito delle gare di coppa è soprattutto quello di amalgamare i protagonisti, puntando alla ricerca del collettivo e del perfezionamento degli schemi, sullo scivolone con il Benetton non dovremo versare molte lacrime.

Domenica infatti è già campionato, l'unico appuntamento al quale si deve rispondere. La Stefanel esordisce purtroppo in casa dei campioni d'Italia della Granarolo in un confronto dall'esito sulla carta chiuso. Tuttavia anche una gara del genere può essere significativa e probante delle reali intenzioni di questa nuova pallacanestro triestina. L'altra volta la trasferta nella patria del tortellino fu interpretata come una gita e lo scarto nel punteggio risentì di questa mentalità. Stavolta speriamo che le gite i giocatori le riservino alle scampagnate sul Carso. Ovviamente mai di domenica.

Fabio Cesucchi

La Coppa Italia
riprende
mercoledì
3 ottobre

Annunziata la partita con lo Jadran, per la Stefanel questa settimana non sono programmate amichevoli. La Coppa Italia riprenderà mercoledì 3 ottobre quando arriverà a Chiarbola l'Australian per un ennesimo derby.

Nikolic la vede dura per l'Australian

UDINE — Il campionato è alle porte: fra una settimana, e anche meno, l'Apu, quest'anno sponsorizzata Australian, si ripresenterà, dopo troppi anni di assenza, ai nastri di partenza della A1. Dopo un'estate dallo scatto bruciante, segnata dalle soddisfazioni del Lignano-basket e dei primi incontri di Coppa Italia, la banda dei canguri ha dovuto segnare il passo nell'ultimo fine settimana e nel precedente turno di Coppa, complici le assenze di troppi titolari.

Il campionato è alle porte, dunque, e del campionato parliamo con Nikolic, il professore dell'Australian. Inevitabili i pronostici: «Lo scudetto finirà sulle maglie della Simac» — commenta — ma

nell'indicare la favorita della vigilia non si può dimenticare una citazione anche per Granarolo e per il Bancoroma: sarà una questione fra queste tre formazioni.

Quanto alle regionali il professore non ha incertezze: «La Stefanel entrerà nel play off, nessun dubbio: tra l'altro, da quel poco che ho potuto vedere fino a oggi, a Trieste possono disporre di due ottimi americani, i migliori da noi incontrati in questo precampionato».

Stefanel in paradiso, quindi, e l'Australian? «Il nostro obiettivo è la salvezza: ma sarà molto lunga e difficile la strada per raggiungerla».

Pessimista? «No, estremamente realista. Quando i

dirigenti dell'Apu sono venuti a trovarmi a Parenzo, dove ero in vacanza, — racconta — io ormai avevo già fatto programmi precisi per questa stagione. Poi l'amicizia che mi lega ai dirigenti ha avuto il sopravvento e così sono venuto a Udine, confidando anche nei programmi precisi di rafforzamento.

Il professore non conclude la frase, ammettendo che quello che comunque ha detto «può far arrabbiare qualcuno». «In ogni caso — prosegue Nikolic — non bisogna dimenticare di una cosa: se l'anno scorso questa squadra non vinceva appena quattro o cinque delle partite terminate avanti di un punto, a quest'ora si penserebbe ancora alla A2».

In ogni caso adesso siamo alla vigilia dell'inizio del campionato e sembra che ci sia ancora molto lavoro da fare. Ma quando mai, fino a oggi, abbiamo potuto allenarci? Ma quando mai, fino a oggi, ho avuto a mia disposizione tutti i giocatori? — si domanda il professore — Prima mancava il secondo straniero, poi ho dovuto fare a meno di Cognazzo, di Milano, di Della Fiori, adesso anche di Bettarini: ma è possibile lavorare così?».

E d'altra parte chi scende in campo, a esempio Lorenzon, non sembra ancora aver trovato la sua forma migliore. «Non è capace di tirare in sospensione...» — aggiunge caustico il professore.

Guido Barella

LA POLLARD A TRIESTE ASSIEME AL MARITO JEFF

Tanya è tornata con la Ledisan Sta bene e promette tanti punti

Probabilmente non ce lo confesseranno mai, ma quando nel corso dell'estate i dirigenti della Ledisan sono riusciti a contattare Tanya Pollard e a strapparle l'o.k. i return, beh, devono aver proprio tirato un sospiro di sollievo. Il perché si spiega facilmente: dove la trovi un'altra giocatrice che segni quasi quaranta punti di media-partita, che dia spettacolo, che legni istintivamente con compagne e pubblico e che soprattutto sia una «super» anche sul piano umano? Hanno una bella voglia gli agenti statunitensi a giurare sulla bontà delle loro profetie. Chi ha la fortuna di contare su un simile fenomeno ha ragione da vendere a tenerlo ben stretto.

Tanya quest'anno promette cose grosse. Animata da fieri propositi di rivincita (non le è andato giù l'aver dovuto assistere alle Olimpiadi seduta

davanti al televisore) vuole dimostrare a tutti di essere la numero uno. Afferma: «Oh, io so bene che le nuove straniere ingaggiate nel vostro campionato sono molto quotate ma io non temo la concorrenza». E mentre parla, il presidente Bartoli se la coccia. Tanya prosegue: «In fondo, ritornare a Trieste è piacevole. Ritorno tanti amici. Qui tutti hanno mostrato di volermi bene, mi fermano per strada, mi salutano, c'è persino chi mi ha dedicato una pizza».

Al suo fianco il marito Jeff Garrett annuisce: «Oh, yes. Qui è come a casa. Quest'anno poi sarà una pacchia per mia moglie. Con l'adozione del tiro da tre punti ci sarà da divertirsi».

La Pollard (o la Garrett, fate un po' voi) rassicura poi i presenti circa le condizioni di un ginocchio che vaghe notizie provenienti da oltreoceano davano per infortunato.

«Niente paura, ora va tutto bene, ho pure un certificato medico che lo conferma. Durante l'estate mi sono allenata normalmente, sono già in buona forma». E fa intendere che, nonostante la stanchezza dovuta al lungo viaggio e al cambio di fuso orario, una capatina in palestra e qualche tiro in canestro quasi quasi lo farebbe subito.

E le voci che ti volevano impegnata nel prossimo campionato «pro» Usa? Chiediamo.

«Oh, sì. Sono stata scelta al secondo giro dalla formazione di Houston ma ho preferito tornare in Italia. L'è c'è poco interesse, mancano gli sponsor, di denaro non ne c'è. Meglio Trieste. Adesso che ho saputo dei 4000 spettatori previsti non mi' penso certo della scelta. A me il calore del pubblico piace, mi stimola a fare sempre meglio».

Il debutto stagionale della Pollard nella nuova spargiana divisa della Ledisan (a proposito, chi ha visto le maglie le descrive traforate e civettuole) avverrà in occasione del torneo di Viterbo in programma nel prossimo week-end. Avversari: Bata Viterbo, Pescara e Spartak Brno.

Prende oggi il via presso l'Utah di Galleria Protti 2 la campagna abbonamenti per la prossima stagione. Oltre alle tessere riservate ai soci della Triestina ne saranno messe in vendita altre al prezzo di 50 mila (indistintamente) per assistere a 13 partite di campionato.

Roberto Degraffi

■ TENNIS — Un John McEnroe non al meglio della condizione si è aggiudicato il Transamerica Open concluso a San Francisco battendo in finale il connazionale Brad Gilbert con il punteggio di 6-4, 6-4.

IL NUOVO ALLENATORE ASTI HA INFUSO NEI GIOCATORI LA MENTALITÀ DI GRUPPO

La Segafredo non finisce di stupire Niente più «califfi» ma un collettivo

GORIZIA — La Segafredo continua (piacevolmente) a sorprendere, al punto di far sognare a occhi aperti i sempre più numerosi suoi sostenitori e di far preoccupare, di converso, tecnici e dirigenti per il grosso entusiasmo e le grandi aspettative che si stanno creando attorno alla squadra.

Non tenendo conto degli avvertimenti dei... pompieri, che per scaramanzia, continuano a gettare acqua sul fuoco, la formazione bianconassa è andata a vincere, quasi a malincuore, il trofeo Città di Udine, incurante del fatto che si trovava ad avere di fronte, in questo ultimo appuntamento precampionato, due squadre di A-1, e anche di una certa ambizione.

Dopo aver battuto netta-

mente nella prima giornata l'Australian di Aza Nikolic, la Segafredo ha confermato il suo eccellente stato di forma, superando in finale la Berloni di Dido Guerrieri. Due risultati pienamente legittimi, anche e soprattutto sul piano del gioco espresso in entrambe le occasioni.

In virtù dell'impresa di Udine, la Segafredo è rientrata anche in corsa per la qualificazione in Coppa Italia. Dopo quattro turni, infatti, le quattro squadre del girone sono tornate al palo di partenza, per cui saranno decisivi i confronti conclusivi.

Al di là dei risultati, sta il fatto che la squadra sta scoppiando di salute e anche al Carnera ne ha dato dimostrazione.

La prova del nove la si è

avuta nella partita di finale con la Berloni, nella quale la squadra di Gianni Asti si è trovata a dover giocare, già dopo 70 secondi, priva di una pedina fondamentale quale Ardesi, e clonostante non ha risentito minimamente dell'assenza del tromboliere.

In altre circostanze, il fatto avrebbe costituito un dramma. La Segafredo, insomma, sta diventando di giorno in giorno una bella realtà grazie al nuovo spirito che le ha saputo infondere Gianni Asti. Non più una squadra di «califfi», contornata da giovani, ma una squadra nella quale anche i fuoriclasse come King e Mayfield sono al servizio del collettivo, per uno scopo unico, quello di ottenere il risultato assieme, divertendosi e

facendo divertire.

Sicuramente è troppo presto per dire dove questa formazione, con la mentalità vincente che ha dimostrato di possedere, potrà arrivare: gli obiettivi potranno delinearsi solo strada facendo. Non sembra troppo ambizioso, comunque, predire per la Segafredo un campionato da protagonisti, anche se la forza delle avversarie è ancora tutta da scoprire.

Per intanto, non potrebbe andare più bene di così: la condizione collettiva e individuale non presenta zone d'ombra e le soddisfazioni, oltre che dalla coppia Usa, sempre meglio affiatata, vengono anche dalla pattuglia italiana, che si sta mettendo in mostra anche e soprattutto nel tiro. Giancarlo Bulfoni

La Michelin lascia la F 1

MILANO — La Michelin ha comunicato il suo ritiro dal campionato mondiale di Formula 1 al termine della stagione 1984, data di scadenza dei contratti in corso.

Le squadre, con le quali ha collaborato — è detto in un comunicato — sono state informate in tempo utile per consentire loro l'adozione delle misure opportune in vista della stagione 1985.

■ MOSER — Francesco Moser si è piazzato secondo alle spalle del tedesco occidentale Josef Krisien nel gran premio di ciclismo di Colonia.

Sui campi del volley

Trofeo Centroradio — Alla sua quarta edizione, il trofeo Centroradio di volley maschile, organizzato dall'Utah-Vecchia Pallavolo, raggiunge caratura internazionale: sabato prossimo, infatti, alla manifestazione volistica (in programma in via Monte Cengio) prenderanno parte, oltre all'Utah, il Volley Ball Udine, il sestetto cecoslovacco del Chemicki Usti e il Volley Club Trieste.

Coppa Italia — Scatta il prossimo 9 ottobre la Coppa Italia maschile che quest'anno si affida a una nuova formula: negli otto gironi saranno presenti una formazione di A1 affiancata a tre sestetti

della A2. Al termine di questo primo torneo (all'italiana con partite di andata e ritorno) le otto squadre vincenti si qualificheranno per il secondo turno (8-15 gennaio), mentre la fase finale si disputerà ai primi di giugno del prossimo anno.

Le due formazioni regionali del Volley Ball Udine e dell'Arrital Fontanafredda sono state inserite nel girone con lo Zeta Belluno e la Serenissima Venezia. Nella prima giornata il Vbu sarà di scena a Belluno mentre l'Arrital ospiterà i veneziani.

In campo femminile, invece, a difendere i colori regionali nella Coppa di Lega, riservata

a sestetti femminili di B e C/1, ci sarà la Torriana Gradisca, quest'anno rinforzatosi con gli arritali dell'italo-brasiliana Caraventa e della triestina Rodriguez.

Serenissima Venezia — Se il panorama regionale della pallavolo del Friuli-Venezia Giulia in questi ultimi anni ha spesso fatto faville, con squadrare che si presentava al via della C/1 maschile con un parco giocatori notevolmente cambiato rispetto la scorsa annata agonistica, ora anche il vicino Veneto sembra adeguarsi a questo schema. Infatti, alla recente scomparsa del Ras Vittorio Veneto, fa seguito nelle scorse settimane il trapianto del Mia Cucine Verona a Venezia, grazie all'opera del bulgaro Vasco Mrankov, dal 1976 in Italia via via nelle fila del Siena, dell'Amaro Più Loreto, dei Brindisi, del Lecce e del San Giorgio di Chirignago.

Se la squadra, comunque, ha già un nome, buio fatto per quanto concerne i nomi degli atleti: i giornali di Venezia, ad esempio, davano nel parco giocatori anche il triestino Ezio Longo, attualmente in prova al Volley Ball Udine.

Pallavolo spettacolo — Il volley si avvia a diventare più spettacolare. Anche la Fiba ha difatti introdotto nei propri regolamenti di gioco due modifiche decise dalla Federazione internazionale in occasione del congresso di Los Angeles: si tratta del divieto di effettuare il muro sulla battuta avversaria e dell'autorizzazione ai giocatori a più tocchi consecutivi durante i salvataggi in bagher.

Serie A/2 maschile — Questo il quadro presumibilmente definitivo del girone Nord della A/2 maschile: Volley Valeo Mondovì, Serenissima Venezia, D.I.P.O. Vimercate, Pallavolo Mantova, Steton Carpi, Dondi Ferrara, Thermomec Padova, Arrital Fontanafredda, Volley Ball Udine, Cassa di Risparmio Ravenna, Volley Ball Arezzo, Lettie Tre Valli Jesi.

Diciamo presumibilmente in quanto alcune formazioni stanno mutando denominazione mentre per alcune pare sussistano difficoltà economiche in grado di compromettere la partecipazione al torneo. Nella prima giornata, comunque (in programma il 27 ottobre), il VBU scenderà sul

campo del Venezia mentre l'Arrital sarà di scena a Padova.

Nuova Pallavolo Trieste — La Nuova Pallavolo Trieste non sarà più sponsorizzata dal Cortina Sport; così si desume da un comunicato stampa della stessa società in cui si rileva, tra l'altro, che la squadra si presenterà al via della C/1 maschile con un parco giocatori notevolmente cambiato rispetto la scorsa annata agonistica.

Agli ordini del riconfermato allenatore Rezman, comporranno la rosa degli atleti Francesco Gerdol, Riccardo e Luigi Bussi, Fabrizio e Paolo Cavazzoni, Mario e Gabriele Grassi, Tommasini e Tosi.

Leva giovanile — Il Cus Trieste organizza dal prossimo mese di ottobre dei corsi di pallavolo e minivolley per ragazze nate negli anni 1969-70-71 e seguenti. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del centro sportivo, nella cittadella universitaria.

ISLER RELATORE AL PANATHLON

Da vecchie esperienze nasce l'atletica Cus

Nell'ultima riunione conviviale del Panathlon, Romano Isler ha parlato su: «Lo sviluppo dell'atletica leggera a Trieste: il contributo del Cus».

Nel fare una breve cronistoria dell'atletica triestina, si è particolarmente soffermato sui principali nomi del passato con particolare attenzione alla nascita negli Anni Trenta della società sportiva Giovinezza e ai personaggi a essa legati: i fondatori Giorgio Oberweger, i fratelli Jeger e Della Pergola, Giorgio Galassi e Tullio Stabile e gli atleti che diedero a Trieste nel '46 e '48 gli unici titoli italiani di società in tale sport.

Da un periodo di buoni risultati negli Anni Cinquanta grazie soprattutto alla Ginnastica triestina particolarmente nel settore femminile, attraverso anni difficili, si è

CERIMONIA SUL CAMPO DI PATTINAGGIO «FOSCHIATTI»

L'Edera in festa per i suoi 80 anni

L'associazione sportiva Edera ha festeggiato i suoi ottant'anni di vita con una cerimonia svoltasi al campo sociale di pattinaggio a rotelle di Foscatti di San Giovanni. Erano presenti alla manifestazione numerosi atleti, soci, dirigenti, ex-atleti e personalità politiche.

Il presidente Oliviero Fragiaco, che regge le sorti del sodalizio da quasi un ventennio, ha ricordato nel suo discorso come l'Edera abbia avuto sempre come obiettivi principali l'educazione e lo sviluppo sia sportivo che umano dei suoi atleti. Ricordando il grande impegno nella difesa degli ideali di pace e di libertà, Fragiaco ha fatto presente che durante la prima guerra mondiale furono ben 247 gli ederini che in ma-

niera più o meno rocambolesca riuscirono a passare il confine per combattere per l'Italia e di questi, ben quarantasette non fecero ritorno. Ma l'impegno dell'Edera proseguì anche dopo, nonostante le persecuzioni patite nel periodo fascista e fino alla liberazione di Trieste. La storia della società è costituita soprattutto da ottimi risultati sportivi, che sono stati ottenuti anche nei periodi più difficili della storia del sodalizio. Tantissime medaglie d'oro, altre d'argento e di bronzo, numerose convocazioni in azzurro dimostrano come l'Edera mai sia mancata alla sua grande tradizione sportiva.

Parole di saluto sono state espresse da Carlo Di Re, giunto a Trieste in rappresentanza del Sen. Spadolini.

Per il Comune era presente Sergio Pasor, per la Provincia l'assessore Giacomelli; la Regione era rappresentata dall'assessore Barnabè, il cui intervento è stato particolarmente apprezzato. Si sono succeduti al microfono il presidente dell'Edera regionale Ciriari, il vicepresidente del Coni provinciale Zorini e, per la consultazione di San Giovanni, Graziella Zotti. Sono state distribuite in chiusura medaglie ricordo a tutti i partecipanti ed è stato presentato anche il volume «L'Edera, passato, presente, futuro» curato da Alessandro Bourlot, collaboratore del nostro giornale.

Assemblea Domio

I soci del Circolo sportivo Domio si riuniranno venerdì in assemblea. I lavori avranno inizio alle 20 e si svolgeranno nella sede situata nel comprensorio del campo di calcio.

All'ordine del giorno, oltre ovviamente alla lettura delle varie relazioni, il rinnovo del consiglio direttivo che dovrà rimanere in carica il prossimo biennio.

La società biancoverde è presieduta da Gino Bartu.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX
ITALIA
1984

OGGI E DOMANI FINALISTI PER TUTTI

Quattro musicali da non perdere

Gli appuntamenti nella sala Saturnia

Da questo pomeriggio alle 14, nella sala Saturnia del centro congressi della Stazione Marittima, sede del Premio Italia 1984, rassegna finale dei programmi televisivi «musicali». Dalla rosa degli otto lavori prescelti uscirà il programma vincitore del «Prix Italia» per la musica e il vincitore del premio speciale offerto dalla Radiotelevisione italiana.

Le due giornate di proiezioni sono aperte al pubblico, che pertanto potrà accedere liberamente alla stazione marittima dalle 14 alle 18.45 un'ora e dalle 9 alle 13 di domani.

Quali fra gli otto lavori possiamo suggerire alla particolare attenzione del pubblico, nel timore che questi programmi non vengano acquistati dai canali nazionali della Tv?

Nella giornata odierna, da vedere senza dubbio, «I racconti di Hoffmann» di Offenbach prodotto dalla MT ungherese, bella edizione per immagini ed esecuzione di un'opera fra le più dense di suggestioni. «I racconti» scorreranno sullo schermo della Saturnia Hall dalle ore 15.48 alle 17.52.

Alle 17.57 seguirà «Concert Trilogy», gustosissimo programma musicale della SSR svizzera: un modo assolutamente nuovo e spiritoso di fare musica in Tv, con i compositori Richard Strauss, Eugene D'Albert e Camille Saint-Saëns.

Domani alle 9 del mattino da vedere «Ralph Vaughan-Williams: a symphonic portrait», un documento sonoro dall'originale e stimolante taglio narrativo e musicale, firmato da Ken Russell, sull'opera del grande sinfonista inglese. Il programma è prodotto e

PRIX
ITALIA
1984

Il Premio per tutti

Con la luna piena anche di fantasia

«Il segreto di Monsieur L.» e «Magazine»

presentato dalla Ukib (United Kingdom). Infine non si può assolutamente perdere, alle ore 11.29, l'ultimo programma della finale: «La tragédie de Carmen», avvincente «invenzione» drammatica e televisiva di Peter Brook sulla «Carmen» di Bizet.

G. Go

■ PREMI NETTUNO — Luciana Luppi con il «Burattino» e Rodolfo Traversa con «Supermatch» sono i vincitori ex aequo della prima edizione del Premio nazionale di teatro «Nettuno» per il miglior testo inedito a carattere comico-satirico.

Oggi alle ore 20.30 alla Stazione Marittima la Rassegna internazionale propone al pubblico triestino una serata tutta francese intitolata «Pleine lune».

La serata è stata preparata da Thierry Kuntzel e Jérôme Prieur con la collaborazione di Philippe Grandjeux e Pierre Euca, sulla base di una formula del tutto originale, e con la partecipazione di Orson Welles.

«Pleine lune» propone un viaggio pieno di sorprese attraverso l'immagine, a metà fra scienza e fantasia, in un caleidoscopio che va dalle esperienze ottiche alle immagini di sintesi, dai primordi

della televisione al dialogo con il computer.

Un racconto fantastico e un programma formato da documenti eccezionali si alternano e si fondono in molteplici modi.

Un feuilleton, «Il segreto di Monsieur L.», scritto e realizzato da Pierre Zucca, conquista l'attenzione dello spettatore, enigma dopo enigma, in una atmosfera inquietante. Il programma «Magazine» propone a sua volta una storia straordinaria, sul filo di documenti rari e inediti, di avvenimenti originali, di varietà. E, curiosamente, la realtà si mescola con la finzione.

«Magazine» è stato realizzato da Philippe Grandjeux.

PRIX
ITALIA
1984

IN UN PROGRAMMA DELLA TEDESCA TV 2000

Una Capri stravagante inseguendo delle ombre

Si tratta di un viaggio fantastico tra il grottesco e l'inquietante

«Vedi Napoli e poi muori» dice la tradizione, ma Ferry Radax, autore di «Musica che si allontana», programma della tedesca Tv 2000 presentato domenica sera alla Rassegna internazionale del Premio Italia, ha adattato a Capri il detto popolare. Infatti è subito in primo piano il cimitero degli stranieri dell'isola che accoglie i resti di quei visitatori, diventati poi cittadini a tutti gli effetti, ai quali la permanenza a Capri fu, per svariati motivi, fatale.

Per molti di loro, il legame con il luogo incantato che li accolse perdurò oltre la morte, racconta lo scrittore Norman Douglas, primo personaggio che appare sullo

schermo. Gli altri compaiono subito dopo tra le nebbie di un paesaggio vulcanico; è una processione un po' grottesca, anche se vorrebbe essere inquietante, che va a turbare Cyril K., musicista in cerca d'ispirazione tra le bellezze dell'isola.

«Capri e i sogni di Cyril K.» è il sottotitolo del programma, che pare più appropriato, perché di musicale c'è solo la colonna sonora, usata come puro accompagnamento («Si- belius, Chopin ecc.). Siamo dunque avvertiti che stiamo per assistere a un viaggio fantastico tra sogno e realtà, attraverso, magari, il tempo e lo spazio.

E infatti intorno allo stupefatto Cyril cominciano ad apparire l'imperatore Tiberio, Ferdinando IV di Napoli, signorine della belle époque e un poeta decadente che è esattamente il suo doppio.

Come se questo non fosse sufficiente a rendere ridondante e farraginoso una vicenda che si vorrebbe suggestiva ed emozionante, ecco che l'autore vi insinua anche delle inquietudini sessuali, strizzando l'occhio di gusto o alla sensibilità omosessuale che nel caso del regista tedesco significa, evidentemente, far ricorso agli stereotipi più prevedibili.

Stella Rasman

DOCUMENTARIO RADIOFONICO

È difficile oggi essere ragazzi

Ampi significati nel lavoro di Bandini e Molinari

La mattinata di ieri ha visto la conclusione dei lavori nella sezione documentari radiofonici e la messa in onda di «La difficoltà della ricerca» di Giorgio Bandini e Elio Molinari.

Se per «La tammuriata di Portici» (altra produzione italiana in concorso in questa sezione) a impressionare era stato il taglio giornalistico particolarmente asciutto e aderente alla realtà, per «La difficoltà della ricerca», a suscitare l'impressione maggiore sono stati i molti suoi aspetti squisitamente drammaturgici, il suo spessore poetico, la bella dimensione evocativa.

La vicenda nasce da un fat-

to realmente accaduto: la morte di Veronica e Fabio, entrambi quattordicenni. Veronica muore perché ammalata di leucemia, Fabio, sette mesi dopo, decide di seguirlo ponendo fine alla sua breve esistenza. Da qui, attraverso le testimonianze dei genitori, degli amici, degli insegnanti dei due ragazzi, viene tracciato un quadro doloroso, non tanto una celebrazione quanto una rievocazione, il ricordo stupido e attento di chi non sa darsi ragione dei fatti. Due storie parallele, diverse per molti aspetti ma legate dalla stessa condizione: essere ragazzi oggi.

Ed è a questo punto che gli autori lasciano trasparire una loro visione pessimistica.

«Avremmo voluto intitolare il documentario «Elementi di disturbo», a sottolineare come nei millenni e in un certo senso ancora oggi i fanciulli siano stati considerati quasi un disturbo. Quando accadono fatti dolorosi come la morte di Paolo e Veronica, si prova una sensazione di dolore, di panico, ma è come se l'andamento della «macchina sociale» subisse un intoppo e la situazione di base non cambia».

Così, nel documentario, accanto alle voci di chi ricorda Fabio e Veronica, quella di un'attrice che legge pagine dalla favola «Il pifferaio di Hameln», quasi a sostenere che in un mondo di adulti, l'unica soluzione, per chi adulto non è, è la fuga. In «La difficoltà della ricerca» la vicenda ricca di pre-giunti risvolti umani ed emotivi, grazie a una struttura drammaturgica e a una regia particolarmente abile, attua i toni documentaristici per assumere significati ben più ampi di quelli legati alla realtà.

Viviana Valente

LA RASSEGNA LIRICA DA CAMERA DIRETTA DA ERIK WERBA

È nato a Carpi il primo festival per lo strumento più bello: la voce

Il «crepuscolo» del Lied romantico cantato da Tiziana Sojat con il pianista triestino Fabio Nieder

CARPI — Il tepore roseggiante del l'aterio, sotto un sole d'autunno temporaneamente benevolo, domina la misura architettonica della piazza Martiri di Carpi; una delle più belle piazze d'Europa nella sua estensione quasi a corridoio, chiuso dalla facciata del Duomo, lungo il Portico da un lato e la mole del Palazzo del Pio dall'altro: modello di centro urbanistico rinascimentale, non insensibile alla temperie estetica della vicina Mantova.

In questa cittadina emiliana oggi prevalentemente in-

dustriale, perno di una provincia ricchissima (e Carpi in tal senso è una «vetrina» d'eccezione), si tenta adesso di recuperare quella dimensione culturale che l'ottocentesco teatro testimonia splendidamente. L'iniziativa, audacissima, è dell'assessorato alla cultura del Comune, cui si deve il primo Festival internazionale della musica vocale da camera.

Prendendo le distanze dalla rassegna veneziana «Canto per la terra felice», Carpi mostra di prediligere una panoramica più articolata, com-

prendendo la letteratura vocale americana fra negro spiritual e Broadway (con il baritone Bruce Hubbard), una serata dedicata al cabaret, un'altra riservata al Novecento europeo con Dorothy Darrow, ecc.

L'elenco artistico raduna nomi prestigiosi come Margaret Price, Christa Ludwig, Raina Kabaivanska. In questa eletta compagnia, Tiziana Sojat e il pianista Fabio Nieder (un duo inseparabile, ormai degno di ogni Festival internazionale) hanno chiuso l'altra sera nel delizioso teatro comunale recentemente restaurato e tenuto come un «boudoir», una prospettiva dalle affascinanti angosce del crepuscolo romantico, alle soglie del nuovo secolo ed allo specchio del Lied.

Tiziana Sojat continua ad approfondire questo mondo lirico che le è congeniale, con una raffinatezza di campiture espressive sempre più illuminante.

Da parte sua il pianismo di Nieder compie un'analoga esplorazione, snidando con equilibrio estremo ma anche con guizzi folgoranti, la scrittura timbrica dei Lied di Wolf, gli umori sinfonici e l'irrequietezza velatamente sinistra del «Wunderhorn» di Mahler, le energie drammatiche e preespressioniste celate nella melodia straussiana.

Vocalmente la Sojat ha acquistato una maturità che le consente non solo di sostenere un programma temerario nello sviluppo, ma anche di sfoggiare un potenziale interpretativo pressoché illimitato: l'esangue smarrimento della «Verlassene Mägdlein», lo stacco furboresco di «Mausfängerschlitten» di Wolf, l'ironia ambiguamente amara di Mahler, il «legato» morbido e estenuato in «Die Nacht» o in «Waldseligkeit» (dove occorrono fiati da decalate sostenuti da sopraffina ispirazione poetica), l'intensità delle mezzetinte e della «messa di voce» in «Befreit», lo scatto imperioso negli acuti

taglienti di «Ich liebe dich», ancora di Strauss, cantato fuori programma, al termine di un recital che un pubblico in parte nuovo a tale repertorio, ha accolto con grande calore.

Dolcezza, sensualità, grinta (la «Zingara» di Wolf), sensibilità di fraseggio e di rilievo della parola, comunicativa: sono le qualità che fanno la classe della Sojat (ormai la sola, autentica interprete italiana della lirica da camera tedesca), la natura preziosa di ogni suo «Liederabend».

Gianni Gori

OGGI A VENEZIA L'ATTESA «PRIMA»

Alla ricerca del suono in compagnia di Prometeo

VENEZIA — Nell'ex chiesa di San Lorenzo un gigantesco «luto» di 25 metri per 25 attende di risuonare della musica di Luigi Nono, l'autore del «Prometeo», che andrà in scena in prima mondiale stasera nell'ambito delle manifestazioni della Biennale musicale. Il mito di Prometeo visto da Nono e da Massimo Cacciari, autore del testo, è ugualmente lontano dalla tradizione greca e da quella romantica: nella nuova opera è considerato — come ha detto Cacciari — «emblema del tragico». Il grande strumento musicale, un'invenzione di Renzo Piano, non è una vera e propria scenografia, ma, secondo i desideri di Nono, uno «spazio musicale». Il suono, ha osservato Piano, circolerà anche sotto lo strumento, che è sopraelevato: «Il pubblico sarà al centro dell'evento, in una struttura non prospettica, ma circolare».

Ma sono presenti anche strumenti tradizionali: sono quelli della «Chamber Orchestra of Europe» diretta da Claudio Abbado.

L'opera di Nono si presenta, in particolare, come una ricerca, una riflessione sul suono e i suoi rapporti con lo spazio: «Mi sforzo di indagare — ha detto il compositore — come il suono crea lo spazio, e come lo spazio svela il suono». Prometeo, «incarnazione del tragico per eccellenza», vive la contraddizione del tramonto del mondo degli dei e della mancanza di nuove divinità, una situazione che, secondo Nono, non è molto distante dalla realtà contemporanea.

L'atmosfera è peraltro fortemente rielaborata — il testo dell'opera manca volutamente di una successione narrativa — di composizioni di testo scelte dagli autori, sezioni separate, ma in qualche modo legate tra loro, come in un «arcipelago musicale».

Nono, in questi giorni, ha partecipato attivamente alla preparazione dell'opera; si occupa, in particolare, del tavolo di «messaggio» che governa gli strumenti elettronici. Cerca un «nuovo spazio» da far «suonare diversamente».

Prime visioni

«Beat Street» di Harry Belafonte è l'epopea della danza di strada

REGIA: Stan Lathan. Soggetto: Steven Hagh. Sceneggiatura: Andy Davis, David Gilbert e Paul Golding. Fotografia: Tom Priestley jr. Montaggio: Don Hoenig. Interpreti principali: Ray Davis, Rae Dae Chong, Robert Taylor. Li abbiamo visti irrompere in «Flashdance», quando già si erano conquistati le strade delle metropoli americane e relativi locali di elektro-rock, e ora gli street dancers si appropriano degli schermi cinematografici.

«Beat Street», marca Orion e prodotto da Harry Belafonte, è solo la prima pellicola dedicata alla breakdance che arriva da noi (al Marché di Cannes la Cannon presentò, per esempio, un film che si intitola, tout court, «Breakdance»).

La struttura è molto classica e consensuale: ritratti e storie della minoranza giovanile metropolitana che sfugge alla desolazione quotidiana attraverso la danza, il salto dalla strada allo show business, con la legittimazione del nuovo stile.

Siamo nella New York più degradata, il South Bronx, perché la break dance è proletaria e sfrontata. Il primo ad avere una chance per arrivare sul palcoscenico è il piccolo Lee ma, arrivato all'audizione faticata, è rifiutato dalla commissione accademica, prevenuta su questi «dilettanti» vestiti in modo strano.

Poco male, l'importante è ballare, magari al Roxo dove il fratello maggiore sta spopolando come deejay. E sarà Keeny, mago dello scratching su disco, ad assicurarsi la via del successo, insieme a una bella love story.

Si direbbe «Flashdance» rivisitato e corretto, e invece no. Se c'è un riferimento da fare è piuttosto a «West Side Story». La breakdance è danza di strada e quindi di banda, anche se qui i gruppi si affrontano e si sfidano a suon di musica. Ma se questo scontro è pacifico, «Beat Street» ha comunque un nucleo drammatico, o meglio melo; l'amore contrastato tra Ramon e Carmen e la morte fatale del giovane incompreso artista di

graffiti. Contro la violenza della metropoli e dei suoi meccanismi disumani, il gruppo di «Beat Street» ricomincia di nuovo alla danza e alla musica, non come rifugio consolatorio ma come affermazione di una scelta.

Allo stesso modo, il funky e il rap che percorrono tutto il film — ed è inadeguato circoscriverne la funzione a «colonna sonora» — non sono un espediente per riproporre, appena diversificata, la «solita musica». Se la storia di «Beat Street» è elementarissima, è proprio la musica e tutto quanto l'ha fatta nascere a essere diverso.

S. Ra.

La Cbs fa incetta di premi Emmy

LOS ANGELES — La Cbs, una delle tre grandi reti televisive americane, ha vinto con i suoi attori tre dei quattro massimi premi Emmy per attori interpreti di serial alla 35.a edizione degli Emmy svoltasi a Los Angeles.

Tyne Daly ha vinto per «Cagney and Lacey», la serie delle donne investigatrici che si trova elencata tra i venti programmi più seguiti dal pubblico televisivo.

Tom Selleck, il baffuto Magnum P.I., ha ottenuto la palma del migliore interprete, e Jane Curtin, ha vinto l'Emmy come miglior attrice comica per la serie Kate and Allie.

La Daly ha vinto il suo secondo Emmy come migliore attrice drammatica. Da segnalare che «Cagney and Lacey» venne cancellata dalla programmazione della Cbs due anni fa e riportata in video la stagione scorsa.

John Ritter, della Abc, ha vinto il premio come miglior attore comico per la serie «Three's Company».

Hill Street Blues, il serial poliziesco della Nbc, era in testa ai programmi candidati, ha ottenuto gli Emmy come miglior regia e migliori attori non protagonisti.

Riunita la giuria del «Città di Trieste»

Si è riunita la Giuria internazionale del XXI Premio musicale «Città di Trieste» — XXIII Concorso internazionale di composizione sinfonica — iniziando i propri lavori con l'esame delle partiture pervenute.

Quest'anno, come noto, la Giuria è presieduta dal maestro Francesco Valdambrini ed è composta dai maestri Aldo Clementi (Italia), Milko Kelemen (Jugoslavia), Francesco Pennisi (Italia), Carlos Roquet Aisina (Spagna), che ha sostituito il connazionale de Pablo, impossibilitato ad intervenire per grave infermità, Werner Seiss (Germania Federale) e Günther Theuring (Austria); segretario il dott. Aristide Bufalini, mentre ha coordinato tutto il lavoro tecnico-organizzativo il direttore del Premio dott. Tino Sangiulio.

Gli appuntamenti

«Noi tre» anche per le scuole

Sono aperte le prenotazioni alla proiezione per le scuole del film di Pupi Avati «Noi tre», che si effettuerà nella mattinata di martedì 2 ottobre alle ore 9 e alle 11 al cinema Ariston al prezzo ridotto di lire 2.500.

Il film, incentrato sulla figura di Mozart quattordicenne, è particolarmente adatto ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

I presidi e gli insegnanti interessati possono prenotare i posti telefonando al 741093 dalle ore 17 alle 20.

I concerti sinfonici al «Verdi»

Pinchas Steinberg, al quale è affidata anche la direzione di un'opera della prossima stagione lirica, aprirà l'attività musicale dell'anno teatrale 1984-85 al Verdi. Dirigerà due concerti, venerdì alle ore 20.30 e domenica alle ore 18, avendo al suo fianco la violinista Fernanda Selva che proporrà un concerto per violino e orchestra abbastanza inconsueto nel panorama sinfonico: quello in la minore di A. Glazunov.

Il programma comprende anche la suite n. 2 di Stravinskij e la Quinta sinfonia di Ciaikovskij.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti.

Corsi di recitazione e di musica

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi a indirizzo professionale di recitazione e mimica e di mimica specializzata del «Teatro Incontro», diretto dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias. Informazioni presso la sede sociale di via Fonderia 5 dalle 17.30 in poi, sabato e domenica esclusi.



Raffaella Carrà

ALL'ORA DI PRANZO, TRA LA SFILATA DEGLI OSPITI E GLI SQUILLI DI TELEFONO

Rose e battimani per Raffaella Carrà assediata da un plotone di fotografi



ROMA — Un gran fascio di rose inviate da Emanuele Milano, direttore della prima rete Tv, ha accolto Raffaella Carrà ieri mattina verso le 10 al suo ingresso nello Studio 5 di via Teulada dove, due ore dopo, è puntualmente cominciato il programma «Pronto Raffaella?».

L'atmosfera era quella delle grandi viglie televisive ma con una tensione minore rispetto al passato. «È merito dei telespettatori — ha detto Sergio Japino, coreografo e responsabile del balletto — i quali ci hanno dimostrato la loro simpatia si può dire da quando abbiamo cominciato le prove».

La Carrà, a sua volta, appariva distesa e tranquilla. Indossava un abito nero con largo collo bianco e foulard grigio. Ha sorriso senza stan-

carsi ai fotografi che erano presenti in numero eccezionale: circa una sessantina.

L'inizio della trasmissione è stato sonoramente festoso. Il primo ospite, in sostituzione del Matia Bazar (impossibilitato a intervenire per la malattia della vocalista del complesso, Antonella Ruggero) è stato Carletto Loffredo e la sua «Roman New Orleans Jazz Band». Sono risuonate le note classiche di «Hello Dolly» (tradotte da Loffredo in «Hello Raffa»), cui sono seguiti un paio di minuti di «amarcord» — i quali ci hanno dimostrato la loro simpatia si può dire da quando abbiamo cominciato le prove».

La Carrà, a sua volta, appariva distesa e tranquilla. Indossava un abito nero con largo collo bianco e foulard grigio. Ha sorriso senza stan-

storie divertenti tradotte frase per frase, con una certa bravura, dalla stessa Carrà.

E' stata poi la volta del sarto Valentino che ha regalato alla padrona di casa un artistico volume d'alta moda. Si è così saputo, tra l'altro, che Valentino giustamente non giudica un uomo (o una donna) di classe soltanto dal vestito; che lui lavora otto ore, ne dorme altre otto e altrettanto le impiega a studiare e a divertirsi; che tra tutti i fiori preferisce le peonie e che adesso ha intenzione di creare una «linea» intitolandola al suo cane.

L'ospite più atteso, quello che concludeva la prima puntata del programma, è stato il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi.

Raffaella Carrà, come previsto, lo ha subito impegnato

sull'argomento casa, e Nicolazzi ha risposto con amabilità, ripetendo i suoi punti di vista.

Dopo aver ribadito che la proroga è solo una «pezza» temporanea e che bisogna evitare i provvedimenti demagogici, il ministro ha detto che dalla nuova legge sull'equo canone dovranno trarre conforto e soprattutto certezza sia i proprietari sia gli inquilini.

Nicolazzi ha pure ricordato che non spetta solo allo stato risolvere i problemi della casa dei cittadini, e ha aggiunto, sulla base del reddito, che l'abitazione incide per l'8 per cento mentre l'automobile incide per il 14 per cento.

Alla fine Nicolazzi ha offerto alla Carrà una torta al centro della quale troneggiava una casa di cioccolata.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84);
 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
 20.20 L V. Opicina
 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
 9.45 D Lubiana - Villa Opicina (1)
 16.36 D Lubiana - Villa Opicina (1)
 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/10/85); WLAB Zagabria - Parigi V. Opicina
 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
 (2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/3), giovedì e sabato dal 30/9/84
 (3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
 6.06 D Udine - Tarvisio
 6.11 L Udine
 7.10 D *Gondoliera* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
 9.45 L Udine
 12.25 D Udine - Tarvisio
 13.10 L Udine - Carnia
 13.58 D Udine
 14.30 L Udine
 16.50 L Udine - Tarvisio
 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
 18.00 L Udine
 19.14 D Udine
 20.02 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
 20.02 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
 20.52 D *Italian Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
 0.53 L Udine (Si effettua dal 3/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
 6.30 L Udine (Soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
 7.17 L Udine
 7.57 D Venezia - Udine (1)
 8.45 L Udine
 9.08 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
 10.14 D Udine
 11.38 L Udine
 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
 14.31 D Udine
 15.30 L Udine
 16.48 D Udine
 17.55 L Udine
 19.30 L Udine
 19.55 Ex Tarvisio - Udine
 21.10 L Udine
 22.40 L Udine
 22.55 D *Gondoliera* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
 (1) Soppresso nei giorni festivi
 (2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Lancia veste il diesel.



Oggi un'élite di motori diesel - la "seconda generazione" - assicura prestazioni qualitativamente paragonabili a quelle dei motori a benzina, con tutti i vantaggi economici del diesel. Uno di questi motori diesel, di 1900 cm³, si è posto ai vertici di questa élite, meritandosi una Lancia, una Prisma. Sulla Prisma diesel troverete intatto il piacere di guidare e vivere una Lancia: eccellente ripresa grazie all'eccezionale generosità della coppia e al cambio a 5 marce; prestazioni ed economia di consumi ai vertici della categoria; equilibratissima trazione anteriore Lancia e sospensioni indipendenti sulle 4 ruote per la massima tenuta e precisione di guida. Silenziosità sorprendente nella categoria diesel, ottenuta, dopo lunghi e severi collaudi, grazie a soluzioni tecniche d'avanguardia. Precamera di combustione a bassa turbolenza e adozione di particolari rivestimenti fonoassorbenti. Interni prestigiosi, tessuti raffinati, cura attenta del dettaglio sono l'evoluzione dello stile Prisma verso un'eleganza ancora più esclusiva. La dotazione di serie comprende anche alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, control-system. Lancia Prisma diesel. Per chi aspettava di guidare una Lancia, senza rinunciare ai vantaggi del diesel.

158 km/h; 0-100 km/h in 16 secondi; oltre 21 km con 1 litro a 90 km/h.

Nuova Lancia Prisma diesel.



Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATO acquista appartamento salone 3-4 stanze, cucina, servizi, zona Piccardi Rossetti telefonare 946293. 2852/21
STABILE in blocco minimo 6 enti anche occupati acquisto privatamente pagamento contanti telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. D'ANGELI in palazzina appartamento soleggiatissimo inintermediari vend. Tel. 208176. 56625/22

A. ROSSETTI appartamento in stabile recente inintermediari vend. Tel. 208176. 56625/22
AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiori. 56616/22
AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali mq. 100 più soppalco via Udine; altro v.le III Armata mq. 48 servizi interni. 56616/22
ALABARDA 768821 Stabile recente 90 mq ottime rifiniture soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno, terrazza tutti confort. 2871/22
ALPICASA attici primari salone cucina due tre stanze biservizi terrazze 733228. 25/22
ALPICASA centrale perfetto cucina due camere bagno prezzo interessante. 733209.
APPARTAMENTO nuovissimo in villetta due camere doppi servizi salone cucina con am-

plia taverna e giardino, località Calcare, vende direttamente impresa 0422-768300. 2806/22
APPARTAMENTO vendo tre vani servizi ampio poggiori box-San Giovanni tel. ore past. 567939. 56616/22
AURISINA casa da rimodernare 360 mq adatta anche due famiglie terreno 4000 mq vendesi 95.000.000. Tel. 766676. 61712. 2862/22
CORSO Italia (galleria Rossoni) ufficio o consultorio medico mq. 50 tel. 208176. 56625/22
ESSEFFE 744841 pur mantenendo inalterata la provvigione al 2% riserva alla gentile clientela una piacevole sorpresa e propone: adiacenze Viale appartamenti varie grandezze ottimo stato a condizioni di realizzo, altro S. Giacomo 65 mq perfetto compreso arredamento altro Rotonda Boschetti 70 mq autoriscaldamento,

altro via dei Fabbri 155 mq rifinito doppi servizi caminetto altro primo ingresso Agavi prezzo realizzo causa partenza. 2894/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via FLAVIA recente 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento centrale posteggio macchinina, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO recente 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PONTEROSSO 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore adatto per ufficio e abitazione. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22
IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI panoramico 2

stanze cucina bagno 2 poggiori autoriscaldamento, 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2862/22
IMPRESA vende ultimi appartamenti pronto ingresso accessoriati, complesso recente costruzione, mutui contributo regionale, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12-15-18.30). 2914/22
ININTERMEDIARI vendono boxes diverse grandezze pronto ingresso luce acqua, facilitazioni. Tel. 814311 (9.30-12-15-18.30). 2914/22
MANSARDA da ristrutturare in stabile sulle Rive vendesi. Tel. 76325. 2835/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa schiera, 40.000.000 contanti resto mutuo agevolato. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA Stanzano periferia 300 mq terreno edificabile. 41807. 1/22

PRIVATO vende presso lago di Sauris villetta completamente arredata composta da bicamerale soggiorno cucina bagno e terrazze, riscaldamento autonomo, posizione incantevole, prezzo L. 38.000.000. Telefonare (0433) 601574. 32/22
RAVASCETTO-ZONCOLAN montagna 900 mt 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, IVA 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare (0433) 66167. 94/22
ROIANO vendesi magazzino corile recintato passo carrabile mq. 170. Tel. 299394.
ROSSETTI alta ammezzato stanza stanzetta cucina servizi. Altro Rotonda Boschetti bistranze cucina servizi confort. Solaro Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 2863/22
VESTA vende libero prestigioso zona Grotta, vista sul Golfo,

quattro stanze salone cucina servizi poggiori più mansarda con tre stanze bagno terrazza garage riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 2847/22
18.000.000 zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio, minimo contanti 5.000.000 vendesi affittato. 766676. 19/22
18.000.000 panoramico. Tibullo affittato ottime condizioni, matrimoniale stanzino cucina bagno poggiori, minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22
20.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina abitabile, minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi. 766676. 19/22

27 Diversi
 SE cerchi due ore di relax salute sauna massaggi. Telefono (0422) 911049. 345/27

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
 (1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
 (2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
 (3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
 (4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
 (5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così, il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridiana S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
 Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
 Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
 Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
 Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924